ABBONAMENTI al «Piccolo» ... Italia, per trimestre L. ... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
gli Studi 2 TRIESTE 9

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree. ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 881

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministraz. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Mercoledì 8 Dicembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 680 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 - Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2183

La Camera convocata per martedì prossimo

I lavori del Consiglio dei ministri e del Senato

L'assemblea elettiva non terrà più di 3 o 4 sedute

ROMA, 7

L'*Agenzia Stefani* comunica che per accordi intervenuti fra il Capo del Governo e il Presidente della Camera, la Camera è convocata per martedì 14 corr. alle ore 16.

All'ordine del giorno figurano numerose conversioni e il progetto relativo alle associazioni provinciali dei cacciatori. Nella seduta di martedì la Camera procederà alla nomina di una Commissione speciale per riferire i provvedimenti riguardanti il Prestito e questi saranno posti in discussione nella seduta successiva.

Si ritiene che i lavori della Camera non occuperanno molte sedute e che l'assemblea elettiva prenderà le vacanze natalizie venerdì o al più tardi sabato prossimo per riaprirsi verso la fine del mese di gennaio per l'esame dei bilanci per l'esercizio finanziario 1927-28.

Il Capo del Governo, d'accordo col segretario generale del Partito on. Turati, ha convocato per il pomeriggio di giovedì prossimo a Palazzo Chigi il Direttorio nazionale del Partito, il quale si occuperà della nomina dei nuovi segretari federali provinciali. Nella riunione del Direttorio sarà fatta anche un'ampia relazione sull'attività proficuamente svolta dal Partito attraverso le organizzazioni provinciali a favore del Prestito.

Il decreto sui nomi

Intanto per domani alle ore 15 sono stati convocati gli Uffici del Senato per l'esame di sette disegni di legge, fra i quali importanti sono quelli che si riferiscono alla imposizione dei nomi nelle denuncie delle nascite e quelli con cui viene istituito un servizio di investigazione politica.

Per quanto si riferisce alle «norme per disciplinare le impostazioni dei nomi nelle denuncie delle nascite» il disegno di legge, presentato dal ministro Guardasigilli, si compone dei seguenti cinque articoli:

Art. 1. Negli atti di nascita è vietato di imporre nomi, e per i figli di ignoti anche cognomi, ridicoli o vergognosi o che rechino offesa all'ordine pubblico o che siano denominazioni geografiche di luoghi. E' vietato altresì di dare ai figli di ignoti nomi e cognomi che possano farne sospettare l'origine ovvero cognomi appartenenti a famiglie illustri o comunque note nel luogo dove l'atto di nascita è formato. Se il dichiarante proponga un nome vietato dalla norma di questo articolo, il nome sarà scelto dall'ufficiale dello stato civile, salvo alla parte interessata il ricorso al Tribunale.

Art. 2. Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente sono punite a norma dell'art. 404 del Codice civile.

Art. 3. Gli atti di nascita che saranno redatti in difformità dell'art. 1 sono rettificati d'ufficio ad istanza del P. M. col procedimento degli articoli 845 e 846 del Codice di procedura civile, sentite o chiamate in ogni caso le parti interessate e tenendo conto in quanto è possibile del loro desiderio per la scelta del nuovo nome.

Sono pure rettificati d'ufficio, a norma del comma precedente, gli atti di nascita di persona tuttora viventi anche se redatti antecedentemente alla presente legge, quando contengano nomi che recano offesa all'ordine pubblico.

Art. 4. Il Governo del Re è autorizzato a dare disposizioni per disciplinare il rilascio delle copie degli atti dello stato civile e la compilazione di certificati ad essi relativi, anche in deroga alle leggi vigenti.

Art. 5. La presente legge entra in vigore dal giorno della pubblicazione.

La tassa sul celibato

A proposito della tassa da applicarsi ai celibi dai 25 ai 65 anni, il *Giornale d'Italia* dice che occorre ora tradurla in disegno di legge e studiarne l'applicazione pratica circa specialmente la gradualità progressiva della tassa a seconda delle possibilità economiche. La questione verrà risolta d'accordo fra il Capo del Governo e il ministro delle Finanze.

Altri giornali, occupandosi della nuova tassa, rilevano che essa ha rarissimi precedenti in Italia. Soltanto si ha traccia di una legge adottata per breve tempo nel Regno delle Due Sicilie. L'ispirazione di essa è imitata da altra francese del Regno di Luigi XIV, la quale dice:

«Chiunque si astiene dal matrimonio senza motivo plausibile o patente e senza altra causa confessabile che non sia il suo capriccio e la sua libertà, non si trova evidentemente nella condizione sociale delle persone maritate, padre o madre di famiglia che sia. Egli si sottrae ad una quantità di obblighi e di servizi pubblici. Fuori di ogni comunità o associazione non ne sopporta le spese. Dipendendo esclusivamente da lui o dal suo capriccio o piacere, egli può a suo buon grado stendere o godere una fortuna mobiliare considerevole senza pagare allo Stato quello stesso tributo dovuto dalle persone maritate, obbligate sempre l'una per l'altra e per la progenitura, ad atti conservativi o di proprietà, a tutela dell'avvenire e passibili di diritti o di imposte. Le comunità religiose ne sono l'esempio. Non sarà dunque equo di sottometterli in compenso ad una certa età ad una tassa speciale annua fissa o proporzionata alla sua fortuna? Il prodotto potrebbe essere devoluto esclusivamente all'educazione dei trovatelli. Lo Stato non riuscirà certamente a colpire tutti i celibi. Per alcuni anzi la tassa non sarà applicabile; ma per la maggior parte costituirà un marchio distintivo. Quegli che l'egoismo, l'interesse o l'avarizia ritiene nel celibato, avrà almeno uno stimolante per recederne».

Questo, anche il concetto ispiratore della nuova legge fascista, socialmente eccellente. Il celibato è definito come «una via stretta, tortuosa e fangosa, nella quale il solitario celibe si avvia per finire nel nulla». Ed è dichiarato come una «calamità sociale» ed un oltraggio alla moralità pubblica». Per il celibato ecclesiastico la nuova legge farà un'eccezione in omaggio al canone fondamentale del Concistoro di Nicea che impone ai leviti dell'altare il «distacco da ogni cosa del mondo».

Il compiacimento di d'Annunzio per la creazione della provincia di Pescara

ROMA, 7

Al telegramma col quale il Capo del Governo gli annunciava la creazione della provincia di Pescara, Gabriele d'Annunzio ha così risposto:

«Sono contentissimo della lieta notizia e sono certissimo che la mia vecchia Pescara, ringiovanita, diventerà sempre più poderosa e ardimentosa, per mostrarsi degna del privilegio che oggi tu le accordi. Ti abbraccio. Firmato: Gabriele d'Annunzio».

Il Consiglio dei minstri delibera la costituzione di un Registro automobilistico

ROMA, 7

Il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente oggi alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo, on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri tranne il ministro delle Colonie, on. Federzoni, colpito da grave lutto famigliare. Segretario l'on. Suardo.

Il Capo del Governo e ministro dell'Interno comunica che la creazione delle nuove provincie ha suscitato il maggiore entusiasmo tra le popolazioni. Comunica inoltre che per giovedì mattina ha convocato a rapporto i prefetti delle nuove provincie per impartire loro le istruzioni necessarie

Il Teatro di Stato

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei ministri ha fra l'altro approvato uno schema di decreto relativo alla estensione al personale della R. Aeronautica dei decreti che istituiscono la croce al merito di guerra e la croce di guerra al valore militare;

uno schema di provvedimento che apporta alcune varianti al regolamento sulle indennità aeronautiche;

uno schema di provvedimento che approva la convocazione aggiuntiva per l'esercizio transitorio della linea aerea Venezia-Trieste-Pola-Lussinpiccolo-Zara, in sostituzione della linea Torino-Trieste.

Su proposta del ministro dell'Istruzione, il Consiglio ha inoltre approvato: Uno schema di decreto riguardante la proroga al 30 giugno 1927 di disposizioni per le quali sono posti a carico dello Stato e quindi a sgravio della provincia e dei comuni alcuni oneri del mantenimento degli istituti medi e dell'Istituto Nautico di Fiume. Con tale provvedimento il Governo nazionale dà ancora una volta tangibile attestazione del particolare vigile suo interessamento a favore delle nuove province.

Il Consiglio dei ministri ha, sempre su proposta del Capo del Governo, esaminata la possibilità di istituire in Italia il teatro di Stato, con sede a Roma, Milano, Napoli e Torino ed ha dato mandato ai ministri della P. I. e delle Finanze di adottare le successive disposizioni opportune.

Su proposta del ministro delle Finanze il Consiglio dei ministri ha poi approvato uno schema di provvedimento in forza del quale, per un'ultima e definitiva volta, vengono prorogati i termini per la presentazione delle domande da parte dei danneggiati dai terremoti e della relativa documentazione.

Sempre su proposta del ministro delle Finanze il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di provvedimento col quale il diritto ai risarcimenti dei danni di guerra viene esteso a favore di coloro che, pur essendo cittadini italiani, non avrebbero diritto al risarcimento stesso per difetto della cittadinanza italiana del danneggiato al momenti in cui è avvenuto il danno, sempre che abbiano servito con fedeltà e onore nell'Esercito o nell'Armata italiana per oltre un anno durante la guerra 1915-1918.

La vendita a rate delle automobili

Per facilitare la vendita a rate o comunque a credito delle automobili, che sola può consentire un grande sviluppo dell'industria automobilistica in Italia, il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze, di concerto col ministro della Giustizia, ha deliberato la costituzione del pubblico registro automoblistico che avrà efficacia indentica dei registri ipotecari. L'incarico della tenuta del pubblico registro automobilistico sarà affidato, sotto l'alta vigilanza dei Procuratori generali del Regno presso le Corti d'Appello che vi provvederanno col mezzo dei Procuratori del Re, competenti per territorio, all'ente morale, Automobile Club d'Italia. Ivi saranno iscritti i vincoli di privilegio costituiti su ciascuna automobile per l'ammontare del debito garantito. Saranno parimenti iscritti i vincoli di pegni anche se costituiti mediante consegna materiale dell'automobile. Vi saranno infine iscritti tutti i successivi trapassi di proprietà e le successive costituzioni. Gli atti relativi non avranno efficacia in faccia ai terzi, se non saranno stati iscritti sul pubblico registro. L'ente morale Automobile Club d'Italia assumerà le stesse responsabilità che incombono su i conservatori delle ipoteche. Con separato provvedimento ministeriale saranno stabilite le norme per l'attuazione dell'importante provvedimento e la data in cui avrà inizio il funzionamento legale del pubblico registro. Per i conseguenti rapporti tra lo Stato e l'Automboile Club d'Italia, il ministro delle Finanze è autorizzato alla stipulazione di apposita convenzione.

Infine il Consiglio dei ministri, sempre su proposta del ministro delle Finanze ha, fra l'altro, approvato: a) uno schema di provvedimento in forza del quale viene resa esecutiva la convenzione stipulata il 6 novembre 1926 tra il Ministero delle Finanze e la Società italiana degli autori. In forza di tale convenzione resta affidato alla Società stessa, a decorrere dal 15 novembre detto, la riscossione pel fondo del demanio; del diritto del 5 per cento sugli incassi lordi delle rappresentazioni per l'esecuzione di opere adatte a pubblico spettacolo o di opere musicali cadute in pubblico dominio, qualunque sia lo scopo, anche se di beneficenza, delle rappresentazioni od esecuzioni e qualunque sia il Paese d'origine dell'opera caduta in pubblico dominio.

b) Uno schema di decreto col quale son concessi per speciali ragioni, benefici ai cittadini germanici che hanno subito incameramento dei beni nelle nuove province.

c) Uno schema di provvedimento col quale viene deliberato l'aumento da lire 8000 a lire 12.000 annue, della pensione di cui è in godimento la figlia superstite di Pasquale Stanislao Mancini.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta è finita alle ore 13, è nuovamente convocato per domattina mercoledì alle ore 10.

Una breve seduta del Senato
Conversione in blocco di decreti-legge

ROMA, 7

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. TITTONI, il quale in principio di seduta ha commemorato il sen. Rampoldi, ricordandone i meriti scientifici.

Figurano all'ordine del giorno numerose conversioni di decreti-legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

Il sen. Zippel, ha presentato la relazione sul disegno di legge per la conversione del decreto-legge 16 maggio 1926, concernente la liquidazione dell'Istituto pensioni per impiegati in Trieste e degli altri istituti esercenti l'assicurazione pensioni nelle nuove provincie in base all'abrogata legislazione austriaca, dopo di che la seduta ha avuto termine.

Le manifestazioni di giubilo nelle province di nuova istituzione

POTENZA, 7

Stamane la cittadinanza di Matera ha rinnovato in forma più solenne la manifestazione di giubilo per la creazione a capoluogo di provincia. Un imponente corteo di tutte le categorie di cittadini, scuole, associazioni, dopo percorso le vie della città si è recato alla sottoprefettura per inneggiare a S. E. Mussolini ed al Governo nazionale. Hanno pronunciato discorsi il sen. Ridola, l'arcivescovo Pecci, il sindaco Giordano. La popolazione per esternare la sua riconoscenza per il Governo nazionale ha deciso di sottoscrivere plebiscitariamente al Prestito del Littorio.

NUORO, 7

Non appena è giunta notizia della creazione della nuova provincia di Nuoro tutte le case hanno esposto il tricolore e sono state accese luminarie di gioia. Un imponente corteo si è recato al canto degli inni fascisti ad esprimere la esultanza del popolo norese dinanzi al palazzo della sottoprefettura dal cui balcone hanno parlato il segretario politico del fascio avv. Bendino e il sottoprefetto Apicella che si sono resi interpreti della unanime riconoscenza della popolazione che ha visto appagare dal Duce una sua secolare aspirazione. Applausi entusiastici ed alalà al Capo del Governo ed al Fascismo hanno fatto eco agli oratori. Sono stati spediti a S. E. Mussolini telegrammi di devozione e di riconoscenza.

CASTROGIOVANNI, 7

Deliranti dimostrazioni di popolo sono state improvvisate ieri sera al giungere della comunicazione con la quale il Capo del Governo ha annunciato la elevazione di questa città a capoluogo di provincia. Oggi un imponente corteo ha percorso di nuovo la città inneggiando al Duce magnifico e all'Italia. Il segretario politico del Fascio ha proposto che venga conferita a S. E. Mussolini la cittadinanza onoraria. La città è tutta imbandierata, grandi ritratti del Duce sono stati affissi ovunque.

RAGUSA, 7

La notizia della elevazione di Ragusa a capoluogo di provincia ha dato luogo a manifestazioni di delirante entusiasmo. Da tutti i balconi e le finestre è stato esposto il tricolore e migliaia e migliaia di persone si sono composte in corteo, che preceduto da un grande ritratto di S. E. Mussolini, ha attraversato le vie della città acclamando al Duce e al Fascismo.

"In Italia si marcia a 100 km. all'ora,,

dice Mussolini ad un giornalista argentino

Il metodo e le mete del Fascismo nelle dichiarazioni del Capo del Governo

ROMA, 7

Il giornale *La Prensa*, di Buenos Aires, riceve da Roma una lunga ed interessante intervista che il suo inviato speciale ha avuto col Capo del Governo italiano.

Il corrispondente osservò che mentre l'Argentina conosce benissimo l'opera del Regime fascista e le sono note le linee generali del programma che il Fascismo intende svolgere in un futuro prossimo, essa amerebbe essere illuminata circa la meta ultima del Fascismo e conoscere quando il Fascismo la riterrà raggiunta. Mussolini — aggiunge il corrispondente — non esitò un istante a rispondermi.

— La nostra meta — disse Mussolini — è lo Stato corporativo. Ritengo assurdo che solo perchè un uomo abbia raggiunto il 21.o anno di età gli si debba conferire il diritto di votare. Devono partecipare alla direzione e all'amministrazione dello Stato solamente coloro che lavorano, producono e portano una qualunque collaborazione allo Stato, col prodotto dell'opera individuale. Vogliamo creare una Camera corporativa senza opposizione. Non vogliamo nè abbiamo bisogno di alcuna opposizione politica. Accetto per altro la critica onesta, perchè nè io nè i miei collaboratori ci sentiamo infallibili. Ritengo la critica sana e costruttiva come un'assoluta necessità, poichè essa non è altro che una specie di collaborazione efficace. Per l'esecuzione del nostro programma e perchè esso possa arrecare benefici perenni a tutti i rami dell'amministrazione pubblica, occorrono almeno 10 anni, cioè il passo di una generazione.

— Lei — osservò Mussolini al corrispondente — non avrà mancato di notare che in Italia oggi si marcia a 100 chilometri all'ora. Grazie a questa velocità, alle virtù di laboriosità del popolo italiano, alla fede, all'entusiasmo e alla tenacia fascista, compiremo grandi cose in breve tempo. Oggi viviamo con 40 gradi di febbre, e le assicuro che giungeremo a 41. Nulla ostacola il nostro cammino. L'opposizione è scomparsa e il meglio che possa fare è di starsene tranquilla, lasciando lavorare in pace lo Stato fascista.

Il corrispondente osservò che non comprendeva bene l'espressione «Stato fascista», quando gli era noto che l'italiano è giuridicamente uno Stato monarchico-costituzionale. Avrebbe desiderato pertanto di sapere se il programma integrale fascista comprende anche la continuità della Corona.

Mussolini replicò prontamente:

— La presente forma monarchica è perfettamente armonica col Regime fascista. Il nostro Sovrano, amatissimo da tutti gli italiani, disimpegna le sue funzioni con tatto straordinario, quale si conviene al potere moderatore. La parte avuta dal nostro Sovrano in guerra non sarà mai dimenticata. Essa ha conquistato al Sovrano l'ammirazione e la simpatia unanime del Paese.

Passando in altro campo, il Capo del Governo istituì una comparazione tra la rivoluzione fascista e la rivoluzione russa.

— La nostra rivoluzione — disse Mussolini — è nei suoi obiettivi generale come la russa, però sotto altra orma. Abbiamo fatto e continuiamo a fare la rivoluzione alla romana, rispettando, in contrasto con la Russia, la Corona, la Chiesa ed il capitale privato».

La rapida penetrazione italiana in Arabia rilevata dal "Times,,

LONDRA, 7

Il corrispondente del *Times* segnala oggi l'audace e finora fortunato sforzo che, a suo giudizio, l'Italia sta compiendo per assicurarsi la posizione commerciale da lungo tempo tenuta dall'Impero Britannico nell'Arabia meridionale. Egli delinea anzitutto la situazione esistente in quella zona.

Il principale pericolo per la tranquillità dell'Emiro di Hodeida, Seyd Mustafà El Idris, sarebbe rappresentato da quell'Iman Zaidi Zahaya, signore di Sana nel Yemen, che ha concluso recentemente il noto accordo con l'Italia. Costui sarebbe ansioso di impadronirsi della fertile regione di Asir e avrebbe invano offerto all'emiro Idris la propria protezione. L'accordo con l'Italia ha però assai rafforzato l'Iman Zaidi, permettendogli di provvedersi di aeroplani e di materiali da guerra, così che si potrebbe temere un atto di forza da parte sua. In tal caso egli si troverebbe di fronte al Re Waabig che avrebbe promesso di soccorrere in caso di bisogno le mire di Idris.

«E' impressionante — prosegue il corrispondente — per tutti coloro che visitano l'Arabia meridionale, l'evidenza della rapida diffusione dell'influenza italiana. Che l'Italia abbia concluso un trattato con Iman Zaidi è perfettamente noto, ma è meno noto che essa ha ottenuto una specie di monopolio commerciale nel Yemen. L'Iman Zaidi dà la preferenza alle merci italiane e in alcuni casi accorda anche l'esclusività alle ditte italiane. Analogamente, in Eritrea, le ditte italiane che vendono petrolio importato dalla Russia e raffinato a Fiume, godono di un monopolio a danno dei molti concorrenti di altri paesi che per l'innanzi importavano nel Yemen e nell'Eritrea grandi quantità di olio minerale dal Texas, dall'Egitto e dalla Persia. Gli esportatori del Yemen sono d'altra parte incoraggiati a usare Massaua come porto di transito, grazie alle concessioni di un trattato simile a quello riservato ai prodotti coloniali italiani e all'applicazione di tariffe preferenziali. Per stimolare queste tariffe l'Italia si preparerebbe a costruire dal porto di Hodeida a Assana, capitale del territorio dell'Yemen, una ferrovia da lungo tempo progettata, ma finora mai attuata.

Le sottoscrizioni al Prestito in Italia e all'estero

ROMA, 7

Viene segnalata da Salerno la sottoscrizione al Prestito del Littorio dei seguenti comuni di limitati mezzi e popolazione: Sicignano lire 760.000, Sala Consilina lire 522.800, Padula lire 250.000. La Banca Cooperativa di Monteleone Calabro ha sottoscritto lire 100.000.

Le sottoscrizioni degli italiani all'estero si sono iniziate efficacemente e dimostrano come gli italiani d'oltre confine conservino il loro vivo attaccamento alla madre Patria e siano sempre pronti a rispondere agli appelli del Governo nazionale. Un comitato composto dei direttori delle banche, delle società di navigazione, dei presidenti di tutti gli istituti e società italiane, si è costituito a Montevideo, per promuovere e raccogliere le sottoscrizioni al prestito. Comitati minori si sono formati nelle provincie in collegamento con l'azione del comitato centrale. Si ha notizia da Rotterdam che il sig. Gaetano Santuz, operaio colà residente da 13 anni, ha versato al console lire 200 mila da sottoscriversi al Prestito.

Il commiato del sen. Cremonesi dai cittadini dell'Urbe

ROMA, 7

Il sen. Filippo Cremonesi, nell'atto di lasciare il Governatorato di Roma, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Depongo l'ufficio di governatore di Roma. Nel prendere congedo da voi, che voleste, prima che la fiducia del Capo del Governo mi onorasse con l'altissima carica, eleggermi vostro rapresentante, io sento il dovere di ringraziarvi. Quanto di nobile e di grande fu compiuto in questi ultimi anni per il rinnovamento di Roma, in esecuzione della volontà del Duce, io lo attribuisco in gran parte all'opera vostra. Voi mi confortaste con largo e prezioso consenso, deste prova di generosa, patriottica disciplina, sapeste accogliere nel profondo del cuore la rigeneratrice ispirazione fascista e porla a fondamento di forte ed assidua operosità. Con la stessa devozione, con la stessa nobiltà d'animo, date la vostra collaborazione a chi, dopo di me, saprà condurvi più innanzi e più in alto. Gli uomini passano: Roma è immortale».

Al Consiglio delle Nazioni
L'Italia rappresentata nella Commissione per l'oppio

GINEVRA, 7

Nella odierna seduta il Consiglio della Lega delle Nazioni si è occupata della sistemazione dei rifugiati bulgari, adottando le conclusioni del rapporto di Vandervelde che, dopo avere constatato l'inizio della esecuzione dell'opera da compiersi, esprime la speranza che il piano generale di detta sistemazione sia rimesso al Consiglio nella sua prossima sessione.

Il Consiglio, constatando con soddisfazione l'accordo raggiunto tra gli interessati circa la questione della sistemazione dei rifugiati della regione prossima alla frontiera bulgara, ha avuto promesse da parte dei delegati dei paesi interessati, e cioè della Grecia, Romania, Bulgaria e Jugoslavia, della loro collaborazione cordiale all'opera intrapresa.

Il Consiglio si è occupato in seguito della situazione speciale dell'Italia, importante paese di transito fra paesi produttori e paesi fabbricanti di stupefacenti, decidendo, su proposta Zaleski, che l'Italia sia d'ora innanzi rappresentata nella Commissione del traffico dell'oppio e delle droghe dall'on. Cavazzoni.

Cook accolto trionfalmente a Mosca
"L'Inghilterra - egli dice - è un paese in rovina,,

LONDRA, 7

Il segretario della Federazione dei minatori britannici Cook è stato accolto come un eroe a Mosca, sua patria di elezione. Una folla di comunisti acclamanti era ad attenderlo alla grande stazione Alexandrowskaya. Mentre lo sfortunato condottiero dello sciopero nero inglese scendeva dal suo scompartimento e stringeva le mani ai rappresentanti del Governo soviettico accorsi per salutarlo, da ogni parte si levava il grido di «tovarish» (camerata). Il compagno Cook che pareva compiacersi vivamente di tali manifestazioni, fu condotto con una lussuosa automobile fino ad un albergo. Dopo un pranzo in suo onore egli pronunziò un discorsetto per la radiotelefonia: «L'Inghilterra è rovinata — egli disse. — Noi siamo dei milioni di disoccupati e ogni giorno nuove fabbriche devono chiudere le porte. Le colonie si distaccano ognora più dalla madre patria e solo un Soviet di delegati operai può ormai salvare il paese».

Crisi di Governo e nuovi orientamenti internazionali

Oscure influenze politiche intorno a Belgrado

Il Gabinetto jugoslavo dimissionario
Uzunovic reincaricato formerà il Ministero

BELGRADO, 7

Stamane il Gabinetto Uzunovic ha rassegnato le dimissioni, che furono accettate dal Sovrano e che sono motivate col mutamento generale nella situazione politica interna ed estera. La Skupstina è stata aggiornata.

Questa sera il Re ha incaricato il dimissionario Uzunovic di formare il nuovo Gabinetto. Uzunovic ha accettato. Ai giornalisti, che lo interrogavano, egli ha dichiarato che il nuovo Ministero dovrà poggiare su basi solide, tali da escludere contrasti interni. La spinta immediata alla crisi governativa fu data certamente dalle dimissioni del ministro degli Esteri Nincic, ma anche se ciò non fosse avvenuto, il Governo non avrebbe potuto reggersi, esposto com'era, a continui attacchi da parte di singoli membri della maggioranza governativa.

Dagli accenni fatti da Uzunovic si crede di poter dedurre che il nuovo Gabinetto sarà formato senza la partecipazione del partito di Radic.

Uzunovic ebbe oggi stesso diversi colloqui col capo del partito dei democratici serbi che, a quanto si afferma dovrebbe entrare a far parte della nuova coalizione insieme al partito clericale sloveno e ai deputati croati staccatisi da Radic. Di notevole importanza per l'ulteriore sviluppo della situazione politica è stata oggi una riunione del gruppo parlamentare radicale, nella quale tutti gli intervenuti si sono dichiarati solidali con Pasic, esprimendogli la loro fiducia e autorizzandolo ad assumere la direzione del partito. Pasic, che ora può contare sull'appoggio intero del partito radicale, e che può partecipare con tutto il peso della sua autorità allo svolgimento della crisi, si è espresso in termini violentissimi contro Radic.

Fino a tarda ora della sera non si è avuta ancora la soluzione della crisi. Si dà però per certo che il nuovo Gabinetto, malgrado le difficoltà, potrà essere formato nella mattinata di domani.

Come Nincic motiva il suo ritiro dal Governo

BELGRADO, 7

Il ministro degli Esteri, Nincic, nel presentare ieri sera al Presidente del Gabinetto, Uzunovic, le sue dimissioni, le ha motivate con la seguente lettera:

«Nella mia qualità di ministro degli Esteri, io ho seguito nella nostra politica estera la via che ho giudicato migliore per gli interessi del mio paese, in base ad accordi reciproci che da parte mia sono stati lealmente osservati. Ultimamente si è verificato un fatto che ha scosso la convinzione sulla quale io ho basato la mia politica. E' perciò che ho l'onore, signor Presidente, di informarvi che io presento le mie dimissioni da ministro degli Esteri».

L'impressione negli ambienti romani

ROMA, 7

Le dimissioni del signor Nincic da ministro degli Esteri del Regno S. H. S. hanno suscitato una dolorosa sorpresa negli ambienti politici italiani. Le ragioni che il signor Nincic ha voluto addurre per giustificare le sue dimissioni, non hanno infatti alcun fondamento reale. Ove si consideri che l'Italia col trattato italo-albanese ha voluto semplicemente garantire l'indipendenza dell'Albania, raggiungere cioè lo stesso obiettivo che si era prefissa la Jugoslavia, non si comprende come la stipulazione di questo trattato possa essere ritenuta dal signor Nincic un fatto nuovo tale da dare un diverso indirizzo alla politica italo-jugoslava. Si è indotti a credere che influenze politiche di vario genere interne ed estere abbiano potuto approfittare dell'avvenimento per creare un allarme del tutto artificioso, e che questo allarme abbia determinato il soverchiare delle correnti ostili al signor Nincic. Ma si spera che la Jugoslavia, riflettendo pacatamente sulla situazione, voglia convincersi dell'errore di valutazione del trattato italo-albanese e continuare a svolgere quella politica di amicizia verso l'Italia che ha dato finora notevoli frutti nell'interesse particolare della Jugoslavia e generale dell'equilibrio europeo.

Osserva in proposito il *Giornale d'Italia*:

«Il «fatto nuovo» al quale il signor Nincic allude nell'annunciare le sue dimissioni, è per quanto si sa per altre informazioni giunte da Belgrado, la conclusione del patto di amicizia e di arbitrato fra l'Italia e l'Albania. Non sappiamo però invece comprendere come un uomo così avveduto e calmo nei giudizi, quale sempre si dimostrò il signor Nincic, abbia potuto considerare questo trattato — ben pacifico nei suoi scopi e perfettamente intonato a quel rispetto dei trattati esistenti e a quell'equilibrio balcanico ai quali sempre si ispirò la politica italiana nei suoi rapporti con la Jugoslavia anche con la conclusione del patto di amicizia italo-jugoslavo — come un fatto nuovo, ossia un segno di mutamento di indirizzo politico dell'Italia che sconvolga la politica di amicizia italo-jugoslava, sin qui seguita dall'on. Nincic. Abbiamo veramente l'impressione che si stia svolgendo un oscuro giuoco politico, il quale abbia per caposaldo un mutamento di indirizzo della politica jugoslava anche nei riguardi dell'Italia, che si vorrebbe mascherare con un preteso e inesistente mutamento di attitudine nella politica italiana.

Il Governo lettone battuto alla Dieta

RIGA, 7

Il Gabinetto Alberings ha presentato le dimissioni in seguito alla votazione da parte della Dieta di un ordine del giorno, approvato con 51 voti contro 56, e dichiarante insufficiente la risposta del Presidente del Consiglio all'interpellanza rivoltagli per conoscere le ragioni per le quali il portafogli di ministro delle Finanze non ha titolare dall'agosto. La crisi è stata provocata dal fatto che il Governo aveva perduto l'appoggio dei deputati tedeschi ed ebrei, scontenti per non essere stato approvato il progetto di legge che avrebbe allargato le categorie di persone aventi diritto alla nazionalità lettone.

Carol non pensa a colpi di stato

PARIGI, 7

Intervistato dal *Matin*, il principe Carol di Romania ha smentito la voce che gli attribuiva la preparazione di un colpo di Stato. Il principe ha dichiarato che non tenterà mai alcuna avventura che possa nuocere al suo Paese. Ha detto che si è sempre studiato di rimanere al dispora dei partiti politici per conservare la sua libertà di giudizio e lasciare agire pienamente le istituzioni legali che non debbono e non possono essere asservite ad alcuno interesse di partito. Il principe ha soggiunto che le sue relazioni con la famiglia devono essere fuori discussione; esse sono state e sono tuttora eccellenti.

Manovre contro Poincaré da parte dei gruppi di sinistra

PARIGI, 7

Vi è qualche sintomo di manovra occulta contro il Gabinetto di unione nazionale, e uno di essi potrebbe essere anche la nomina affrettata a presidente della Commissione dei bilanci di Malvy, che sostituisce da oggi l'ex ministro Simon, morto improvvisamente. Malvy è stato eletto con 27 voti su 35. Ma la maggioranza si sarebbe certamente raccolta sopra un elemento meno acceso del partito radicale-socialista, se si fosse dato il tempo ai fautori di altre candidature di farsi innanzi. Anche il predecessore di Malvy apparteneva al gruppo radicale-socialista, ma era di tinta assai meno vivace.

Crisi economica per l'ascesa del franco

Vi sono inoltre segni manifesti che i gruppi di sinistra si prefiggono di sfruttare la eventualità di una crisi economica, di cui si cominciano a notare i prodromi, per combattere il Gabinetto di fronte al paese. Due deputati di estrema sinistra hanno già presentato delle interpellanze sulle conseguenze economiche della rivalutazione del franco, ed il comunista Lafont intende chiedere a Poincaré misure rigorose contro gli stranieri che lavorano in Francia, mentre vi è il rischio che gli operai francesi rimangano disoccupati.

Oggi alla Camera è venuta sul tappeto la questione della rivalutazione. Si è iniziata la discussione sulla legge finanziaria, ossia su quella parte del bilancio che concerne gli introiti. E' da notare che la recente rivalutazione del franco ha giovato moltissimo al Belgio, che ha reso stabile la sua moneta alla quota di 175 franchi per sterlina. In tal modo la produzione industriale belga può mantenersi ad un livello molto più basso di quello a cui si trova ora la produzione francese, e può quindi farle una notevole concorrenza sui mercati esteri. Poincaré ha avuto oggi uno scambio di frasi significative con l'ex ministro Nogaro, radicale-socialista e specialista in questioni finanziarie. Nogaro ha fatto notare che una rivalutazione integrale condurrebbe a conseguenze disastrose e si è mostrato sfavorevole ad una politica di stabilizzazione.

All'inizio della seduta pomeridiana, prende la parola Vincent Auriol, il quale afferma subito che tra la rivalutazione progressiva e la ricerca della stabilità, il partito socialista sceglie nettamente quest'ultima. L'oratore socialista giudica che la crisi economica sia fin d'ora aperta: la maggior parte delle industrie è costretta a vendere sotto costo, e domani si avrà una diminuzione di produzione e quindi un aumento di disoccupazione. Quanto alla rivalutazione progressiva, anche se la crisi potesse essere superata, essa condurrebbe ad una delusione. Per risolvere la situazione occorrerebbe, secondo Auriol, una operazione d'insieme invece di programmi fiscali successivi: una operazione incidente non più sul capitale vivo, ma sul capitale morto.

Truppe francesi per la Cina?

Sale poi alla tribuna il Presidente del Consiglio, il quale annunzia che intende che il bilancio del 1927 sia votato prima del 31 dicembre per assicurare in tempo l'equilibrio delle finanze del paese. Accenna alla politica da lui inaugurata, ricordando che in passato lo Stato si era progressivamente ingolfato nei debiti ed aveva perciò dovuto ricorrere all'inflazione per pagare le sue scadenze. Il Presidente del Consiglio dice che il Tesoro ha potuto approvvigionarsi di divise straniere che gli hanno permesso non solo di affrontare le scadenze ma anche di coprire quelle del prossimo anno. Se la situazione del mercato è favorevole alla Francia, lo si deve al fatto che quelle divise sono depositate e danno frutto nelle banche straniere.

«Il bilancio del 1927 — soggiunge Poincaré fra i più vivi applausi della Camera — deve a questi fatti di non essere più alla mercè della speculazione».

Il Presidente del Consiglio crede opportuno di troncare le discussioni sull'argomento, poichè ogni volta che ne ha parlato, la speculazione ne ha approfittato. Secondo Poincaré i sintomi di crisi sarebbero meno gravi di quanto si voglia far credere. Poincaré annunzia infine che varato il bilancio, il Governo presenterà alla Camera un programma di sviluppo dell'attrezzamento nazionale e dell'efficenza delle Colonie.

Segue la discussione sugli articoli della legge delle finanze fino a che il dibattito viene sospeso per essere riaperto domani mattina.

Sono poi discusse varie interpellanze tra cui una di Simon Keynod, che chiede spiegazioni sullo spostamento di truppe al sud-est e verso la frontiera italiana. Egli aggiunge che certe voci farebbero credere che quelle truppe debbano imbarcarsi per la Cina.

Poincaré afferma che il ministro della Guerra, può rassicurare l'opinione pubblica su tali movimenti. Infatti, Painlevè prende la parola per smentire che sieno state inviate o si vogliano inviare truppe francesi in Cina. I movimenti di truppe nel sud-est sono dovuti al rimpatrio delle forze marocchine e al riordinamento militare.

Movimento nel campo giornalistico

Vi è una crisi nei giornali che hanno un carattere particolare di organi partigiani. Il *Nouveau Siecle*, che era stato fondato nella primavera da Giorgio Valois, monarchico dissidente e fondatore del Fascio, sulla falsariga dei Fasci italiani, ha dovuto sospendere la pubblicazione quotidiana per trasformarsi in semplice organo ebdomadario, in attesa di tempi migliori. Il Valois trova questa spiegazione abbastanza curiosa, che con Poincaré al Governo, si sta attraversando un periodo di calma assoluta e che non è quindi il caso di sprecare forze e denaro, ma tenerli in serbo per il momento in cui ve ne sarà maggiormente bisogno.

L'*Action Francaise*, che aveva sempre condotto una polemica virulenta contro il *Nouveau Siecle* e di cui i seguaci del Valois avevano tentato poche settimane or sono di vendicarsi con l'invasione degli uffici, finita in un tafferuglio sanguinoso, gongola naturalmente per la decisione che il giornale ribelle ha dovuto prendere.

Nel campo opposto, nell'estrema sinistra, il *Quotidien* sta a sua volta attraversando un periodo di crisi. Il partito socialista, col concorso di capitalisti di cui non si fanno i nomi, ha tentato negli scorsi giorni d'impadronirsi del giornale, e sembra che la direzione dovesse essere offerta all'attuale governatore dell'Indocina, Varenne,

La funzione nazionale della nuova provincia di Gorizia

(i problemi che sorgono e quelli che si estinguono)

GORIZIA, 7

Il gaudio cittadino per l'assegnazione di Gorizia a capoluogo di provincia non è solo l'espressione di un giusto orgoglio campanilistico, ma una profonda e chiara manifestazione di quel sentimento nazionale che in questa terra ebbe sempre un culto ardente di fervore e di sacrificio. Perchè tante bandiere al vento, e luminarie e cortei dimostrativi, e vacanze scolastiche, e discorsi di celebrazione, se non per magnificare il raggiungimento di voti antichi e la riconquista di un diritto cittadino più volte preconizzato non solo dai vecchi goriziani sostenitori della causa italiana, ma dallo stesso Capo del Governo, consapevole della giustezza delle richieste? Oggi che l'avvento della nuova provincia di Gorizia è un fatto compiuto per volontà di Governo e sollecitazione amorosa e costante dei più autorevoli uomini del Goriziano, è opportuno esaminare l'entità e la quantità dei problemi che l'autorità prefettizia dovrà studiare e risolvere, sia nei riguardi dell'economia che in quelli della politica.

Il primo e più importante problema è quello primo e più importante problema è quello della penetrazione italiana tra la popolazione allogena. Per la sua particolare situazione di confine, posta allo sbocco delle valli dell'Isonzo e del Vipacco, Gorizia ha sempre avuto una funzione di sentinella avanzata: prima della guerra, sorretta dalla fede italiana dei suoi, essa doveva contenere e comprimere l'avanzata slovena, appoggiata tatticamente dall'Austria; ora ha il compito di penetrare economicamente e linguisticamente tutto il territorio che farà parte della sua nuova amministrazione provinciale. Territorio abbastanza popolato (circa 150.000 sloveni), evoluto dal lato agricolo, e bisognoso di molte e assidue cure.

La funzione politico-economica

L'assegnazione della nuova provincia darà alla città i mezzi per esercitare pienamente e con precisa coscienza storica, la funzione di difesa e di nazionalizzazione che ad essa spetta per tradizione, per competenza tecnica, per preparazione culturale. Finora vi era la volontà, ma mancavano gli strumenti, e più ancora l'autorità. Con l'avvento del Prefetto, che raccoglierà nella sua giurisdizione amministrativa e politica così numerosi e svariati paeselli slavi, come Plezzo, Caporetto, Tolmino, Canale, Idria, Circhina, Aidussina e Comeno, si estinguerà il vecchio malinteso delle relazioni fra italiani e slavi con l'instaurazione di una politica economica e amministrativa nei loro riguardi e interessante i loro problemi particolari; poi si potrà finalmente organizzare quel piano di intelligente e necessaria penetrazione italiana al confine, sia con l'istituzione di organi commerciali e industriali, che troveranno l'ambiente propizio e accogliente, sia con la residenza di nuclei italiani che prenderanno quartiere attraverso gli uffici paralleli della Prefettura.

In sostanza, il problema delicatissimo ma anche abbastanza semplice degli allogeni, si riduce alla risoluzione di questioni agrarie, stradali, idriche e scolastiche dei piccoli comuni. Problemi, davvero, solo in parte risolti, e per altri aspetti non ancora affrontati.

Il Prefetto ed i suoi consiglieri avranno il compito di tenersi in relazioni cordiali e costanti con gli allogeni, cercando di attrarli nell'orbita del pensiero e del costume italiano, soddisfacendo ai loro giusti desideri, alle richieste necessarie alla vita dei loro affari. Ma anche saprà il Prefetto compiere opera di pacificazione e di serenità politica, allontanando con energia tutti quei falsi apostoli che predicarono, finora impunemente, la disobbedienza e l'odio contro l'Italia. Gli allogeni saranno trattati come tutti gli altri cittadini italiani: avranno di questi i diritti ed i doveri. La Prefettura e la Provincia collaboreranno, forse per la prima volta dopo l'annessione, per risolvere il problema degli allogeni. Oggi, dopo quattro anni di Governo fascista, si è compresa la situazione delle terre di confine. A Gorizia vi sono funzionari assai intelligenti e pratici e pieni di tatto, presso i quali il Prefetto troverà un prezioso corredo di cognizioni ed un senso politico affinato dall'esperienza e fatto apposta per prendere i provvedimenti necessari ad affrettare l'assimilazione.

C'è il comm. avv. Amerigo Bevilacqua, segretario del Comune di Gorizia, che, in questi anni si è assunto il difficile ufficio di preparare l'atmosfera cordiale per un'intesa con gli slavi, affrettando a Roma, con la sua competenza ascoltata, l'istituzione della nuova provincia goriziana. Questo eminente funzionario, che vive quassù da molti anni, presentisce praticamente il beneficio che recheranno la Prefettura e la Provincia nella risoluzione di tutte le questioni locali.

Occorre rinsanguare la zona italiana. Vi sono circa 250.000 persone nel Goriziano, e tra queste 150.000 sono slovene. Non vi è proporzione. Gorizia fino ad oggi, per le contingenze create anche dalla sua vecchia circoscrizione, era come chiusa in un anello di paeselli sloveni. Finora non è stato possibile accogliere tutte le numerose famiglie, i nuclei di maestranze, le squadre di funzionari che avrebbero desiderato prendere dimora a Gorizia, perchè i progetti industriali, i piani commerciali e le varie imprese di costruzioni, disposte ad importare gente dalle vecchie province, si trovarono di fronte ad ostacoli insuperabili. I comunelli ostacolavano le intraprese italiane per ostilità all'elemento nostrano. La provincia cui apparteneva Gorizia, essendo troppo lontana, e anche distratta da numerosi problemi che la interessavano direttamente, non aveva la possibilità d'intervenire a tempo. Sicchè le questioni rimanevano insolute e Gorizia, con la sua massa italiana compatta, era sempre, di fronte al territorio allogeno, senza possibilità d'infrangere le opposizioni che sotto apparenze burocratiche e amministrative, celavano antipatie nazionali.

La pacificazione per il benessere sociale

L'avvento della provincia è stato accolto con piacere, e con speranze fondate, anche dall'elemento sloveno. La campagna molto deve attendere dalla Prefettura goriziana. E l'Italia, dal canto suo, potrà acquistare fedelissimi e sinceri cittadini in tutti quegli sloveni, e sono la massa stragrande della popolazione, che riuscirà strappare dalle mani dei politicanti. Un alto personaggio dell'amministrazione comunale mi spiegava il modo conveniente per attrarre gli slavi all'Italia. Occorre uno strumento politico con mezzi economici. Con la creazione della provincia, Gorizia dovrà per forza naturale di cose, attrarre a sè la popolazione delle valli del Vipacco e dell'Isonzo. A questa gente si deve dimostrare che l'Italia possiede i mezzi materiali e legali per far prosperare i loro commerci, per risolvere le loro contese, per difendere i diritti loro. La città è già formata, nelle sue attrezzature tecniche e burocratiche, per tale funzione di propaganda. E può principiare il suo ufficio anche domani, giacchè della vecchia provincia nulla è stato demolito: esistono gli uffici, gli edifici, le persone capaci, l'esperienza nel disbrigo delle pratiche, e la coscienza politica per assolvere tale compito. Se la città è esperta dal lato tecnico, essa è preparata anche linguisticamente, e può intraprendere relazioni con la campagna amministrata, senza equivoci, perchè parla sloveno, facendosi intendere con coscienza italiana. Udine non era nè mentalmente, nè topograficamente adatta a tale funzione. Idria distava ben 130 chilometri dal suo vecchio capoluogo di provincia, e quando qualcuno vi si recava non poteva essere compreso, giacchè a Udine si parlava italiano. La questione della lingua ha un'importanza decisiva in tutto il problema delle relazioni con gli allogeni.

Se tra questi problemi, mettiamo anche quello dell'industria e del commercio, è facile capire lo sviluppo che prenderanno tutti i comuni e le frazioni della nuova provincia nelle comunicazioni politiche ed economiche con la città. Gorizia, che possiede, forse fra tutte le città delle nuove province, il privilegio di un bilancio al pareggio, e la dotazione ricchissima di energie idriche, ha pronto un piano di comunicazioni tramviarie fra il suo centro e la periferia: San Pietro, Sant'Andrea, Merna, Salcano, saranno collegate con la città. Così la penetrazione della civiltà meccanica italiana andrà pure unita a quella della cultura, giacchè con l'avvento della Prefettura e della Amministrazione provinciale si prevede l'afflusso di oltre 150 famiglie di funzionari che potranno costituire un nucleo saldo di propaganda e di difesa del pensiero nazionale.

Così, la necessaria difesa militare del confine, difesa affidata ai vari comandi di truppa in tutta la zona, è stata integrata dalla difesa politica attraverso l'istituzione della Prefettura e dei suoi vari organi dipendenti. Con questo organo politico, la coscienza nazionale al confine troverà la sua funzione naturale e potrà svilupparsi nelle istituzioni già esistenti.

Nuove manifestazioni a Gorizia

per la ricostituzione della Provincia

GORIZIA, 7

L'esultanza dei goriziani per la ricostituzione della provincia è stata manifestata oltre che con la pubblica manifestazione di ieri sera, in una memorabile riunione di cittadini nel gran salone dell'Hotel Quarnero, dove convennero tutti gli esponenti della vita pubblica cittadina, esprimendo ben chiaro il loro pensiero in merito all'atto di giustizia reso da Benito Mussolini alla città dei combattenti, dove più che mai pulsa l'anima fascista di questa regione di confine. Altre manifestazioni di plauso e di giubilo seguirono dovunque.

L'arcivescovo mons. Sedej, presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà ha così telegrafato a S. E. il Capo del Governo, Benito Mussolini: «La Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà di Gorizia per la ricostruzione della provincia grida al Duce potente «presente» e fa promessa di ben meritare quale arma fidata al confine giulio per le più lontane mete della Patria».

Altri telegrammi furono spediti dalla Federazione fascista degli industriali e dei commercianti che commossa e orgogliosa per il riconoscimento del suo diuturno silenzioso lavoro improntato agli interessi maggiori della Nazione ha inviato al Duce profondi e devoti ringraziamenti con il giuramento sacro di continuare nell'opera del Duce. Il presidente dei combattenti, arch. Barich ha telegrafato a S. E. Mussolini tutta la sua esultanza per la decisione presa in favore di Gorizia, assicurando che i combattenti sono al posto di guardia ai maggiori confini che il Duce ha saputo garantire all'Italia di Vittorio Veneto.

Altri telegrammi inviarono il presidente della Federazione industriali alla Confederazione dell'industria. Il signor Emilio Cassanego per gli universitari avanguardisti e Balilla e il Sindacato dell'Associazione della Stampa goriziana, con cui interpretando l'alto pensiero per la reintegrazione della provincia con dovere nuovo imposto dall'inesorabile cammino del Fascismo ricostruttore magnifico della Patria risorta, i giornalisti promettono di lavorare intensamente per la realizzazione dei nuovi e delicati compiti imposti dall'evento nuovo e per l'affermazione degli altissimi ideali.

Ha prodotto vivo piacere l'aggregazione dei Comuni di S. Pietro, S. Andrea, Piedimonte del Calvario, Salcano, Lucinico al Comune di Gorizia, il che ingrandirà sensibilmente il territorio comunale. Tale provvedimento oltre a irrobustire l'amministrazione comunale locale, si presentava come una necessità economica, espansionistica e nazionale di primissimo ordine, ed aveva radici profonde nelle più elementari esigenze economiche e necessità amministrative. Se esaminiamo, infatti, la situazione urbana del dopoguerra, noi vediamo che fra Gorizia e i nominati Comuni, c'è una continuità di opere edilizie tale, da fare dei Comuni anzidetti veri e propri sobborghi della città.

L'ing. Venuti, segretario del Sindacato ingegneri di Gorizia, ha diretto a S. E. il Capo del Governo, Benito Mussolini, il seguente telegramma: «Ingegneri Gorizia esultanti costituzione provincia inviano sensi profonda gratitudine riaffermano immutata, immutabile fede Duce e Italia fascista. L'Istituto di Credito fondiario di Gorizia, ha diretto a S. E. Benito Mussolini il seguente dispaccio: «Istituto di Credito fondiario Gorizia mentre con animo grato e fede fascista si accinge a più intenso lavoro per apprestare alla nuova provincia le migliori armi nella battaglia economica, rinnova a V. E. devozione, fedeltà indefettibili. Presidente on. Marani e direttore dott. Zumin».

Il direttore della Compagnia stabile del Teatro Moderno, sig. Emilio Furlani, ha così telegrafato al Duce: «Compagnia stabile Teatro Moderno goriziano, rogo inconsumabile arte nostra confine giulio, riconoscente saluta promettendo continuare con passione fascista opera italianità».

L'Andax Sportivo Italiano di Gorizia così ha telegrafato: «S. E. Capo Governo Roma. Sportivi goriziani alpinisti vigili scolte confini, mentre esaltano Duce opera diuturna bene restaurazione Patria adorata, scorgono ricostituzione vecchia e gloriosa provincia Gorizia segno tangibile riconoscimento nuovi doveri incombenti gioventù sportiva goriziana che promette condurre termine fascisticamente. Cunte, presidente».

Anche al Tribunale Penale fu oggi esaltata l'opera del Duce del Fascismo e Capo del Governo, Benito Mussolini, con un brillante discorso pronunciato dall'avv. dott. Guido Battiggi, sostituto procuratore del Re, che mise in rilievo il grande beneficio che ne deriverà a tutto il Goriziano, in seguito alla ricostituzione della provincia.

Significativo scambio di telegrammi fra goriziani e udinesi

UDINE, 7

Per la costituzione della provincia di Gorizia vi è stato il seguente scambio di telegrammi tra Gorizia e l'amministrazione della provincia del Friuli:

«Cav. uff. Oriolo, presidente Commissione Reale della provincia, Udine. - In nome del Commissario sen. Bombig, assente, esprimo V. S. Ill.a vivi sensi di riconoscenza di questa città entusiasta per essere stata restituita alla funzione di capoluogo di provincia dalla benevolenza del Duce. Particolari ossequi. - Per il Commissario: Giordano».

A questo telegramma il cav. uff. Oriolo ha così risposto: «Commissario Comune Gorizia. - Ringrazio elevando alalà augurale alla meravigliosa perla dell'Isonzo, santa nel martirio e nell'eroismo e che quale capoluogo di provincia sarà faro luminoso italianità sul sacro confine della Patria».

«Commissario prefettizio cav. uff. Oriolo, Amministrazione provincia Udine. - In questo giorno d'immensa soddisfazione per questa città che intende fermamente la sua missione e continuerà a mantenersi degna della fiducia in lei riposta, sento il dovere di inviare alla S. V. Ill.a il saluto deferente e gli omaggi del ceto commerciale ed industriale che con rinnovata energia sente oggi più che mai di poter cooperare fattivamente al risorgimento economico del paese in perfetta armonia con i fratelli della vecchia provincia friulana. - Per la Camera di commercio di Gorizia: Orzan».

Ed ecco la risposta del Commissario per la provincia del Friuli: «Commissario Camera commercio, Gorizia. - Ringrazio V. S. cortese saluto che ricambio con grato animo vivamente compiacendomi che saggezza Governo nazionale abbia restituito Gorizia dignità capoluogo provincia e beneaugurando avvenire industre città sentinella avanzata ai confini della Patria».

L'Unione industriale fascista e la Federazione fascista friulana dei commercianti hanno inviato all'Unione industriale fascista e alla Associazione commercianti di Gorizia il seguente telegramma: «La decisione del Governo accogliente il voto della consorella Gorizia assicura sempre più la cordiale collaborazione della nostra organizzazione tendente a raggiungere nell'interesse comune un florido avvenire del nostro Friuli. - Firmati: Facchini e Broili».

Il nostro Commissario prefettizio comm. Caveri, ha inviato il seguente telegramma al senatore Bombig, commissario prefettizio del Comune di Gorizia:

«Con affetto fraterno Udine saluta Gorizia assunta a dignità di capoluogo di Provincia. Nella stessa fede, nelle comuni tradizioni, nella fierezza di appartenere entrambe alla regione friulana, Udine e Gorizia saranno domani come ieri baluardo intangibile di italianità ai confini della grande Patria».

La Federazione Friulana del P. N. F. ha poi inviato il seguente telegramma al Fascio di Gorizia: «Formulando auguri prospero avvenire vostra ricostituita provincia fascisti friulani continueranno fraterni rapporti fede pel bene della Provincia e della Patria. De Lorenzi, reggente.

I corsi premilitari a Pola e nell'Istria

POLA, 7

Silenziosamente, con grande amore, la 60.a Legione ha organizzato in tutta l'Istria i corsi premilitari che, com'è noto, sono stati interamente affidati alla Milizia. Hanno sinora funzionato i corsi accelerati, tutt'ora in funzione, che daranno certo i migliori risultati. E' così che la Milizia prepara i giovani che saranno poi incorporati nell'Esercito, pronti fisicamente e moralmente e già consci del dovere che loro incombe e della disciplina cui saranno soggetti quando, sul capo, al posto del fez nero metteranno il berretto del glorioso fante italiano. L'istruzione premilitare, affidata alla Milizia ha dato finora, e darà sicuramente in avvenire, i migliori risultati. I giovani, sotto la volonterosa guida degli ufficiali delle Camicie Nere, per la maggior parte ex combattenti provenienti dagli ufficiali del R. Esercito, apprendono nelle periodiche istruzioni, oltre che il maneggio delle armi, il dovere del soldato e soprattutto l'amore verso la Patria cui necessita avere un Esercito pronto e disciplinato: soldati forti e consapevoli della missione e del compito cui sono investiti. Sarà sempre un buon fante il giovane che ha frequentato i corsi premilitari che lo mettono, sotto le armi, in condizioni di immediata superiorità sugli altri ed oltre a dar a lui i vantaggi della ferma, ne dà notevoli dal lato morale e da quello delle promozioni nei gradi di truppa. I giovani sappiano quindi apprezzare questa forma d'istruzione militare anche per la comodità ch'essi hanno di essere istruiti in quasi tutte le località dell'Istria, ove egregiamente funzionano i corsi.

Ecco qui, di seguito, l'elenco delle città e paesi ove sono istituiti i corsi, con a fianco il nome degli istruttori: Pola; capomanipolo Clinio Mignani; Parenzo: capomanipolo Bruno Godeas; Visinada: capomanipolo Giacomo Vallo; Orsera: capomanipolo Nicolò Quarantotto; Canfanaro: caposquadra Benedetto Crosilla; Pinguente: capomanipolo Carlo Martini; Montona: capomanipolo Bruno Pelizzer; Dignano: centurione cav. Antonio Craizer; Buie: capomanipolo Enrico Massenzio; Portole: capomanipolo Silvestro Silvestri; Grisignana: caposquadra Enrico Poiani; Pirano: capomanipolo Salvatore Gulino; Isola d'Istria: caposquadra Lino Xicovich; Verteneglio: caposquadra Giovanni Pilat; Fontane: capomanipolo Giovanni Roman; Pedena: caposquadra Giovanni Ghirin; Pisino: capomanipolo Giuseppe Runco; Capodistria: capomanipolo Mario Mamolo; Rovigno: capomanipolo Luigi Godeas; Umago: capomanipolo Albino Pelizzon; Albona: capomanipolo Marco Derndich; Cittanova: capomanipolo Giacomo Sciortino; Antignana: capomanipolo Umberto Patelli; Bogliuno: capomanipolo Ferruccio Camus; Valle d'Istria: capomanipolo dott. Luigi Silvestri; Barbana d'Istria: caposquadra Alessandro Scialò; Cherso: caposquadra dott. Icilio Lorenzini; Lussinpiccolo: capomanipolo Piero Marinelli. L'Ufficio premilitare del comando della Legione è affidato al capomanipolo addetto sig. Giovanni Stein.

Il Prefetto di Pola visita le industrie cittadine

POLA, 7

Continuando nella visita agli stabilimenti industriali della città, il prefetto comm. Cavalieri accompagnato dal r. commissario della Camera di commercio dott. Bakos, ha visitato gli importanti se pure minori stabilimenti della città. Iniziò dalla fabbrica di sardine della ditta Veruda, ricevuto al suo arrivo dal consigliere delegato dott. Robba, dall'avvocato Cerlenizza e dal dott. Stranic, i quali accompagnarono il Prefetto e il dott. Bakos nella visita attraverso la fabbrica. Dopo essersi compiaciuto coi dirigenti, il Prefetto si recò alla fabbrica di ghiaccio di via Promontore, ricevuto dal proprietario signor Domenico Secondo Benussi. Quale ultima parte della laboriosa giornata, il Prefetto si recò alla fabbrica di lucchetti ricevuto dai proprietari signori Tommaso Fonda e Figli. I visitatori presenziarono alla fabbricazione del lucchetto dall'inizio del lavoro a prodotto finito. Nel lasciare i vari opifici visitati, il capo della provincia promise il suo interessamento per la soluzione dei vari problemi prospettatigli.

Il torneo scacchistico di Merano

MERANO, 7

Ecco i risultati della terza giornata del torneo scacchistico internazionale: Przepiorka (Polonia) batte Alimonda (Italia, Trieste); Canal (Perù) batte Spielmann (Cecoslovacchia); Kostitsch (Jugoslavia) batte Tartakower (Polonia); Galasso (Italia, Milano) patta con Grob (Svizzera); Colle (Belgio) patta con Gruenfeld (Austria); Patay (Ungheria) patta con Rosselli Del Turco (Italia, Firenze).

Domani i giuocatori prenderanno la giornata di riposo.

La scomparsa di un "bragozzo" nell'Adriatico

POLA, 7

Un bragozzo da pesca appartenente al dipartimento marittimo di Fano, partito da Pola domenica mattina assieme con un altro bragozzo per effettuare la pesca a due, è scomparso. Sopravvenuta la bufera nell'Adriatico, le due imbarcazioni venivano a trovarsi in lotta con la furia del mare e del vento. Si doveva cercare il modo di raggiungere un porto sicuro. Una solamente delle due grandi barche da pesca riuscì a mettersi in salvo a Ossero, mentre dell'altra non si è avuto notizie di sorta. Appena accertata la scomparsa della barca sulla quale si trova una diecina di persone di equipaggio, venivano iniziate le ricerche che non hanno finora sortito alcun effetto. Le ricerche continuano da parte delle autorità marittime, coadiuvate dal comando della base navale.

Il "Lodoletta" rimorchiato a Malta

MALTA, 7

E' stato rimorchiato oggi a Malta il piroscafo «Lodoletta», del compartimento marittimo di Lussinpiccolo, che, in seguito ad un violento temporale incontrato durante la sua rotta da Cagliari a Sfax, aveva riportato avarie alle macchine ed alla caldaia.

La tragica corsa di una vacca infuriata

Il bovaro ridotto in fin di vita

GORIZIA, 7

Un fatto che ha suscitato orrore e raccapriccio è avvenuto stamane a Tribussa inferiore, dove un contadino poco mancò non rimanesse vittima della propria imprudenza. Si tratta di certo Antonio Pieris, di 58 anni, da Tribussa inferiore, che s'era recato nel proprio campo, con una vacca, per arare un pezzo di terreno. Per assicurare la vacca, il Pieris legò la bestia ed ebbe la somma imprudenza di fissarsi la corda, a mo' di laccio, al braccio destro, cosa questa che egli aveva già fatto altre volte senza che nulla gli accadesse. Ad un tratto, per l'improvviso comparire di un'automobile sulla strada provinciale, l'animale si impennò, dando un formidabile strappo alla corda e atterrando il bovaro si mise a correre all'impazzata per il campo, trascinandosi dietro il Pieris che fu replicatamente sbattuto contro l'aratro e trascinato lungo il campo, lasciando brandelli di carne sul terreno.

Alcuni villici che passavano per la strada, visto lo strazio del disgraziato, accorsero in suo aiuto, riuscendo a fermare e a calmare l'animale e quindi liberare il povero Pieris dalla tremenda situazione in cui si trovava. Il disgraziato però era ridotto in pietosissime condizioni e grondava sangue da numerose ferite alla testa, alle braccia e alle coscie. Nella tragica corsa il Pieris aveva anche riportato la frattura del perone della gamba destra.

Raccolto premurosamente fu trasportato dapprima nella propria abitazione dove ebbe le prime cure dai famigliari, poi, visto che il suo stato appariva senz'altro allarmante, si telefonò alla Croce verde goriziana che si recò sul posto, trasportando lo sventurato all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, dove fu accolto nel reparto chirurgico in grave stato.

Carradore vittima della bora

GORIZIA, 7

Nel pomeriggio di oggi, a Locavizza, in quel di Aidussina, è avvenuta una orribile sciagura che pose in fin di vita il carradore Francesco Nussdorfer, di 63 anni, residente a Slappe Zorzi. Il Nussdorfer, che viaggiava con un camion, seduto sopra un cumulo di tavole per un violentissimo colpo di bora fu investito e travolto con tutto il carico, cadendo sotto il peso delle tavole scaraventate a terra con inaudita violenza. Il povero uomo fu estratto di sotto il tavolame in condizioni pietosissime e pressocchè disperate. Fu chiamato d'urgenza il medico di Aidussina, dott. Angelo Furlani, che si prodigò a recare al paziente le prime e più urgenti cure; poi, a mezzo di un camion, fu trasportato all'ospedale comunale di via Brigata Pavia, in gravissime condizioni.

Un camoscio di 42 chilogrammi

GORIZIA, 7

[illegible] Nella tenuta di caccia riservata della signoria di Vipacco, ora in possesso del barone di Loewetzow di Gorizia, durante una battuta di caccia, il figlio del barone, Carlo Ermanno barone de Loewetzow, che è un provetto e distinto cacciatore, è riuscito ad abbattere un magnifico esemplare di camoscio del peso di 42 chilogrammi e al netto 37.5 chilogr. La caccia al camoscio in quella plaga è rarissima.

L'orribile morte di un giovane ciclista

Cade in un fosso e annega miseramente

CERVIGNANO, 7

In un fosso laterale della strada Perteole Scodovacca è stato trovato annegato il giovane Tacco Natale, di 19 anni. Ieri sera, dopo cenato, il povero giovane aveva inforcata la bicicletta per venire al cinematografo di Cervignano e probabilmente correndo sul bordo della strada deve essere scivolato nel fosso, unitamente alla bicicletta. Il fosso pur contenendo appena 30 centimetri d'acqua, ha il fondo assai melmoso dove il disgraziato si dibattè trovando la morte.

Sul luogo della disgrazia si recarono il podestà Muzzolini, il medico comunale dott. Studerci e il comandante la stazione dei CC. RR. di Cervignano brigadiere Salazar, che avvertì della disgrazia la Commissione giudiziaria che emise senz'altro l'ordine della rimozione del cadavere.

Oggi, in forma solenne, si sono svolti i funerali del povero giovane.

Dopo il furto all'Intendenza di Udine

L'impiegato si costituisce a Bologna

UDINE, 7

Avete dato a suo tempo notizia della fuga dell'impiegato Lombardi, della locale R. Intendenza di Finanza, dileguatosi dieci giorni or sono, portando seco gli stipendi di alcuni colleghi, ammontanti a circa dieci mila lire. Ora egli ha restituito il mal tolto, con una lettera in cui chiede perdono ai danneggiati e si apprende che si è costituito a Bologna. Il Lombardi è stato però rilasciato, perchè ormai trascorso il periodo della flagranza e non essendo stato spiccato contro di lui mandato di cattura, trattandosi di appropriazione indebita semplice.

10 monaci investiti da una valanga

BERNA, 7

Una grossa valanga di neve si è abbattuta cadendo dal colle di Fenetre ad un chilometro di distanza dall'ospizio del Gran S. Bernardo, investendo dieci monaci dell'ospizio che si trovavano a passare in sci per quella località. Cinque di essi sono stati travolti, tre dei quali sono morti.

La "sei giorni" di New York

NEW YORK, 7

In 37 ore sono state coperte 605 miglia e 6 giri e la classifica per la corsa dei 6 giorni è stata la seguente:

1) Goossens - Stockelynk con punti 91; 2) Mac Namara - Linari con punti 33 a un giro; 3) Giorgetti - Belloni con punti 46; 4) Petri - Lands con punti 46.

Cronache udinesi

UDINE, 7

Per la festa di Santa Barbara

I minatori di Moggio festeggiarono solennemente la ricorrenza di S. Barbara. Dopo una messa solenne, durante la quale mons. cav. Belfio pronunciò belle parole di circostanza, i dirigenti e le maestranze delle miniere si raccolsero a banchetto, al termine del quale pronunciò un discorso improntato a fervidi sentimenti patriottici, il dott. Cassettini. Prima di chiudere la bella festa del lavoro venne inviato a S. E. il ministro dell'Economia Nazionale il seguente telegramma:

«Riuniti festa dirigenti e maestranze miniere Resiutta Valle Aussa plaudono attività V. E. ricerche sottosuolo, ringraziano interessamento nuove industrie, auspicando sempre maggiori fortune Italia».

Una cerimonia patriottica a Berdola

Con solenne cerimonia, il comune di Berdoia ha inaugurato due artistiche lapidi dedicate ai gloriosi caduti della guerra. La cerimonia è seguita alle 9, presenti tutte le autorità del Sacilese e tutta la popolazione intervenuta anche dai paesi vicini. Prestava servizio d'onore un reparto di fanteria e di carabinieri. Dopo la benedizione delle lapidi, impartita da don Celestino Protaviera, ha pronunciato il discorso ufficiale l'avv. Marsure di Pordenone.

Una rissa per futili motivi
Ridotto in fin di vita da una coltellata

Giunge notizia da San Volfango, paesello del comune di Drenchia, nella Slavia italiana, di un gravissimo ferimento avvenuto per cause futili fra due giovanotti. Certi Dreschig Stefano di Antonio, di 23 anni, e Stefano Prapotrich di Giovanni, di 24 anni, stavano discutendo assieme ad altri amici nell'osteria di certo Giuseppe Tomasetig. Ad un dato momento la discussione degenerò e il Prapotich impose al Tomasetig di tacere, chè altrimenti lo avrebbe colpito con una pugnalata.

Il Tomasetig credette lì per lì che l'avversario scherzasse, e disse anzi:

— Colpisci, colpisci pure...

Ma il Prapotrich, di temperamento molto violento, non scherzava punto. Estratto con gesto fulmineo un coltello che teneva in tasca, e prima che i presenti riuscissero ad impedirlo, egli menò una tremenda coltellata al Tomasetig, stendendolo a terra in un lago di sangue.

Compiuto il nefando atto, tra lo sbalordimento dei presenti, si dava alla fuga. Il Tomasetig, raccolto grondante sangue da una ampia ferita al ventre, venne trasportato all'ospedale di Cividale e sottoposto subito ad atto operatorio. Il suo stato è gravissimo e si dispera di salvarlo.

La disgrazia di uno scolaro

All'ospedale è ricorso nel pomeriggio di oggi lo scolaro Dante Comisso, di 12 anni, di Luigi, dimorante in via Tricesimo n. 6, il quale, cadendo in malo modo, riportò la frattura del terzo superiore del radio destro. E' stato giudicato guaribile in un mese circa.

Altra caduta disgraziata

Certo Francesco Toffolutti, di 31 anni, di Gustavo, abitante a Molinnuovo, ieri mattina, uscendo di casa, scivolò e cadde. Raccolto ferito, venne trasportato al nostro ospedale, ove venne medicato per una grave ferita allo zigoma destro ed al bulbo oculare destro. Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni. Purtroppo l'occhio è perduto.

Un audace furto che non è riuscito

Questa notte ignoti ladri attraversando il fabbricato in costruzione sito a lato di quello ove ha sede l'Istituto di Previdenza sociale, in Piazza XX Settembre, riuscirono a penetrare nel cortiletto interno dell'Istituto stesso. Sul detto cortiletto s'affacciano le finestre dei retro negozi Rumignani e quelle per la vendita scarpe. I lavoratori della notte, rotti i vetri delle finestre, tentarono di forzare con un palo le inferriate ma invano. Perciò si limitarono, i ladri sfortunati, a buttare all'aria quanto riuscì loro possibile afferrare e poscia... alquanto delusi se ne andarono per dove erano venuti. Si suppone che il colpo fosse stato diretto al negozio d'oreficeria-orologeria accanto.

Il tentativo ladresco fu scoperto stamane dalla figlia del portinaio Vittoria Perulli, verso le ore 7; tosto ne fu dato avviso alla R. Questura la quale inviò sul posto per le opportune indagini il vice brigadiere Fioritto.

La stagione d'operetta al Sociale

UDINE, 7

Questa sera la compagnia I.S.A.B.L.I.O. davanti a un teatro affollatissimo ha rappresentato «Donna perduta», la graziosa operetta del maestro Pietri, in serata d'onore della signorina Preisler. L'operetta ha avuto un caloroso successo, specialmente per merito degli artisti i quali hanno confermato a pieno la loro fama. Così la Faraboni è stata una Ooretta deliziosa, la signorina Preisler ha confermato le sue grandi doti di voce nella parte di Giacomina, ricevendo applausi calorosissimi a scena aperta e al termine di ogni atto. Bravissimi anche la Righini, il buffo Dezan, e il tenore De Rosa. La seratante fu festeggiatissima e cantò, applauditi, due pezzi di Puccini. Ad essa furono offerti ricchi mazzi di fiori. Le recite dell'I.S.A.B.L.I.O. purtroppo volgono alla fine. Oggi, in occasione della festa, si daranno due rappresentazioni: in mattinata «Donna perduta» e nella serata «D'Artagnan», una rievocazione classica di grande interesse.

COMUNICATI *)

La sottoscritta sente il dovere di esprimere i suoi ringraziamenti alla Spett.

Compagnia di Assicurazione di Milano

ed al suo Agente Procuratore signor

dott. Armando Mecozzi

per la prontezza e liberalità usata nella liquidazione del danno causatole dall'incendio del suo cantiere di lavoro di Sagrado.

Impresa ingegneri Liebmann & Mayer

I Pathé Baby sono stati vinti dalla signorina
BIANCA BRONZIN
Trieste, Via Giulia N. 37, pt.
Trieste, 8 dicembre 1926.
«IL CAMPANONE DI SAN GIUSTO»

"Suzanne"
VIA TRENTO N. 2
vende a fine stagione: Cappelli parigini, Feltri a L. 60.—, 80.—, 100.—, 140.—; Modelli velluto a L. 140.— 160.—, 220.—

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

COSULICH-LIN
per NEW YORK
«MARTHA WASHINGTON» 14 dic
«PRESIDENTE WILSON» . 4 gen
per RIO DE JANEI
e BUENOS AIRE
«SOFIA» . . . . 18 dic
«BELVEDERE» . . . . . 18 gen
CROCIERE TURISTICHE
NELL'ADRIATICO e MEDITERR
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

Navigazione a vapo
Si avvisa che fra giorni verrà at una LINEA BISETTIMANALE M col s./s. «FRIULI»
Trieste-Cervignan
col seguente itinerario:
Partenza da Trieste per Cervign ogni giovedì e domenica, alle 4.
Partenza da Cervignano per Tr ogni martedì e venerdì, alle 9, toccata facoltativa di Pirano o I
Informazioni
presso le seguenti Agenzie:
A Trieste: G. Cadel - Via Lazz vecchio N. 14 - Tel. 43-86
A Cervignano: Opera Attilio -
A Pirano: Rosso Italo - Tel. 11
A Isola: Poggi R.

EXPERT Cav. L. CACACE - R
TRIESTE
VIA S. LAZZARO N. 9
DOMANI E DOPODOMANI alle or
asta pubblica
dell'importante stock di
TAPPETI PERSIA
che sarà posto in vendita, senza minima di prezzo, al miglior offe essendo incondizionato e fermo l'in mento dei creditori d'esitare l'intera pa
Esposizione
Oggi ultimo giorn
VIA S. LAZZARO N. 9

LE ULTIME RIMANEN
DI MANTELLI NOVITA
DI PELLI IN NATURA,
GRANDE ASSORTIMENT
VENGONO LIQUIDATE
RIBASSI ECCEZIONA
PER FINE STAGIO
DALLA
Pellicceria Lin
VIA S. SEBASTIANO N. 4
TEL. 45 - 47
RIPARAZIONI DI PELL
CERIE DI QUALSIASI
NERE VENGONO ESEGUI
CON ACCURATEZZA E S
LECITUDINE. — PREZZI
CONCORRENZA.

Ultimi giorni di vendita d
GRANDE STOC
MAGLIERIA DI LANA
a lire 55 al
Golf, Blouse, Vestaglie, Vesti
per bambini
VIA SCIPIO SLATAPER N.
(Vicino Cassa Ammalati)

*) La Redazione si dichiara estranea tant guardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di q voluta dalla legge.

CERINE
per parchetti. Piallatura, raschiatur e lucidatura. Spalmature Dustless disinfezione.
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA. TRIEST
VIA MACHIAVELLI N. 8

UN SUCCESSO:
IL SUCCESSONE
DEI GRANDI SPETTAC
ottenne ieri il
DON GIOVANN
DI VERSAILLES
con la celebre attrice HARRISON la bellezza franco-spagnuola di fa mondiale!
Oggi, del capolavoro, repliche
all' „ITALIA"

CRONACA DELLA CITTÀ

L'organizzazione marinara nella Venezia Giulia

(Nostra intervista col capitano Alberto Duse)

Abbiamo avuto occasione di visitare la sede dell'Associazione marinara fascista di Trieste, in via Moisè Luzzatto. Notevole la modernità e la sobria eleganza dell'arredamento; notiamo che si sta procedendo alacremente all'ultimazione dei lavori per l'albergo dei marittimi disoccupati.

Approfittando della visita, abbiamo chiesto al cap. Alberto Duse un'intervista sull'attività sia sindacale che in tutti gli altri campi; e l'egregio segretario compartimentale ci ha dato cortesemente tutti gli schiarimenti richiesti.

— Come funziona la organizzazione in tutta la sua portata nazionale?

— L'Associazione come costituzione organica è costituita in Federazione autonoma degli addetti marittimi e aerei, che non ha nulla a che fare coi rimanenti sindacati, alle dirette dipendenze del Ministero delle Corporazioni. Presidente della Federazione marinara è un valoro combattente, il cap. Ciro Menotti; vice presidente il conte dott. Piero Ferretti. Fanno inoltre parte delle gerarchie centrali il cap. Gregorio Payer, il comandante Tanzini, e l'ispettore Benzi. La Federazione comprende nove associazioni, quelle: dei comandanti e capi macchinisti, dei medici di bordo, degli ufficiali della marina mercantile, degli impiegati amministrativi delle Società di navigazione, dei sottufficiali e bassa forza, dell'aereonautica fascista, dei piloti civili e ufficiali di rotta, dei radiotelegrafisti e infine degli impiegati delle aziende areonautiche.

— Come è organizzata la classe marinara nella Venezia Giulia?

— Per quanto riguarda la Venezia Giulia abbiamo con sede a Trieste la delegazione compartimentale. La sede centrale è a Genova, le consorelle risiedono a Spezia, Livorno, Napoli, Palermo, Catania, Siracusa, Taranto, Bari, Ancona, Venezia, Trieste e Fiume. Zara è un circolo marinaro alle dirette dipendenze di Ancona.

Trieste invece ha novecento marinai, sparsi per tutta l'Istria, per il monfalconese, le isole del Quarnero.

A Trieste c'era fino al mese di giugno, un direttorio, che venne sciolto all'atto della mia presa di possesso quale commissario straordinario, e che non fu nemmeno nominato dopo la mia nomina a segretario compartimentale dopo l'agosto di quest'anno.

Cinque milioni saranno sottoscritti dai marittimi triestini per il Prestito del Littorio

— Quale era la situazione dei marittimi a Trieste prima dell'organizzazione corporativa?

— L'organizzazione — ci risponde il cap. Duse — lasciava molto a desiderare, dato che l'ambiente marinaro di Trieste era scisso e risentiva ancora delle influenze passate. Nostro primo lavoro è stata una accurata propaganda fatta tra gli equipaggi e gli stati maggiori, propaganda che accompagnata dall'esito dei benefici derivati dal primo concordato marinaro, ci ha dato dei risultati veramente ottimi, perchè nel periodo di appena due mesi si è avuto nelle iscrizioni circa il 50 per cento di aumento. Oggi non c'è marittimo che non sia iscritto all'Associazione marinara e il numero degli iscritti è di circa 13 mila, non compresi in questo numero gli impiegati amministrativi delle Compagnie di navigazione. La massa è una delle più disciplinate, sicchè oggi si può definire l'organizzazione marinara in Italia presso chè la più perfetta, sia per l'inquadramento sia per la compattezza, con la quale la massa segue gli ordini dei dirigenti. Una prova bellissima a questo riguardo sarà quella che darà l'appello fatto dai dirigenti di questa delegazione per il Prestito del Littorio; il quale avrà per virtù della gente di mare un concorso superiore ad ogni aspettativa. Di fatti ogni marittimo e ogni impiegato sottoscriveranno una mensilità di stipendio, che sarà da essi restituito in 12 mensilità con interessi minimi. Come cifra globale io mi propongo di raggiungere i 5.000.000. Tutto questo viene fatto in accordo con le Compagnie di navigazione locali, che a tale scopo forniscono tutte le agevolazioni possibili perchè i marittimi possano concorrere al Prestito nella forma voluta.

Il metodo della disciplina

— Con quali mezzi fu ottenuta la disciplina della massa marinara giuliana?

— La disciplina si giustifica per diversi motivi: primo perchè il marittimo risente la realtà dei grandi benefici che apporta la sua Associazione, la quale in un solo anno di vita ha saputo migliorare le sue condizioni, sia morali che economiche in modo non indifferente: per esempio dal lato economico, gli addetti marittimi hanno avuto benefici che vanno dal 40 per cento ad un minimo del 32 per cento sulle mercedi. Un altro motivo di disciplina è la continua assistenza sindacale fatta sui bordi da incaricati dell'organizzazione, per il disbrigo delle pratiche del contenzioso, personali di ciascun marittimo. E altro motivo, la continua propaganda morale, che viene fatta al marittimo in tutte le occasioni quasi diuturnamente. Infine l'ultimo motivo è la sensazione precisa che ha acquistato il marittimo, il quale vede nella sua associazione quell'ente che lo protegge nei suoi diritti, dopo aver però constatato di aver egli compiuto il proprio dovere.

Devo aggiungere che tutti i dirigenti sono marittimi naviganti o fanno parte delle aziende di navigazione a terra, e che la loro qualità di sindacalista è una specialità improvvisata che deriva solo dalla conoscenza della vita del marittimo, con tutte le sue privazioni e possibilità. Perciò noi difendiamo le giuste aspirazioni, con un senso di attaccamento speciale derivante appunto dall'essere noi appartenenti alla stessa categoria.

La nostra assistenza non si limita solo alle pratiche di contenzioso economico ma anche di contenzioso medico e legale. Su questo argomento ci sarebbero troppe cose da dire, ma posso aggiungere che noi dirigenti siamo al nostro posto senza limitazione nè di lavoro nè di sacrificio, perchè sappiamo che tutto quello che facciamo oggi come rappresentanti dell'associazione ritornerà a nostro beneficio domani rientrando nei nostri ranghi di marinai. E' lo spirito stesso di mutualità che la vita di sacrificio e di pericolo del marinaio, porta questo ad avere la fiducia che chiunque appartenga a tale categoria, non possa tradirla, ma la sostenga con tutte le sue forze.

La marineria a vela

La nostra famiglia in questo momento si è ingrandita anche perchè ha accolto tra le sue file un'altra importante branca dell'attività marinara, quella della marina a vela da carico esercente il traffico di piccolo cabotaggio che fino ad oggi faceva parte dei sindacati terrestri. Ferve in questi giorni il lavoro per dare anche a questa marineria che aumenta il numero degli iscritti a questa delegazione, di circa 3000 persone, una organizzazione ed un ordine, sia nei turni di lavoro che, nella stessa assistenza sindacale, che fino ad oggi non aveva potuto avere. Questa marineria ci porterà un carico di lavoro non indifferente; ma ce lo siamo assunto senza nessun timore, sicuri di assolvere il nostro dovere anche nell'interesse di questi marittimi.

— Quali provvidenze sono state attuate per la classe marinara triestina?

— Giova a proposito rilevare — ci risponde il cap. Duse — che a Trieste la sede dell'associazione, benchè non sia in quartiere troppo vicino ai centri marinari, è frequentata da ogni categoria di marittimi in modo veramente rilevante. Ciò spiega chiaramente quale sia la vera fiducia che anima il marittimo nella forza morale della sua organizzazione sindacale, forza morale che ha acquistato anche forza giuridica dopo il riconoscimento giuridico della Federazione da parte del Ministero delle Corporazioni, avvenuta in questi giorni. Qui vorrei fare una digressione: a noi si fa quasi una colpa perchè abbiamo combattuto per essere autonomi da tutti i sindacati. E' bene chiarire che la autonomia da noi richiesta ed avuta, era per noi questione vitale, poichè l'organizzazione della gente di mare non può essere confusa con nessuna organizzazione terrestre, nè essere amministrata e diretta coi concetti e metodi che possono rendere perfettissima qualsiasi altra organizzazione sindacale. Il nostro genere di vita, ha delle necessità e possibilità che non trovano riscontro nè affinità in nessuna categoria di addetti terrestri. E anche quello spirito che ci affratella nel comune pericolo e sacrificio porta la nostra vita al di fuori di ogni orbita che non sia quella marinara. Ecco perchè tutti i dirigenti dell'associazione, per volontà stessa dei marittimi, sono marittimi essi stessi.

Per l'albergo marinaro

— Funziona anche un Dopolavoro marinaro?

— Il Dopolavoro marinaro, del quale sono stato chiamato a far parte quale membro della Commissione centrale che risiede in Roma, è una delle istituzioni che in avvenire dovrà dare al marittimo, nei suoi periodi di riposo tra un viaggio e l'altro, la possibilità di migliorarsi sia intellettualmente che moralmente attraverso varie forme di attività, che questa delegazione si è imposta di organizzare. Tra le principali opere di assistenza e di previdenza, che si attuano per venire incontro al marittimo nel periodo disgraziato della sua disoccupazione involontaria, dovuta oggi alle necessità del traffico, e che lo lasciano alcune volte vari mesi nella più squallida indigenza, vi è l'albergo per i marittimi disoccupati, che confido di poter inaugurare nella seconda quindicina di questo mese e nel quale troveranno vitto e alloggio per un importo veramente irrisorio (7.50 lire al giorno) circa 200 persone. A questo punto è bene aggiungere che quest'opera altamente morale e socialmente benefica viene compiuta col solo ed unico apporto degli stessi marinai, i quali chiamati da questa delegazione a concorrere, hanno risposto in maniera veramente bella alla sottoscrizione dei fondi ingenti che necessariamente occorrevano. In un solo mese le sottoscrizioni lanciate tra gli equipaggi delle navi di questo compartimento, hanno raggiunto la cifra di oltre 30.000 lire. Altri piccoli aiuti ci furono forniti da alcune società di navigazione, e da altri enti. Purtroppo però tale opera si appalesa insufficiente a poter sopperire ai bisogni della piazza, sulla quale i disoccupati o più che altro i marittimi in attesa di imbarco raggiungono cifre veramente sbalorditive: oggi ad esempio sono oltre 1900.

— E nel campo della cultura che cosa si fa?

— Vi è un vasto programma da svolgere in avvenire per il miglioramento culturale della classe marinara. Tutte queste opere che fanno parte del Dopolavoro marinaro, organizzazioni di cultura, manifestazioni sportive e teatrali e d'altro genere, saranno scelte e attuate in modo da rendere il marinaio italiano all'altezza del compito veramente bello che egli svolge diuturnamente sui mari del mondo con la semplicità della grandezza e col lavoro silenzioso; e dell'altro compito che la nuova Italia gli affida per l'impero marinaro.

La centuria «Veniero»

— Che cosa si fa per la Milizia?

— All'ultimo congresso marinaro di Genova del 24 maggio a. c., che fu inaugurato da S. E. Benito Mussolini, tra tutte le altre attività dell'Associazione Marinara, fu presentata da me una relazione sulla necessità della istituzione di un reparto speciale di Milizia, che avrebbe dovuto portare a simiglianza degli altri reparti speciali della Milizia ferroviaria, postelegrafica, e simili, l'ordine e la disciplina tra gli equipaggi della nostra Marina. Nella mia venuta a Trieste mio primo pensiero fu quello di portare a fatto compiuto il voto che il congresso espresse per la formazione di tale Milizia. Oggi Trieste, prima città in Italia, vede già inquadrata nei ranghi della 58.a legione «S. Giusto», la prima centuria di Milizia marinara, denominata la «Veniero». Essa è formata di tutti i marittimi naviganti ed i suoi elementi sono stati scelti in modo tale da poter rispondere in pieno a quel servizio di polizia e di ordine che auspichiamo ci si voglia affidare sui piroscafi mercantili. L'inquadramento di tale centuria è stato molto problematico e difficile, dato che gli appartenenti ad essa fanno parte degli equipaggi naviganti e perciò in continuo movimento. La questione fu risolta mettendo in quadro due uomini e mezzo per ogni presenza. La centuria, che è stata affidata ai miei ordini, dipende direttamente dal Comando della 58.a legione.

Decesso. E' morto ieri il sensale di Borsa Enrico Tagliaferro, fervente patriota, noto e apprezzato nel campo commerciale. Nel campo politico, prima della guerra, nel distretto di Guardiella svolse un'attività importante nelle organizzazioni liberali in difesa dell'italianità. Fu fra gli organizzatori e fondatori del Circolo rionale di Guardiella, attivissimo direttore di quella Sezione della Lega, membro del Comitato pro Ricreatorio di Scoglietto, presente fra i primi in ogni azione rivolta ad arginare l'invasione dello slavismo.

Durante la guerra fu soccorritore zelante e benefico della popolazione del Rione, cui infondeva forza e speranza, come fu tra i favoreggiatori dei nostri giovani che passavano il confine per arruolarsi nell'Esercito liberatore, a cui diede due figli valorosi. La sua attività nazionale fu anzi notata e venne coinvolto, al principio della guerra, nel processo per alto tradimento, di cui era imputato principale il maestro Mrachig.

La scomparsa di questa bella e popolare figura di patriota ha suscitato largo compianto non solo nei circoli di Borsa, dov'era assai noto e considerato, ma anche nei più larghi circoli cittadini, che ne ammirarono l'attività irredentistica e la generosità.

Alla famiglia, e particolarmente ai figli, volontari di guerra, inviamo le nostre più vive condoglianze.

Trieste per il Prestito del Littorio

Continuano presso le banche le sottoscrizioni per il Prestito del Littorio, intorno al quale anche nella nostra città regna il più fervido interessamento. Anche ieri furono fatte numerose sottoscrizioni, fra le quali ci vengono segnalate le seguenti:

Il personale della Società Italiana di Credito (sede di Trieste) ha sottoscritto i seguenti importi al Prestito del Littorio:

Dir. G. Mandel lire 5000, proc. L. Klein 1000, proc. dott. O. Morpurgo 1000, proc. G. Morpurgo 1000, proc. Nitsche 300, V. Borghi 500, S. Borri 100, R. Bertolini 300, R. Capuana 200 E Cardone 100, B. Costantini 300, F Levi 100, M. Lui 300, M. Mayer 300, A. Morpurgo 100, A Novak 100, G. Parenzan 500, A. Partot 200, R. Pirz 300, G. Kren 300, G. Rizzatto 500, E. Sala 200, A. Schiavon 300, F. Schiffner 400, L. Schwets 100, P. Susa 100, A. Tommasi 200, A. Verona 500, A. Wernicki 300, G. Ziffer 100, P. Amigoni 100, A. Buffon 100, M. Grison 100, R. Machne 100, M. Mariotti 100, A. Meneghelli 100, G. Pirz 100, M. Stancich 100. Totale lire 15.400.

Le sottoscrizioni fatte presso la Banca Commerciale Triestina nella giornata di ieri sono:

Impresa di Costruzioni Venezian e Co. lire 10.000; ing. G. Lettich 600; B. Vranitzky 500; A. Miniussi 500; G. Predonzan 100; A. Mlach 100; A Sgur 100; M. Rosca 100; Circolo Marina Mercantile 5000

Il Sindacato medico fascista di Trieste ha sottoscritto lire 5000 presso l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, investendo nel Prestito del Littorio tutto il suo capitale sociale.

La Banca della Venezia Giulia, astrazion fatta da quelle che sono state e saranno le sottoscrizioni effettuate per conto della clientela, la Banca ha effettuato per conto proprio le seguenti sottoscrizioni presso i vari Istituti aggregati al Consorzio: Sottoscrizione in contanti lire 166.800; sottoscrizione per conversione di propri titoli lire 1.000.000; sottoscrizione fatta dalla Banca per conto del personale che pagherà in 13 rate, auspice la Corporazione provinciale fascista lire 20.000.

Le sottoscrizioni delle Ditte inscritte alla Federazione del commercio. La Sezione scambi con l'estero della Federazione fascista triestina dei commercianti comunica che delle ditte a essa iscritte hanno sottoscritto al Prestito, versando in contanti l'importo, la «S.C.L.A.B.S.A.» (Società per il commercio di legnami ed acquisto boschi S. A.) lire 100.000; la ditta Ignazio Notarangelo lire 10.000.

La Società Ginnastica per il Prestito. Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, nell'adunanza del 6 corr. deliberò di concorrere alla sottoscrizione del Prestito del Littorio con la somma di lire 2000 (duemila) e in pari tempo trovò di accordare al personale di segreteria, agli insegnanti e agli stipendiati in genere dell'istituzione, le stesse facilitazioni accordate dallo Stato e dai Comuni ai propri dipendenti, per rendere loro possibile di concorrere alla sottoscrizione.

La Comunità israelitica ha dato incarico alla locale Banca Commerciale Triestina di sottoscrivere al Prestito del Littorio: lire 20.000 per conto della Comunità israelitica; lire 3900 per conto dei funzionari, docenti e addetti della Comunità, lire 1100 per conto degli alunni della scuola popolare della Comunità.

La morte del dott. Lius. Con la morte del cav. dott. Antonio Lius, direttore dell'Ufficio municipale d'igiene, spentosi ieri dopo breve malattia, si è chiusa una nobile esistenza, tutta dedicata all'austero adempimento dei doveri di medico e di funzionario. Il dott. Antonio Lius, nato nel 1860 in Albona, laureato in medicina e chirurgia all'Università di Vienna nel 1885, assolse la pratica ospedaliera nel nostro Ospedale civico, esercitò quindi privatamente la medicina nella sua città natale, e poscia, quale medico distrettuale, a Parenzo, a Gradisca e presso il cessato consiglierato di Luogotenenza di Trieste, fino al 1916, anno in cui fu chiamato alla direzione del Civico fisicato di Trieste.

I primi giorni della redenzione lo videro assumere anche la dirigenza dell'Ufficio sanitario del cessato Commissariato civile per la città di Trieste e territorio fino al 1921, quando venne nominato direttore dell'Ufficio d'igiene e, più tardi, ufficiale sanitario del Comune di Trieste (primo ufficiale sanitario in Trieste redenta).

Le doti preclare dell'estinto, che alla difficile carriera del funzionario medico si dedicò come ad un apostolato, emersero specialmente nel tempo in cui prestò servizio nel circondario di Gradisca dove, con zelo indefesso organizzò e diresse i servizi antimalarici e, specialmente, quelli antipellagrosi, cosichè deve ascriversi in gran parte a suo merito se la endemia pellagrosa colà può ormai considerarsi estinta.

Il suo talento organizzatore si rivelò maggiormente quando, estesa alle nuove province la legislazione sanitaria nazionale, ebbe il non facile compito di trasformare il vecchio Fisicato civico, su cui aveva impresso le sue orme leonine il più illustre dei protofisici triestini, Achille Costantini. In tale occasione egli seppe adattare il funzionamento del Fisicato alle nuove esigenze ed ai nuovi ordinamenti sanitari, in modo che il trapasso si svolse quasi automaticamente, senza scosse e senza danno per il regolare svolgimento di quei delicati servizi. Tutti i rami della pubblica igiene furono da lui premurosamente e acutamente studiati: l afognatura, gli acquedotti, la sardigna, i cimiteri, il mattatoio, l'assistenza medica ai poveri. Pochi giorni fa egli presentava una poderosa relazione sul nuovo progetto di fognatura.

Nelle sedute del Consiglio provinciale di sanità di cui era membro autorevolissimo, la sua voce era ascoltata con deferente attenzione, ogni qualvolta si discutevano importanti questioni sanitarie ed il Regolamento comunale d'igiene, in questi giorni entrato in vigore, è, in gran parte, opera sua. Il dott. Antonio Lius chiudeva, sotto un'apparente rigidezza, una gran bontà d'animo; era infaticabile, coscienzioso fino allo scrupolo, zelante fino all'eccesso, così da sforzarsi ad attendere alle sue mansioni ufficiose fino agli ultimi giorni della sua vita, quando era già attanagliato da atroci dolori e per ciò lascia il più vivo rimpianto in tutti quelli che lo conobbero mentre il nostro Comune perde in lui uno dei più leali ed apprezzati funzionari.

Alla figlia ed al figlio, volontario di guerra, che perdono in lui il più amorevole dei padri, ed agli altri congiunti porgiamo le più sentite condoglianze.

Condoglianze. Di nuovo un nostro pensiero di dolore dev'essere rivolto al chiarissimo gr. uff. Guido Segre, R. Commissario della nostra Camera di commercio, su cui il lutto ancora una volta incombe per la morte d'una zia amatissima, la signora Celeste Ovazza, vedova del comm. Ovazza, la cui fine suscitava soli due mesi addietro tanta estimazione delle sue benemerenze e tanto compianto. All'illustre amico gr. uff. Segre va certamente oggi, con la nostra l'attristata, affettuosa parola di tutti i cittadini.

L'inizio delle conferenze al Circolo Impiegati Bancari. Con una «chiacchierata», come volle intitolarla, il presidente del Circolo Impiegati Bancari, cav. Ricciotti Rossi, dopo essersi assicurata la collaborazione di valenti studiosi concittadini, iniziò un corso di conferenze per i soci del circolo. L'oratore illustrò il piano del corso e mise in rilievo la nobiltà e l'utilità dell'iniziativa nuova dell'associazione nel campo della coltura generale. La convincente e calda conferenza dell'oratore, seguita con vivo interesse dai numerosissimi soci intervenuti, fu alla fine vivamente applaudita.

Il nuovo Prefetto arriverà a Trieste venerdì

Abbiamo da Roma 7:

Il nuovo prefetto di Trieste comm. Fornacciari è arrivato oggi a Roma da Genova, dove reggeva quel Municipio come regio commissario. Il comm. Fornacciari sarà ricevuto dal Capo del Governo giovedì mattina. Con ogni probabilità egli sarà a Trieste venerdì mattina per prendere la consegna dell'ufficio.

Il comm. Fornacciari è uno dei funzionari più quotati del Ministero dell'Interno. Nei delicati incarichi affidatigli a Firenze, a Venezia e a Genova, egli ha saputo dimostrare tatto, fermezza e una profonda preparazione politica e amministrativa.

Littoria

Associazione Magistrale Fascista. In seno alla Sezione Magistrale Fascista della Scuola si sono costituite delle commissioni di studio per tutti gli oggetti che riguardano la scuola e gli insegnanti. Queste commissioni, in numero di 12, furono riunite iersera dal segretario sezionale, il quale illustrò la importanza di queste commissioni e stabilì i giorni e le modalità per le sedute, che saranno periodiche. A presidente del numeroso gruppo di colleghi è stato chiamato il sig. Silvio Zoldan.

L'albero di Natale pro Balilla. La Delegazione Balilla prega il pubblico di diffidare di chiunque si presentasse a chiedere denari o doni per l'albero di Natale dei Balilla. Quando l'organizzazione per l'albero sarà completata, la Delegazione renderà note le persone incaricate e le modalità della raccolta.

Le ditte che credessero venire incontro fin d'ora a quest'opera altamente patriottica, possono farlo rivolgendosi direttamente alla Delegazione circondariale Balilla.

I comandanti di coorte sono comandati questa sera a rapporto in sede della Delegazione.

Fascio femminile. Le fasciste che sono in arretrato con i canoni, sono pregate di mettersi tosto in corrente. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 18-20.

Berto Barbarani a Trieste. Fra i poeti dialettali venuti a Trieste, nessuno ha lasciato impressioni così profonde come l'illustre veronese Berto Barbarani. Questo fine individualissimo poeta è stato nella nostra città parecchie volte, da quando egli ci venne la prima volta insieme con Renato Simoni. Ma da molti anni ormai egli non si è ripresentato al nostro pubblico, e tanti son quelli che non conoscono il delicato artista, e quasi nessuno conosce la sua più recente poesia. Ora apprendiamo che la Società di Mutuo Soccorso in Manifatture, mercè l'intervento del cav. Mario d'Osmo, amico di vecchia data del Barbarani, è riuscita a ottenere che il poeta venga fra breve a Trieste e vi legga i suoi versi, specialmente quelli novissimi, in un trattenimento a scopo benefico che la Società sta preparando. Sarà, come tutte le recitazioni del Barbarani, un avvenimento intellettuale della vita cittadina.

Le conferenze dell'Associazione Italiana per l'Igiene. Domani alle 19, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena» si terrà la seconda delle conferenze organizzate dalla locale Sezione dell'Associazione italiana per l'Igiene. Il chiarissimo dott. Leopoldo Winternitz svolgerà il tema: «L'alimentazione attraverso i secoli».

S. E. Benito Mussolini all'Associazione madri e vedove dei caduti. Il Prefetto fece pervenire alla signora Maria ved. Zanetti, presidente dell'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti in guerra la seguente comunicazione: «A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il telegramma inviato da codesta Associazione con espressioni di omaggio e felicitazione per lo scampato pericolo in seguito al nefando attentato di Bologna. Mi è gradito rendermi interprete dei ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per il gentile pensiero. Il prefetto G. Gasti».

La cerimonia per intitolare la diga a Luigi Rizzo. All'invito della Lega Navale, sotto gli auspici della quale domenica la diga sarà intitolata al nome di Luigi Rizzo, il comandante Rizzo ha risposto confermando il suo arrivo per domenica alle 10. Se la bora continuerà a mantenersi forte come in questi giorni, la cerimonia si svolgerà, anzichè sulla diga, nella sala maggiore del Comune.

La morte di un artista slavo. E' morto l'altro giorno nella nostra città lo scultore russo Stefano Ducovich, artista di bellissima fama, cui sempre fu grato il vivere nell'ambiente italiano, sia che si trattenesse a Trieste, sia che soggiornasse a Firenze dove trascorse molti anni della sua vita. Egli lascia parecchie opere pregiate. Una sorella dell'estinto, aveva sposato Nicola Pasic, e il vecchio uomo di Stato jugoslavo non mancava mai di visitare il cognato nei suoi frequenti passaggi per la nostra città.

Formalità doganali per le merci importate via mare in Bulgaria. La Camera di commercio comunica: «Il Ministero delle Finanze bulgaro, con circolare trasmessa alle dogane, fa obbligo all'importatore di indicare, al momento della presentazione del manifesto di bordo, il proprietario della merce o chi, per esso, deve rispondere per il pagamento dei diritti doganali d'entrata e delle spese di magazzinaggio. Tale norma si applica al caso in cui la merce importata non venga sdoganata e l'autorità doganale non possa coprire, con il ricavato della vendita all'asta, l'ammontare complessivo sia del dazio di importazione, sia delle spese di giacenza, che gravano la merce».

Il Patronato nazionale per i portinai. Contrariamente alle voci artificiosamente messe in giro, il Patronato nazionale, con sede in via Madonna del Mare 13, continua ad esperire, senza alcun compenso, le pratiche necessarie per ottenere l'iscrizione di cui all'art. 61 della legge di P. S. per i portinai e custodi. L'Ufficio apposito è aperto al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

E' arrivato il «Martha Washington» della Cosulich, da New York. La traversata e il viaggio nel Mediterraneo si sono svolti, caso strano in questi tempi di sconvolgimenti atmosferici, molto tranquillamente e senza incidenti di sorta.

Promozione. Il signor cav. Mario Cricchi, cancelliere capo-dirigente del Tribunale civile e penale di Trieste, è stato promosso al grado settimo, continuando a prestar servizio nella attuale sede. Felicitazioni.

Dovete Dimagrire

Fate presto se non volete che il grasso vi invada, e vi condanni quindi ad un martirio fisico et morale. Ricordatevi sempre di questo: l'obesità non è però un male incurabile al quale bisogna rassegnarsi. Contro questa malattia esiste un rimedio efficace, certo, e sempre senza pericolo, le

Pilules GALTON

Queste meravigliose pillole agiscono immediatamente sul grasso superfluo delle gote, della nuca, del dorso, del ventre, delle anche, ecc A base di piante, esse sono non solo inoffensive, ma benefiche per la salute. Non rassegnatevi dunque più al martirio dell'obeso. Vivete come chiunque poichè potete ricuperare sveltezza, salute, gioventù, prendendo semplicemente le PILULES GALTON

J. Ratié, ph^en 45, rue de l'Échiquier, Paris.

Depositi: Farm. Zambeletti P. S. Carlo 5, Milano. — Farm. Tarrico, Torino. Farm. Manzoni, Via di Pietra 91, Roma. — Farm. Lancellotti, P. Municipio 15, Napoli, ed in tutte le principale farmacie.

Il flacone: L. 20.80 anticipate, spedito franco. (Non si fanno spedizioni contro assegno.)

RARA OCCASIONE! RARA OCCASIONE!

Lire 1000 di PREMIO

per ogni acquisto di Lire 10.000; e Lire 200 di premio per ogni acquisto di Lire 2000, in titoli del

PRESTITO del LITTORIO

offre la Ditta **GIOVANNI ZANCHI** col motto «Rettitudine»

del deposito **MOBILI — VIA SAN LAZZARO N. 1**

presso al Corso V. E. III

CAMERE matrimoniali a porte intere, comuni e di lusso

STANZE da pranzo, d'ogni tipo, comuni e di lusso

STUDI in ogni stile, comuni e di lusso

SPECIALITA cucine, comuni e di lusso

Salotti d'ogni tipo, ricco assortimento attaccapanni, poltrone, sedie, divani-letto, ottomane, mobili singoli, letti ferro, ecc. Solamente merce scelta, lavorazione accurata, prezzi modesti — Visite gradite d'accertamento

La garanzia migliore è il significato stesso del suo motto:

«RETTITUDINE»

Attilio Hortis e la sua storia
nei ricordi di un collaboratore

Camillo De Franceschi, lo abbiamo annunziato recentemente, ha pubblicato negli «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», due nuovi lavori suoi. L'uno è un soggetto istriano di storia medioevale, e ne diremo scrivendo di tutto il volume; l'altro è un articolo commemorativo di Attilio Hortis. Il De Franceschi, che appartiene alla Biblioteca Civica dal 1894 o giù di lì, visse accanto ad Attilio Hortis e lo vide al lavoro per più di un quarto di secolo: e nel filiale rispetto ond'egli ne parla s'intravvede la conoscenza che egli ebbe, personale e profonda, dello studioso e dell'uomo. Lo scritto è composto con quella nobile sostanziosità e sincerità che distingue tutte le cose dell'autore. Già le pagine che egli dedica a rievocare i predecessori di Attilio Hortis nello studio della patria storia, e specialmente il ritratto del Kandler, hanno una non comune solidità di caratterizzazione: ma quella che più suscita il nostro interesse è, come si comprende, la parte dedicata all'Hortis come storiografo della città natale.

«Attilio Hortis — scrive il De Franceschi — non ebbe mai il proposito di scrivere una storia generale di Trieste, in forma organica e sintetica, come i più la intendevano e immaginavano. Raccogliendo da un numero infinito di libri e di documenti una mole sterminata di dati di fatto, pensò di coordinarli sistematicamente in dotte digressioni, in particolareggiate monografie, in documentate cronologie di podestà, capitani, vicari, vescovi, maestri, medici ecc., seguendo presso a poco i modelli delle storie municipali di Luigi Tonini e Carlo d'Arco».

Il che è sostanzialmente esatto; ma è pur vero, possiamo soggiungere, che, parlando con persone di sua confidenza, l'Hortis enunciava il suo proposito di premettere a questo enorme lavoro un vasto capitolo introduttivo, il quale poi, diceva, sarebbe stato la vera storia di Trieste; e si doleva che le faccende pubbliche e il peso dell'età gli avessero tolto la forza di scrivere questo vagheggiato capitolo. Non fu la sola cosa intorno a cui l'Hortis s'affaticasse e che poi lasciasse incompiuta: «onde — scrive il De Franceschi — di lui si può ripetere ciò che disse di sè Ruggero Bonghi, che il non finire era stato il principale de' suoi difetti». E come istriano, il De Franceschi particolarmente rimpiange che a questo suo difetto soggiacessero parecchi lavori da lui iniziati di storia istriana, ai quali si rivolse soltanto negli ultimissimi anni, e fu troppo tardi.

Vent'anni addietro, sollecitato insistentemente dagli amici, l'Hortis parve disposto a riprendere, ultimare e mandare alle stampe la sua opera capitale di storia triestina. E il titolo preciso, da lui fissato, era questo: «Della vita intellettuale in Trieste dal secolo XIV al XVIII e delle sue attinenze con la politica. Indagini storiche». E ne tracciò — dice il commemoratore — la disposizione approssimativa in cinque volumi e sette libri. «Il primo volume doveva comprendere, oltre alla Prefazione, i seguenti libri: I. «Scuole e maestri», suddiviso in sei capitoli cronologici con 6 appendici; II. «Religione e lingua», in due capitoli («Della riforma religiosa in Trieste dal secolo XV al XVII» e «I translatadori delle litere tedesche» con 4 appendici); III. «Accademie, Biblioteche, Stamperie e Archivi», in tre capitoli e una appendice. Il secondo volume doveva comprendere i libri: IV. «Triestini colti», suddiviso in otto capitoli secondo le varie professioni e i generi di studi (Teologi - Giurisperiti - Medici - Matematici - Storici - Poeti - Uomini di varia coltura) con sei appendici. V. «Civiltà del Comune», in tre capitoli (Coltura - Cerimonie - Bontà) e cinque appendici. Il terzo volume avrebbe contenuto i libri: VI. «Uomini colti vissuti in Trieste», partito in tre capitoli e sei appendici, in una delle quali dovevano trovar posto le lettere di Pio II; e VII. «La musica e arti rappresentative», in due capitoli («La Cappella di San Giusto e le Rappresentazioni sceniche - «Pittori e decoratori»). Il volume quarto doveva contenere i documenti probativi del 1300, 1400 e 1500; il quinto quelli del 1600 e 1700».

Questo gigantesco disegno, al quale pure egli aveva prefisso una struttura di articolato organismo, se pur non condotto a compimento, è già per Trieste tale «monumento storico e letterario» da doversi augurare che esso venga dato alla luce. Ma sui margini di esso, l'Hortis lavorò a tutta una serie di altri interessanti lavori di storia triestina, che il De Franceschi enumera coscienziosamente, offrendo per la prima volta con una certa determinatezza la visione del lavoro storico condotto dall'illustre cittadino, e conosciuto dal pubblico soltanto per notizie quanto mai vaghe ed infide.

«Ma per intendere l'immenso travaglio a cui soggiacque — ammonisce lo scrittore istriano — bisogna conoscere la sua tecnica di lavoro affannosa e incomposta, specialmente nella raccolta, a caratteri minutissimi e quasi indecifrabili, degli appunti e dei dati su foglietti e brandelli di carta sciolti e sparsi qua e là alla rinfusa sulle copertine de' libri consultati, così che non ci voleva meno della sua eccezionale potenza mnemonica per coordinare perfettamente tutta quella congerie d'infiniti materiali».

Critico cauto e oculato, solo cedeva alla fiamma interna quando si trattasse di allontanare dalla sua città ogni ombra che potesse offuscarne la limpidezza del carattere nazionale. «Così ricordo — dice il De Franceschi — com'egli una volta, parlando meco, respingesse con vivace sdegno l'asserzione di Pier Paolo Vergerio il giovane, riportata dal Cantù, che il movimento protestante in Trieste fosse un fenomeno esotico, importato dai paesi d'oltre Alpe, anzichè da Venezia, come voleva lui, e che per la via di Trieste entrasse in Istria a minacciare l'Italia».

Visita d'istruzione. Il terzo corso integrativo della Scuola di via G. Parini, accompagnato dal suo capoclasse, si recò, ieri mattina, a visitare lo stabilimento di modellatura e di pittura «Magliaretta», dove dal direttore ebbe utilissime spiegazioni su tutta l'attività dei singoli reparti. Gli scolari, che si preparano a entrare nella vita pratica, assistettero, con vivo interesse a diversi lavori, ritraendone non poco vantaggio educativo e tecnico. Espressa la loro riconoscenza si allontanarono col desiderio di ripetere di frequente tali visite di carattere artistico e industriale.

Le nuove tariffe per il servizio di pilotaggio nel porto. Con ordinanze speciali della Direzione marittima di Trieste sono state stabilite le nuove tariffe di pilotaggio e di ormeggio e disormeggio nei porti di Trieste e dell'Istria. Gli interessati possono prendere visione delle nuove tariffe presso la nostra Capitaneria di Porto.

La «Domenica dell'Agricoltore», la pubblicazione settimanale dei nostri «rurali» saldi e benemeriti, ha incontrato anche nella nostra zona il maggior successo. Il giornale, edito dal *Popolo d'Italia*, esce a colori, riccamente illustrato, ed è pieno di saggi insegnamenti e di esperienze per la gente agricola e dei campi. Il tenue prezzo dà la possibilità a ciascuna famiglia agricola di ricevere ogni domenica una sana, ricca piacevole lettura adatta alla mentalità dei rurali. La raccomandiamo agli amici, i quali, per ogni schiarimento possono rivolgersi al *Popolo d'Italia*.

Viaggio di prova. Domani si svolgerà il viaggio di prova della motonave «Marin Sanudo», costruita al Cantiere navale di Monfalcone per conto della Società Veneziana di Navigazione. La nave con gli invitati partirà dalla testa del molo Audace alle 7.45.

Una conferenza al Dopolavoro postelegrafico. Sabato p. v., alle 20.30, il prof. Vico Parini terrà una conferenza su «Riforma e Risorgimento italico».

Fiori d'arancio. La signorina Alida Citter con il sig. Narciso Russignan. Auguri.

Come si risolse un affare in biciclette
La denuncia di un negoziante

Il 23 novembre u. s. il commerciante Antonio Guissek, abitante a Chiadino San Luigi, fu avvisato che al Caffè Garibaldi, in piazza Unità si trovava ogni sera un individuo che offriva in vendita una partita di biciclette «Bianchi», circa una ventina in tutto per la somma di ottomila lire. Il Guissek, che commercia in biciclette e che ha anche la rappresentanza di varie case estere, si recò alla sera al caffè ove fece la conoscenza del tizio, tale Massimo Giovannini, abitante in un albergo della città, che si disse viaggiatore di varie ditte industriali, stabilimenti e consorzi di Milano. In poche parole il Giovannini mise il Guissek al corrente dell'affare che gli proponeva, assicurando che le macchine erano nuovissime, provenienti da una ditta fallita e in liquidazione. Dinanzi alla sicurezza con cui l'individuo si esprimeva e data la verosimiglianza di quanto egli asseriva, il negoziante sentì dileguare ogni sospetto, a segno che finì per concludere l'affare e versò anzi una caparra di 3200 lire al Giovannini che gli rilasciò una ricevuta bollata e firmata, oltre a regolare contratto di vendita delle biciclette, aggiungendo che la partita si trovava a Milano da dove egli avrebbe provveduto a spedirla all'indirizzo del Guissek entro il 1.o dicembre, oltre a ciò il Giovannini disse che avrebbe assunto a suo carico le spese d'imballaggio e di spedizione per mezzo delle Ferrovie dello Stato.

Il giorno appresso il Giovannini s'incontrò nuovamente col Guissek per le ultime modalità della spedizione e del pagamento e fu pure disposto che il rimanente della somma pattuita per l'acquisto il Guissek gliel'avrebbe spedito a mezzo della Banca Commerciale Italiana, appena ricevuta la merce.

Da quel giorno il Giovannini non si fece più vivo. Temendo che il ritardo fosse dovuto a qualche disguido ferroviario, il Guissek scrisse alla ditta liquidatrice di Milano, ma questa al ricevere la lettera, rispose che non aveva mai commerciato in biciclette bensì in... farine e granaglie; alla ferrovia poi nessuno ne sapeva niente. Varie lettere spedite a Milano all'indirizzo risultato poi falso, dato dall'abile gabbamondo, rimasero naturalmente senza risposta. Il Guissek comprese allora di essere rimasto truffato e perduta ogni speranza di riavere i quattrini versati, si recò a denunciare la truffa, riferendo i dettagli da noi riportati.

Finora non si ha nessuna traccia del Giovannini e sembra anzi ch'egli abbia dato nome e generalità false per sviare le eventuali ricerche.

Il dramma ignoto di un giovine macchinista

Stanotte, poco prima dell'una, l'autolettiga della Guardia medica trasportò all'ospedale Regina Elena un giovane che versava in gravissime condizioni per aver ingerito numerose compresse di «luminal» ed una quantità notevole di bromuro. Il giovane, certo Riccardo Peteani, di 26 anni, macchinista addetto agli Alti forni ed acciaierie di Servola, era accompagnato dalla madre Antonia, con la quale egli abita in via San Giusto N. 26. La povera donna raccontò al sanitario di turno all'astanteria e al brigadiere di p. s. di servizio all'ospedale, il doloroso avvenimento che minacciava la vita di suo figlio.

Disse che il Riccardo era rincasato verso le 14, mentr'ella era assente. Da più tempo egli doveva essere afflitto da qualche grave preoccupazione che lo rendeva taciturno e sofferente. Quando ella rincasò lo trovò nella sua camera che dormiva e non volle disturbarlo nel sonno. Poi, più volte ritornò a vedere se avesse bisogno di qualche cosa, ma fu sorpresa dal sonno prolungato e profondo del giovane. Infine, verso la mezzanotte, stanca di vegliare e preoccupata anche per la salute del figlio, si decise a destarlo. Ma il Riccardo non rispose ai richiami, nè agli scrolloni che la povera madre, spaventata, gli dava ripetutamente. Allora la donna, dato uno sguardo sul tavolino accanto al letto, vide la fialetta del bromuro e il tubetto di vetro delle compresse di «luminal» vuoti e intuì quanto era accaduto. Impressionata dolorosamente da questa constatazione che le rivelava il triste progetto del figlio, la Peteani corse in cerca d'aiuto e destati alcuni casigliani, fece da uno di questi telefonare alla Guardia medica.

Dopo le medicazioni d'urgenza all'astanteria, il giovane, le cui condizioni erano gravi, fu accolto nel quarto reparto, dove volle recarsi anche la madre dell'infelice per vegliare accanto al suo letto.

Oggi il nostro Ufficio Pubblicità è aperto dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Dopo tale ora, per ordini urgenti (esclusi avvisi collettivi), rivolgersi, dalle 20 alle 22, in Via S. Pellico N. 6, I piano.

Gite per la stagione lirica al «Verdi». Abbiamo da Capodistria: Per accordi intervenuti fra il cap. Almerigogna, attivo direttore della Società Capodistriana di Navigazione e l'impresa gr. uff. Molco e Ragazzini, rappresentata dagli agenti teatrali cav. Gallina e cav. Revere, è stata assicurata, nelle forme di biglietti combinati di platea, galleria e loggione che in seguito verranno rese note alla cittadinanza, la possibilità di assistere a tutte le diurne che verranno date al «Verdi» per ciascuna delle otto opere del cartellone.

Come si è già lodevolmente effettuato per la breve stagione d'opera al Rossetti, anche nella presente stagione del «Verdi» i piroscafi saranno in perfetta coincidenza con l'inizio e la fine d'ogni spettacolo. Inoltre un piroscafo sociale farà pure servizio fra Pirano e Isola e viceversa, sicchè anche gli abitanti di queste città potranno usufruire dei vantaggi offerti ai capodistriani.

Ci consta poi che sono in corso trattative anche con la vicina Muggia: in tal modo sarà completata la coordinazione dei servizi costieri e la provincia, almeno nella sua parte vicina a Trieste, potrà, con più frequenti contatti, partecipare maggiormente alla cultura artistica, di cui il teatro lirico è una delle forme più importanti. Per indiscrezioni avute da fonte competente, sembra che si annunci per la seconda festa di Natale la prima diurna (terza delle recite) con «Turandot».

Nuove publicazioni. Una nostra concittadina, la signorina Alma de Bosizio, ha dato alle stampe un suo lavoro drammatico in quattro atti, «Il ragno». Esso è vendibile in tutte le librerie, e ci riserviamo di parlarne.

— La Casa editrice «L'Italia nel mondo» ha pubblicato, in un bel quaderno, una monografia, della quale pure parleremo, del sig. Giovanni Mainelli, dal titolo: «Delinquenza e rinascita siciliana».

— L'editore Paolo Fichera ha pubblicato, in veste nitida ed elegante, un fascicoletto su «La vita e gli amori di Rodolfo Valentino» che, corredato di molte illustrazioni, narra in forma semplice e piana i dettagli della movimentata esistenza del divo scomparso recentemente.

Il primo ballo goliardico. Sabato 11 corr. avrà luogo il primo ballo grande della stagione; questa serata è certamente attesa come una delle maggiori manifestazioni che i nostri goliardi sanno organizzare. E tutti gli amici di questa fiorente Associazione non vorranno mancare e approfitteranno per cogliere l'occasione di passare un paio d'ore allegre e spensierate.

Il ballo avrà inizio alle 21; si raccomanda una certa puntualità dato che il ballo non potrà protrarsi molto a lungo.

Chi, possessore dell'invito permanente, non lo avesse ancora ricevuto, può rivolgersi domani dalle 18 alle 19 in sede (via SS. Martiri 17).

Aggredita e rapinata da un malvivente
Il sinistro incontro di una donna

Scendeva ieri mattina poco dopo le 8, in città, per gli acquisti giornalieri, Erminia Lagatolla in Recchio, di 40 anni, da Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, abitante a S. Maria Madd. inf. n. 809.

Ad un certo momento, la donna mentre si trovava presso un campo, sulla strada di Coloncovetz, vide venirle incontro un uomo sulla trentina, vestito dimessamente. L'individuo sembrava imbarazzato sulla strada da scegliere e, come fu vicino alla donna le chiese con cortesia che a lei parve eccessiva e sospetta, dove quella strada conducesse.

La Lagatolla, rispose che proseguendo si giungeva a S. Maria Madd. inferiore. Il tizio la ringraziò e stava per indugiarsi in chiacchiere, ma la donna tagliò corto e fece per proseguire. Fu in quel momento che l'individuo mutato improvvisamente contegno, le si avventò addosso e prima ch'ella potesse pensare a reagire in qualche modo, le strappò violentemente di mano una borsetta di pelle color marrone e si die' quindi alla fuga.

Fu per la donna un istante di sbalordimento vivissimo, tanto era stato inatteso e improvviso il gesto del mariuolo; poi padroneggiando l'emozione, ella cominciò a gridare, nella speranza di far accorrere qualcuno. Ma il malandrino aveva buone gambe e in pochi minuti riuscì ad eclissarsi.

La Lagatolla, rimasta senza denaro per gli acquisti, poichè la borsetta, oltre a una collanina d'oro, con ciondolo, uno specchio, un pettine e due polizzini del lotto, conteneva circa un centinaio di lire, si avviò malinconica al Commissariato di p. s. di via Vespucci e riferì al dott. Mraz tutti i dettagli del suo brutto incontro.

Il funzionario s'interessò in modo particolare al sinistro episodio e interrogò a lungo la Lagatolla per avere tutte le informazioni sull'esteriore dell'audace mariuolo. Quindi dispose opportunamente per un minuzioso e rapido servizio di ricerche, facendo avvertire contemporaneamente anche i posti di carabinieri alla periferia. Ed ora le ricerche procedono attivamente.

Sogni di menti sconvolte
L'eredità dello zio milionario

Il muratore Antonio C., di 41 anni, che abita con la sua numerosa famiglia in via del Panorama n. 8, da alcuni giorni si abbandonava a stranezze, a discorsi sconclusionati. Il suo cervello aveva d'improvviso subito uno sconvolgimento. Pareva convinto il C. che uno zio milionario fosse morto lasciandogli una cospicua eredità e dal giorno in cui tale fissazione gli era penetrata nella mente, egli non faceva altro che parlare di questa inattesa fortuna; ma, d'altra parte, si era incupito perchè sospettava macchinazioni d'altri parenti interessati a frodarlo. La moglie del pover'uomo e i figli se ne impressionarono vivamente, seguendo con ansia ogni atto dell'infelice. Essi speravano che la mania non dovesse durare a lungo e che il padre sarebbe rinsavito. Ma ieri mattina una nuova scenata li costrinse a ricorrere all'intervento sanitario per far ricoverare l'ammalato al Frenocomio. Verso le 10, il C., ch'era a letto, si fece portare dalla figlia Giorgina, di 14 anni, il tè. Quando la fanciulla gli fu accanto, sotto l'influsso di chi sa quale allucinazione, egli, anzichè prendere la tazza che la figlia gli porgeva, ebbe uno scatto, s'avventò contro la giovinetta, l'afferrò alla gola e si diè a stringere. Interrorita, la Giorgina cacciò un urlo disperato. Accorsero la mamma ed i figli e il loro intervento valse a salvare la giovanetta dalle mani del mentecatto. Il C., quando fu costretto a lasciare la figliola, s'infuriò contro tutti, suscitando lo sgomento nei figli e nella povera donna. Le grida fecero accorrere nell'abitazione alcuni vicini; poi fu telefonato alla Guardia Medica, mentre i presenti sorvegliavano il disgraziato per impedirgli qualche gesto folle.

Poco dopo il sanitario di turno alla Guardia Medica, sopraggiunto con due infermieri, provvide al trasporto del demente all'Ospedale psichiatrico di Guardiella Brandesia.

La caccia al pastrano. Attilio Zago, di 39 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 58, mentre si trovava ieri nella trattoria al N. 14 di via dell'Istria, fu derubato di un cappotto color marrone scuro, del valore di 500 lire.

Gli avvenimenti sportivi d'oggi a Trieste

U. S. Triestina-A. C. Padova. Sul campo sportivo di Montebello verrà disputato un «match» amichevole di foot-ball fra la prima squadra dell'Unione Sportiva Triestina e la Associazione Calcio di Padova, squadra della divisione nazionale. L'importante «match» si inizierà alle 14.30 e sarà preceduto da una partita amichevole fra la squadra B dell'U. S. Triestina e la 58.a legione «S. Giusto».

Edera Triestina-Itala di Gradisca. Sul campo sportivo di S. Giovanni avrà inizio, alle 14.30, un «match» amichevole fra la prima squadra dell'Edera Triestina e l'Itala di Gradisca.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi non si tengono lezioni, neanche dei corsi di lingue. La segreteria resta chiusa. La lezione del prof. B. Ziliotto su «L'arte italiana dei primi secoli» è rimandata a venerdì. Domani alle 20.30, in via Foscolo 13, il dott. Giuseppe Vlach terrà una lezione su «Ferite, fratture, lussazioni, distorsioni, commozione cerebrale e viscerale».

Società Ginnastica. Oggi alle 20.45 si terrà la annunciata recita con la commedia di A. Novelli «Le... sue prigioni». Durante gli intervalli suonerà il complesso mandolinistico sociale. I biglietti si ritirano all'ingresso.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in sala massima di via Coroneo 15.

Sindacato Bandistico Fascista. Come il solito si terrà domani, giovedì, alle 8.30, la prova d'assieme nella palestra della scuola di via Mazzini.

Corporazione Studentesca Nazionale. Giovedì la lezione di danza resta sospesa. Giovedì 16 m. c. secondo tè danzante. Le iscrizioni alla sezione di scherma e di drammatica si chiudono con questa settimana. Oggi alle 16 seduta del Consiglio direttivo.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera dalle 21 in poi, si terrà nella sala sociale un grande trattenimento di danza.

I calcisti si trovino alle 9 sul campo dell'Edera per il solito allenamento.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20.30, scherma per la Sezione femminile. Dalle 21 prove della Sezione orchestrale.

Associazione «Nicolò Tommaseo». Oggi alle 11 in sede (via Udine 21, I p.) si tiene il convegno regionale dei delegati della Nicolò Tommaseo, a cui presiederà il presidente generale prof. cav. Alfonso Ciavarella.

Società di Studi Psichici. Questa sera alle 20.30 seduta medianica. Sabato p. v. s'iniziano le lezioni di chiromanza.

Associazione XXX Ottobre. Per giovedì alle 20.30 è convocata d'urgenza e al completo la Commissione gite.

Sport Club Juventus. I calcisti che non hanno consegnato le fotografie sono pregati di portarle questa sera in sede dalle 20 alle 22.

C. S. Alabarda. I calcisti che non hanno ancora portato 2 fotografie per i cartellini della F. L. C. T. possono portarle dal segretario, via Ginnastica n. 15.

G. E. Alpi Italiche. Stasera alle 20 la direzione al Bar Trinacria.

Comitato Studentesco Triestino. Domani, giovedì, in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20.30 solito trattenimento di danza con quadriglia umoristica.

Lega Studentesca Industriale. Giovedì, ballo fino alle 20.30, con regali e lotteria a sorpresa.

Lega Studenti Commerciali. Oggi, come annunciato, si terrà in sala Tina di Lorenzo il grande baccanale studentesco di S. Nicolò.

Sport Club «Olympia». Il Comitato feste organizza per giovedì un festino di ballo nella sala «XXX Ottobre» (via Tiziano Vecellio). Le danze principieranno alle 20.

La Sezione escursionistica indice per domenica una escursione sul Monte Maggiore d'Istria. Andata per Brest; ritorno per Vragna. Ritrovo alle ore 6 nella Stazione di Campomarzio.

Gruppo Sportivo Grafico. Venerdì alle 20.30 si terrà in sede per i soci, una conferenza sul tema: «La nave e la navigazione attraverso i secoli». Domenica 12 corr. gita alla volta del Dosso Faiti. Iscrizioni e informazioni in sede.

C. S. «Trieste». Oggi alle 10, in campo dell'Obzor, la II squadra, per una partita amichevole.

S. C. «Audace». Oggi alle 10, in campo dell'Obzor, la II squadra per una partita amichevole.

Circolo Sportivo «Tergeste». Stasera dalle 18.30 in poi, in sede, solito trattenimento familiare di danza per i soci e invitati.

C. S. Pro S. Giusto. Oggi alle 20 i calcisti in sede.

Club della Caramella. Questa sera dalle 21 in poi, solita riunione di danza. Il comitato feste si trovi alle 20.30.

S. C. «Arrigo Boito». I calcisti che ancora non avessero portate le fotografie per la F.L.C. T., le portino entro questa sera. Gli escursionisti sono convocati giovedì.

S. S. «Audax». Questa sera alle 20.30 si raduna la Direzione.

Rifugio «Fratelli Nordio». Il Rifugio «Fratelli Fabio e Aurelio Nordio» sull'Alpe di Ugovizza, è in piena efficienza. La neve farinosa incomincia all'altezza del Rifugio.

Gruppo Sciatori «Pro Trieste». Domani alle 20.30, seduta della Direzione. Per le gite sciatorie di domenica si viaggia con il 50-70 p. c. di riduzione.

PRESTITO NAZIONALE IN RENDITA CONSOLIDATA 5% NETTO

Le sottoscrizioni sono ricevute da tutte le Filiali della Banca d'Italia. Esse possono essere effettuate anche presso gli Istituti, Banche, Uffici e Ditte seguenti, che le riversano alla Banca d'Italia.

Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni sul lavoro - Uffici Postali - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Cassa di Risparmio di Roma - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Bologna - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane e le altre Casse da esso designate - Monte di pietà di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto delle Opere Pie di S. Paolo - Monte dei Paschi di Siena - Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione - Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Nazionale di Credito - Banco di Roma - Istituto Italiano di Credito Marittimo - Banca d'America e d'Italia - Banca Commerciale Triestina - Banca Italo-Britannica - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - Società Italiana di Credito - Banca Agricola Italiana - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti - Credito Commerciale, Milano - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca del Sud - Banca di Legnano - Banco Lariano - Banca Unione - Banca Vonwiller & C. — Banca di Gallarate - Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia - Credito Romagnolo - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Unione Bancaria Nazionle, Brescia - Banca Belinzaghi - Banco di S. Spirito - Piccolo Credito Novarese - Banca Agricola Milanese - Credito Industriale, Venezia - Banca del Friuli - Banca Mutua Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Cremona - Banca Cattolica Trentina - Banca Sicula - Banca Popolare di Campobasso - Ditta Zaccaria Pisa - Ditta Grasso e Figlio.

MASSIMO LA TOUR 167

LA SCIENZA DEL DOMANI

Balza nell'evidenza, che l'anonimo inviando il pacco di sigari alla giustizia ha reso un pessimo servizio alla difesa. Siamo spronati a ricercare se, nella cella occupata da Merlaudin e da Branchart, la notte dell'evasione, si sia sentito odor di tabacco.

L'avvocato generale si sedette. Un sordo mormorio serpeggiò tra le file degli uditori. Il barone di di Guivry continuò a dissimulare del suo meglio, l'ansia dolorosa che lo tormentava. Il signor Lecontre si levò due o tre volte, misurò con l'occhio la distanza che lo separava dalla più prossima porta e constatò che gli sarebbe stato impossibile sorpassare la barriera umana che s'interponeva. Bisognava, volente o nolente restare fino alla chiusura della seduta. Roberto sentiva sulla fronte gocciare un sudore di fuoco, mentre il cuore batteva sì violento, che pareva dovesse scoppiare. Il suo anonimo intervento aveva bruscamente precipitati gli avvenimenti verso una fase decisiva, di cui aveva preveduto il successo e di cui ora temeva lo scacco!

Era come se avesse dato il fuoco alla miccia... Guardò Merlaudin, che, dopo le parole dell'avvocato generale, aveva preso l'atteggiamento d'un vero colpevole colto in flagrante. Era evidente che l'accusatore pubblico aveva, in certa misura, messo il dito su di un punto sensibile: si era usato del tabacco nell'evasione di Merlaudin, egli lo doveva sapere!

Era il turno del signor Lapibole, egli doveva dire le sue impressioni sull'accidente.

— Scartiamo sistematicamente la questione delle sigarette e mettiamo in non cale le denunce della lettera anonima, disse con la sua voce fessa e sgradevole. La difesa dichiara il non far luogo a procedere sull'odierno incidente, non vedendo rapporto alcuno tra questa fantasia e l'affare Merlaudin. In tutti i casi è facile capire come essendo il mio cliente un operaio, di elementarissima istruzione, sia nell'impossibilità scientifica di preparare o inventare una sostanza che l'esperto ci presentò dianzi, come un maraviglioso nuovo ritrovato della chimica!

«Poco importa a Merlaudin e alla di lui causa, che il signor Duroy-Chamberlot abbia o no fumato un sigaro la sera dell'affogamento. Egli è estraneo a tutto: egli non ha ucciso! In quanto al parallelo ingegnoso fatto dal signor avvocato generale tra le circostanze dell'evasione e quelle del delitto, noi non lo troviamo per nulla pregiudicabile all'andamento della causa da noi difesa. Merlaudin non ha addormentato nè il condetenuto nè il carceriere: ha constatato che quei due dormivano e che la porta era aperta. Ha tentato di approfittare della circostanza favorevole.... ma s'è dimostrato tanto maldestro poichè sarebbe troppo onore attribuirgli l'abile montatura della preparazione! Come spiegare il sonno, certo non naturale di Bouteloup e di Branchart? La questione rimane insoluta, ma la nostra tesi, signori giurati, si difende col non averla provocata!»

Nuovi commenti dell'uditorio provarono che l'arringa della difesa non era peggiore di quella dell'avvocato generale. Si cominciava ad appassionarsi al mistero nuovo.

— Fate entrare il carceriere Bouteloup! comandò il Presidente d'Assise, e subito si volse a conferire coi suoi assessori. Scrisse un breve ordine e lo rimise all'usciere, il quale lo passò al capo gendarme.

Queste piccole manovre, passarono quasi inosservate dal pubblico, ma non sfuggirono al barone di Guivry che aggrottò le ciglia, guardò l'orologio e sorrise.

— Arriveranno troppo tardi, mormorò enigmaticamente.

Il carceriere Bouteloup prestò il giuramento d'ordine, e raccontò quel che già sappiamo; il sonno l'aveva preso mentre faceva la ronda nelle celle di Merlaudin e di Branchart; s'era svegliato stupito di trovarsi spogliato della divisa, e di constatare che un solo prigioniero giaceva addormentato nella cella e che l'altro era fuggito.

Bouteloup era stato meticolosissimo di ogni particolare. Sapeva, per mestiere, fare un rapporto!

Quand'ebbe finito, il presidente si volse all'avvocato generale.

— Avete qualche domanda da fare al testimone?

Il magistrato si levò con la sua toga rossa:

(Continua)

COME AVERE L'ASPETTO ATTRAENTE MENTRE BALLATE

QUALUNQUE sia la cipria che usate, avete bisogno d'una scatola di Cipria Petalia di Tokalon della quale farete uso prima di ballare o prima di fare qualsiasi esercizio durante il quale la cipria applicata possa scomparire lasciando apparire il naso lucido o la faccia untuosa. La spuma di crema contenuta nella cipria Petalia, impedisce che essa assorba l'umidità naturale della pelle, disseccandola e dando luogo a rughe ed a una brutta carnagione. Siccome questa cipria viene aerificata, non contiene più quelle particelle dure che possono penetrare nei pori della pelle e gonfiandosi, provocare l'ingrandimento dei pori stessi. Cipria Petalia, la famosa cipria parigina è in vendita presso tutti i migliori negozi di profumeria, con la garanzia positiva e impegnativa che se non foste soddisfatti dei risultati, la spesa vi sarà completamente rifusa.

Raffreddori

per quanto assai comuni non devono essere mai trascurati. Oltre alle noie e sofferenze, un raffreddore può essere il precursore di malattie assai gravi e pericolose. Tenete sempre pronta una scatoletta delle rinomate tavolette Maida Sak che è il più efficace rimedio conosciuto per curare rapidamente e sicuramente il raffreddore.

L'efficacia del Maida Sak è tale che spesso il raffreddore resta GUARITO IN UN SOL GIORNO. Se le tavolette Maida Sak vengono prese subito dopo le manifestazioni dei primi sintomi, faranno abortire il raffreddore entro poche ore. Le rinomate tavolette

Maida Sak

si trovano in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 4.50 la scat. oppure verranno spedite franco porto dietro C. V. Lire 5, dalla Farmacia Inglese ROBERTS Via Tornabuoni 17, FIRENZE

Teatro Excelsior — OGGI

Gestione Anonima Pittaluga — dalle 15 in poi

Grande Programma di Gala

con la «première» della film

BACIAMI ANCORA!

(da una delle più scintillanti commedie di V. Sardou): **«FACCIAMO DIVORZIO!»**

protagonista: **MARIE PREVOST**

messa in scena dal mago della cinematografia **ERNST LUBITSCH**

Nella varietà:

Maria de Valencia

la celebre stella internazionale che ha popolarizzato la nota omonima canzone

UN'ARTISTA CHE NON SI DIMENTICA

nonchè il **cav. ROMANINI**
l'uomo flessibile

TITOLI PREBELLICI UNGHERESI

cioè tutte le Obbligazioni, Prestiti Comunali, Priorità, Rendite, Lotti e così per la Serbia, Turchia, Bulgaria, Egitto e Prestiti Istria, Pola, Zara, compera verso cassa a domicilio e fornisce informazioni gratuite per corrispondenza in Trieste il

BANCO e CAMBIO A. BOLAFFIO

Non vi fate INGANNARE!!

esigete la vera marca «FöN» col certificato di garanzia per 2 anni firmato. Il «SANOFIX» è indispensabile nella cura della salute e bellezza. In vendita da tutti elettricisti, profumieri, ortopedici.

Chiedete oggi stesso cat. ill. gratis a: Z. CAPPELLI Co. Via Bardi 28 FIRENZE

MOLTI MILIONI SENZA PADRONE

esistono nelle casse dello Stato. Sono l'importo dei premi estratti su Obbligazioni, Buoni del Tesoro, Prestiti a premio ecc. e che nessuno si è presentato a reclamare.

Attenti alla prescrizione

VERIFICA

estrazioni passate, presenti e future presso tutte le filiali del

BANCO DI ROMA

Tramutamento di titoli al portatore in nominativi e viceversa.

Rivolgersi al **BANCO DI ROMA**

Sede di Trieste: Via Dante Alighieri 1
Agenzia «A»: Via Roma N. 26
Agenzia «B»: Corso Garibaldi N. 30

Minudol

calma in pochi minuti

Male di testa
Dolori di denti
Nevralgie

In tutte le farmacie:
soltanto in scatole originali da 12 compresse

PINO ALPESTRE

Distrugge i bacilli, preserva da malattie — In vendita in tutte le farmacie
Deposito generale: FARMACIA ZANETTI-BARBICH — VIA MAZZINI N.

Nel retroscena della romanzesca rapina di via Udine

Dopo un drammatico confronto, la vittima riconosce il suo aggressore

Le difficoltà per individuare il colpevole - La fotografia rivelatrice - L'arrestato nega

Giorni or sono, abbiamo riferito la notizia che la signora Edvige Piazzotta in Lazzara, aggredita nella sua abitazione in via Udine n. 20, e ferita in più parti del corpo con una forbice, il giorno 24 ottobre u. s., era uscita ormai completamente guarita dall'ospedale Regina Elena. Sono noti i particolari dell'aggressione brigantesca, perchè si ritorni a parlarne. Ciò che più interessava sinora era il conoscere i risultati delle indagini esperite dall'autorità di p. s. per identificare l'aggressore, del quale non si era saputo più nulla, e per accertare alcune circostanze che apparivano misteriose e inesplicabili. Ora, però, siamo in grado di riferire ampiamente sulle lunghe e laboriose ricerche, brillantemente condotte dal cav. Toscano, capo della polizia giudiziaria, dal tenente Voltarelli, dal maresciallo Turus e dai funzionari De Rudo, Nicolaucich e Cuozzo.

In cerca di una traccia

L'episodio, oscuro nei suoi dettagli, non fornì alcuna traccia che permettesse di orientare le indagini con qualche speranza di successo e fu necessario, dapprima, vagare nel campo delle supposizioni, eliminando, a poco a poco, quelle che offrivano minori probabilità di avvicinarsi al vero. Si pensò che il misfatto fosse stato commesso da persona che conosceva la signora o la famiglia e in tale senso si fecero lunghe indagini e furono interrogate molte persone; si eseguirono confronti e ricerche accurate, ma alla fine si dovette concludere che si batteva una falsa via.

La signora fin dai primi interrogatori rispose com'è noto, che il suo aggressore era stato un individuo a lei sconosciuto. Nel primo momento, dato lo stato di eccitazione in cui si trovava, ella non aveva potuto fornire i connotati del malandrino, ma ora, più calma, rammentava trattarsi di un uomo alto, dal viso ovale, di colorito bruno, con capelli castano-scuri, fronte alta, sguardo autoritario e vivace, modi disinvolti e sicuri. Era già qualchecosa e il tenente Voltarelli, coadiuvato dal maresciallo Turus ebbe così un punto di partenza, seppure impreciso, per le indagini. Cominciò, così, un laborioso lavoro, che qui sarebbe troppo lungo esporre nei dettagli e che condusse i due funzionari a fermare la loro attenzione su alcuni individui che più degli altri parevano sospettabili. Ma occorreva agire cautamente e con circospezione dato che, a quanto si presumeva, si aveva da fare con un individuo accorto, rotto a tutte le astuzie e capace di fuorviare abilmente ogni ricerca.

Un arresto

Alla signora Piazzotta erano state mostrate molte fotografie di pregiudicati, ma in nessuna di esse aveva ravvisato il ritratto del suo aggressore, ma alla fine, dopo una lunga serie di accertamenti i sospetti maggiori caddero su certo Giuseppe De Filippo, abitante in via Pier Paolo Vergerio n. 229, conosciuto con il nomignolo di «Cartafina», anarchico individualista, noto all'autorità di p. s. Trovata la fotografia di costui nel gabinetto segnalativo della Questura, ne fu mostrata copia alla Lazzara, quando uscita dall'ospedale era tornata nella sua abitazione. Dapprima fu fatto vedere alla signora il ritratto coperto con un foglio di carta in modo che apparisse soltanto la fronte, poi gli occhi, e quindi il resto del volto. La povera signora, dopo aver guardato intensamente la fotografia, proruppe in singhiozzi: riconosceva il suo aggressore e il rivederlo la faceva rivivere gli angosciosi istanti della romanzesca aggressione. Tuttavia la signora manifestò il desiderio di vedere in persona il sospettato e magari nella stanza ove il fatto era avvenuto.

Occorreva ora procedere all'arresto del De Filippo e di ciò furono incaricati i marescialli Schiavoni e Isgrò e l'agente Nicolaucich. Dopo averlo cercato inutilmente nei luoghi ove si riteneva poterlo trovare, fu deciso di irrompere di sorpresa nella sua abitazione. La notte del 4 corr. gli agenti piantonarono la casa di via Vergerio n. 229 e quando furono sicuri che il ricercato era nella sua abitazione, vi salirono.

Il De Filippo dichiarato in arresto non oppose alcuna resistenza. Dopo un primo interrogatorio che non diede alcun risultato concreto, fu deciso un confronto con la signora Lazzara.

Nel frattempo la fidanzata del De Filippo, Palmira Ruan, abitante in via S. Giusto, fu interrogata perchè dicesse ove egli aveva passata la giornata del 24 ottobre. Ella però assicurò di non sapere nulla di ciò che il De Filippo aveva fatto in quel giorno; però, ricordava che una sorella di lui, le aveva rammentato, parlando insieme il giorno prima del fermo, che il giovane si trovava in carcere. Invece neanche ciò risultò vero, perchè il De Filippo era stato fermato due giorni dopo il fatto, per misure di p. s.

In complesso da questi interrogatori non si ebbe il risultato che si attendeva. Era necessario perciò procedere ancora una volta con molta cautela ed evitare nel contempo, di commettere un errore che avrebbe potuto compromettere i risultati, seppure scarsi, delle indagini.

Il drammatico confronto

Si giunse così alla fase più importante del faticoso lavoro d'indagine: quella del confronto che avrebbe potuto distruggere tutto ciò che era stato pazientemente raccolto durante un mese e più, o coronare l'opera di pieno successo. Il confronto avvenne in casa della signora Lazzara, presenti alcune persone conoscenti. Al vedere il De Filippo la signora ebbe un brivido ripensando a ciò che era accaduto. Fu notato subito che l'arrestato cercava di parlare a denti stretti per cambiare il tono della voce ed evitava di ripetere i gesti che gli erano familiari. Gli fu fatta dire in lingua e in dialetto la frase:

— Dammi mille lire!

Poi fu condotto nella stanza ove avvenne il fatto e là, iniziando una comune conversazione il tenente Voltarelli cercò di eccitarlo contraddicendo alcune sue asserzioni. Il De Filippo cadde nel tranello, si eccitò e tralasciò di sorvegliarsi, tanto che a un certo momento la signora Piazzotta affermò senza esitazioni di riconoscerlo per il modo di fare disinvolto, dalla voce e dalla gesticolazione, e dai connotati che più sopra abbiamo ricordati.

— Lo riconosco — disse ad un certo punto la signora — anche perchè ora, nel prendere il cappello ha avuto lo stesso scatto che ebbe quel giorno allorchè mi chiese il denaro ed io gli indicai il cassetto della scrivania.

La signora ha poi raccontato come avvenne la aggressione. Secondo lei il tizio entrò nell'appartamento servendosi di chiavi false. Teneva una mano in saccoccia nella quale, forse, vi era un'arma. La Lazzara ebbe l'impressione che fosse in possesso di una rivoltella. Ma, trovatosi di fronte ad una donna piuttosto anziana, il malvivente non volle far uso dell'arma temendo che la detonazione facesse accorrere gente. Preferì, perciò, di impadronirsi di una piccola forbice che si trovava sulla macchina da cucire. La signora, come è noto, cercò di opporre resistenza, ma l'aggressore la colpì con dei pugni e poi con la forbice ferendola in più parti del corpo. La povera donna, caduta a terra, comprese di aver a che fare con un individuo pronto a tutto e preferì perciò fingere di essere morta, lasciando che l'altro rovistasse nei cassetti e mettesse sossopra l'appartamento. Dopo questo confronto durato qualche ora, il De Filippo più abbattuto e più nervoso fu ricondotto in Questura.

E' lui?

Sottoposto ad un lungo interrogatorio, il giovane negò recisamente di aver commessa l'aggressione, asserendo di non conoscere nemmeno la via Udine. Non potè dire invece ove e con chi si fosse trovato il 24 ottobre. Raccontò che si recava spesso al Puntofranco Vittorio Emanuele III in cerca di lavoro, ma non sempre ne trovava perchè, di costituzione piuttosto debole, non gli riusciva di fare il bracciante. Aggiunse di non ricordare nemmeno se in quel pomeriggio fosse stato assieme alla fidanzata. Di più non è stato possibile sapere da lui e per quanto l'interrogatorio fosse stato abilmente condotto non furono rilevate contraddizioni. Comunque, sulla base di queste risultanze, il De Filippo è stato passato al Coroneo e deferito al Procuratore del Re. Con ciò sarebbe detta l'ultima parola su questo penoso episodio che tanta impressione ha destato, facendo sorgere le supposizioni più incredibili ed i commenti più fantastici. Del resto il fatto lasciava adito ad ogni congettura, date le circostanze strane in cui si svolse. Come si ricorderà, non era stato possibile spiegare alcuni dettagli tipici che potevano essere variamente interpretati e sembrava che il più fitto mistero dovesse avvolgere per sempre il sinistro evento, se non fosse sorto qualche elemento nuovo. Fortunatamente la signora Lazzara potè ristabilirsi e, tornata la serenità nel suo animo sconvolto, fu in grado di fornire all'autorità indagatrice tutte quelle informazioni che potevano riuscire utili nel corso delle indagini. E i solerti funzionari, pur dovendo operare in circostanze sfavorevoli e procedere con circospezione, riuscirono a venire a capo della complicata faccenda.

Non possiamo asserire tuttavia che il De Filippo sia realmente l'autore dell'aggressione: la signora Lazzara lo ha riconosciuto, molti fatti sono a suo carico, ma egli continua a negare recisamente. Su lui diranno una parola definitiva coloro che lo giudicheranno, dopo aver vagliato le cause che hanno portato al suo arresto. Per il momento egli è ritenuto autore dell'atto brigantesco per il quale non vi sono scuse di sorta. Ciò che più importa di rilevare è che non grava più sulla cittadinanza l'incubo di ritenere dimenticato dalle autorità di p. s. il fatto impressionante, come sinora molti avevano la sensazione. Le altre risultanze che l'autorità andrà raccogliendo diranno qualcosa di più preciso e delineeranno meglio la figura dell'imputato oggi ancora non completamente delineata. E la signora Lazzara, guarita e ridonata ai suoi cari, potrà, a poco a poco, dimenticare l'episodio doloroso che per poco non le costò l'esistenza.

Corte d'Assise

Un appiccato incendio per distruggere le prove di una colpa

Il processo contro un impiegato accusato di malversazioni

Ieri mattina s'iniziò il processo contro Silvio Hlabse di Giovanni, di 24 anni, ammogliato, imputato dei delitti di appiccato incendio e di appropriazione indebita.

Presiede il cons. d'appello cav. uff. Ferri; cancelliere il sig. Abbruzzese, sostituto il sig. Zanetti; P. M. il Procuratore del Re cav. avv. Gargano; difensori gli avvocati Turola e Berton. Per la ditta Federico Maiani costituitasi P. C., l'avv. Poilucci.

Nell'udienza antimeridiana seguì l'interrogatorio dell'imputato. Egli ammise la materialità del fatto. Era confesso già in istruttoria. Sostenne però di essersi appropriato di sole 25.000 lire, e ciò per pagare la prima rata per l'acquisto di un'automobile «Bugatti».

Venne quindi interrogata la parte lesa, sig. Antonio Maiani, che spiegò come da un attento esame dei libri contabili risultasse che il Hlabse si era appropriato di 163.000 lire. Depose poi su varie circostanze.

L'udienza pomeridiana

Come avvennero le malversazioni

L'udienza pomeridiana ha inizio con la lettura della deposizione della parte lesa sig. Antonio Maiani. Egli venne interrogato alla Questura il giorno seguente a quello dell'incendio, e narrò come, avvertito dell'incendio da un cameriere di una trattoria attigua ai magazzini della sua ditta, accorse sul luogo quando già il fuoco aveva assunto vaste proporzioni. Il tenente dei vigili ing. Uxa gli comunicò subito i suoi sospetti che l'incendio fosse stato appiccato dolosamente. Insieme col suddetto tenente e al commissario di P. S. dott. Pillirone, fece un giro per i locali. Apparve subito che i sospetti del tenente Uxa erano più che mai fondati. Anzitutto l'incendio s'era sviluppato in ben quattro punti diversi; le porte erano regolarmente chiuse. La sparizione di due involti che erano stati recapitati la sera precedente per l'impiegato Silvio Hlabse e la scoperta di una bottiglia che molto probabilmente conteneva della benzina, corroborarono tali sospetti, che divennero certezza dopo un primo interrogatorio del Hlabse.

Il sig. Maiani sospettò subito del Hlabse. Interrogato alla Questura, l'imputato si smarrì e si contraddisse al punto che in breve non seppe più resistere e confessò ampiamente. Disse di essere stato indotto al malsano proposito per far sparire i libri contabili dai quali dovevano apparire chiaramente le malversazioni delle quali s'era reso responsabile.

Il Hlabse, ammettendo in pieno la materialità dei fatti, confessò di essersi nascosto sotto una tettoia, dopo aver appiccato l'incendio. Attese un momento in cui il posto era abbandonato, per uscire, nel silenzio della notte, sul viale Regina Elena.

Il presidente, cons. d'appello cav. uff. Ferri e il P. M. cav. uff. Gargano rivolgono ancora varie domande al sig. Maiani, circa la vita dispendiosa che il Hlabse menava negli ultimi tempi. Il sig. Maiani, quantunque avesse notato con sorpresa il cambiamento avvenuto nel giovane, non pensò male di lui. Possedeva un'automobile, per cui era verosimile che si concedesse degli spassi; sapendolo possessore di una tessera de la rivista di cui era direttore, credeva che avesse l'entrata libera nei teatri. Il Hlabse, quasi a spiegazione del suo tenore di vita, sosteneva che la pubblicità e gli abbonamenti della sua rivista gli fruttavano molto denaro.

Il sig. Maiani afferma ancora che mai il Hlabse dette segno di anormalità: fu invece sempre ben sveglio, atitvo e diligente.

Venne quindi interrogato Giuseppe Maiani, fratello del precedente. Egli narra come la vita eccessivamente dispendiosa del giovane facesse sorgere in lui i primi sospetti. Più tardi però incominciarono a manifestarsi strane e inesplicabili irregolarità, originate appunto dall'imbrogio combinato dal Hlabse, per mascherare le sue malversazioni.

La prima irregolarità fu relativa ai conti della Nettezza Urbana. Apparve allora chiaramente che il Hlabse doveva aver redatto due scritture diverse anzichè uguali, come dovevano necessariamente essere per il bilancio della contabilità.

Il Hlabse venne pertanto licenziato e si aprì una piccola inchiesta. Il Maiani e il capocontabile, Gustavo Koschatchy non erano ancora riusciti ad assodare nulla quando scoppiò l'incendio.

Fu il Peritz che fece loro osservare la stranezza della condotta del Hlabse. Si recò allora da lui, insieme al fratello Antonio. Il giovane cercò dapprima di negare, ma poi non ebbe più coraggio di continuare a protestare la sua innocenza.

«Più di centomila...»

Il sig. Giuseppe Maiani ricorda che gli chiese allora a quanto ammontassero i danni.

— Non so... non so — rispose il Hlabse.

— In ogni caso saranno più di centomila lire, o no?

Continuò il Maiani.

— Più di centomila...

— Forse anche più di duecentomila, saranno.

— No. Assolutamente non possono superare le 200.000 lire.

A questo punto l'avv. Turola protesta contro questa asserzione che del resto il sig. Maiani non fece mai prima d'ora. Il Hlabse interrogato in proposito afferma di non ricordarsi.

Il Presidente dà quindi lettura dei verbali delle deposizioni della parte lesa. In esse il sig. Giuseppe Maiani narra le varie fasi dell'inchiesta, già conosciute attraverso le deposizioni del fratello Antonio Maiani.

Anche a lui il Hlabse affermava che la rivista che dirigeva gli rendeva enormemente per cui guadagnava molto e poteva permettersi dei lussi. Una volta gli fece vedere un contratto di pubblicità stipulato con una fabbrica di profumi, di Milano.

Pres.: Ma lei Hlabse guadagnava o perdeva con quella sua rivista? Lei disse che ci rimetteva continuamente, mentre invece da quanto diceva al sig. Maiani, non lo si direbbe.

Imp.: Non ricordo dopo tanto tempo il contratto di pubblicità con una fabbrica di profumi di Milano, di cui il sig. Maiani parla. Zugni aveva molti contratti e per importi non indifferenti.

Pres.: Allora guadagnava con la rivista?

Imp.: No, ci rimettevo: Una rivista costa moltissimo.

Il Presidente mostra quindi ai giurati degli schizzi illustranti l'ubicazione del magazzino incendiato e degli uffici della ditta Maiani.

Esaurito l'interrogatorio, il Presidente passa ad esaminare, insieme al sig. Antonio Maiani, le varie registrazioni contabili che il Hlabse falsificò e alterò. Il Hlabse viene chiamato a dimostrare le varie operazioni registrate. Appare manifesto che con un sistema contabile bene organizzato e con un controllo serio, il Hlabse non avrebbe potuto convertire in proprio profitto degli importi tanto rilevanti. Evidentemente i signori Maiani avevano molta fiducia nel Hlabse, tanto che avevano ritenuto inutile un controllo alle sue operazioni.

Rileva inoltre, che il trucco inventato dal Hlabse non era proprio il «non plus ultra» della genialità. Tale circostanza viene raccolta dagli avvocati della difesa a proposito dell'affermazione del sig. Maiani, il quale aveva assicurato che il Hlabse era molto scaltro.

Il Presidente si riserva di interrogare in merito il teste Gustavo Koschatchy che nella sua qualità di ragioniere, ricostruì per intero la contabilità della ditta Maiani.

Viene interrogato ancora il sig. Giovanni Maiani, fratello delle P. L. Antonio e Giuseppe. Egli depone su circostanze di contorno poco importanti.

L'automobile dell'accusato

Il Presidente dà quindi lettura del contratto di compravendita, stipulato fra il Hlabse e il comm. Azzare, direttore dell'Istituto Italiano di Previdenza per l'acquisto dell'automobile. Il Hlabse avrebbe dovuto regolare il conto con il versamento di rate bimestrali. Durante questo periodo fino a che cioè non avesse versato tutto l'importo, egli avrebbe avuto solamente il possesso dell'automobile, mentre la proprietà integrale rimaneva al comm. Azzare.

L'avv. di P. C. Poilucci chiede che il Presidente voglia ordinare una perizia contabile. Il Presidente si riserva di farlo dopo la deposizione del capo contabile e degli altri testi.

Si passa quidi all'esame del teste, dott. Giovanni Saitz, primario per malattie nervose. Egli ricorda che una volta il Hlabse si recò da lui per farsi visitare lamentandosi di soffrire frequenti crisi di nervi. Il Hlabse si era deciso di ricorrere a lui perchè la sera precedente, dopo un alterco con la sorella, era stato colto da un violento assalto di nervi, del quale non conservava affatto il ricordo.

Il dott. Saitz lo trovò affetto di iperestesia generale e lo giudicò di costituzione psicopatica.

Il Hlabse gli disse che già dai dodici anni soleva prendere del bromuro.

Il teste Angelo maturi rocconta che si recò a Milano per prendere l'automobile per conto del Hlabse.

Vi si recò per incarico del sig. Maiani. La vettura era una «Bugatti». Pagò un conto di 1852 lire per riparazioni della macchina. Il teste non ricorda bene i dettagli dopo il lungo tempo trascorso. Il presidente allora dà lettura del verbale della sua deposizione.

Viene quindi chiamato il teste Giovanni Prelaz, ex magazziniere della ditta Maiani. Egli doveva registrare le merci che entravano e quelle che uscivano dai depositi. Ricorda che il giorno dell'incendio si presentò a lui il Hlabse che era stato già licenziato. Il Hlabse lo pregò di volergli custodire un pacco, avvolto in una carta. Egli lo mise in un armadio, e quindi uscì. Anche il teste ricorda che il Hlabse era un giovanotto intelligente e abile.

Come si scoprì che l'incendio era doloso

Il teste ing. Riccardo Uxa, tenente dei vigili al fuoco, narra sulla circostanza del suo intervento la sera del 14 novembre 1924, con i vigili per domare l'incendio del deposito della ditta Maiani.

L'allarme pervenne telefonicamente all'appostamento principale verso le 21.33. Da principio l'incendio sembrava di poca importanza, poichè non si scorgeva che un principio di incendio nel magazzino. Più tardi vennero scoperti altri focolai d'incendio, che parvero subito molto sospetti, poichè non si riusciva a comprendere come mai, nello stesso momento un'incendio avesse potuto manifestarsi, per cause ignote, in più punti. Il focolaio maggiore era nell'ufficio della ditta. Qui ardevano mobili, scrivanie, scaffali contenenti libri e documenti.

Secondo il teste i danni dell'incendio ammontavano a 100.000 lire: erano bruciati 20 o 30 sacchi di farina, tutto il quantitativo della farina contenuta nel magazzino era andato distrutto. Inoltre gravemente danneggiati erano rimasti alcuni mobili.

A questo punto il Presidente sospende il dibattimento e lo rinvia a questa mattina alle 10.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

ÖHLER

accorda (fino a revoca) lo

SCONTO del **20%**

sui prezzi fissi convenientissimi, marcati su ogni singolo articolo.

La Marca Prode'

deve avere la Magnesia San Pellegrino originale, universalmente riconosciuta come il miglior purgante, disinfettante e rinfrescante dello stomaco e dell'intestino. Diffidate delle cattive imitazioni'

N. B. Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa clientela abbiamo fatto preparare della Magnesia anche senza aroma. Quindi coloro che desiderassero la MAGNESIA S. PELLEGRINO senza il sapore dell'anice, possono farne richiesta presso i nostri depositari di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

Lab. Chim. Farmaceutico Moderno

Corso M. d'Azeglio 118, Torino

MAGNESIA S. PELLEGRINO

NUOVI CORSI

Le Scuole Riunite per Corrispondenza

ROMA - Via Arno 44 - ROMA

per aderire a numerose richieste hanno iniziato i seguenti corsi di preparazione per:

CONCORSI MAGISTRALI - CONCORSI DIRETTORI DIDATTICI - PATENTE SEGRETARIO COMUNALE (ottimo anche per sigg. Podestà) - DIPLOMA PROFESSORE STENOGRAFIA - ESAMI SCUOLA DI GUERRA - ESAMI AVANZAMENTO A MAGGIORE - DIPLOMA OPERAIO SCELTO E CAPO TECNICO ELETTRICISTA E MECCANICO - CONDUTTORE CALDAIE A VAPORE - CAPOMASTRO MURATORE TECNICO - ASSISTENTE LAVORI CEMENTO ARMATO - LINGUE ESTERE - CORSI AGRARI - COMMERCIALI - ecc. ecc.

Tutti i corsi possono essere seguiti in breve tempo, con minima spesa senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni.

BOLLETTINO 56

gratis a richiesta, scrivendo alle

Scuole Riunite per Corrispondenza

ROMA - Via Arno 44 - ROMA

OGGI AL NAZIONALE

COSETTE

Seconda serie del capolavoro

"I MISERABILI"

di Victor Hugo

Prima rappresentazione ore **15**

Ditta viennese di tessuti all'ingrosso cerca deposito per merce in commissioni

da parte di fabbrica di tessuti importanti. Decorosi locali d'ufficio, di vendita, di deposito e di spedizione, in edificio proprio, nella via più movimentata del quartiere cittadino degli affari. Le migliori referenze. Eventualmente garanzia bancaria oppure deposito in contanti.

Scrivere sub «First class 3955» alla ditta J. Danneberg, Vienna I, Singerstrasse N. 1.

Sciatica - Affezioni reumatiche

Dott. FAIONI - Lovaria N. 4 - UDINE

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano (9).

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

TEATRI E CONCERTI

Pirandello e la ragione degli altri

Il pubblico europeo si è creato un Pirandello a suo modo, fissandolo spesso in una forma o schematizzandolo in un sistema, che sono la negazione di ciò che Pirandello da tempo afferma di essere: fuori d'ogni forma determinata, e assente da qualunque sistema filosofico, giacchè tanto nell'uno che nell'altro caso, l'autore dei «Sei personaggi» avrebbe cessato di essere per sè stesso, e di creare per gli altri, mentre la molteplicità delle sue opere, in cui gli aspetti dello spirito, suscitatore di vita, si presentano attraverso l'invenzione dell'arte, conferma la continuità della creazione e la varietà dello scenario che Pirandello offre della sua particolare visione del mondo. Mondo che si trasforma negli aspetti e nei colori, mutabile nel gioco drammatico o comico, tragico o umoristico dei sentimenti che prendono vita nelle creature della scena. Pertanto Pirandello non è il filosofo del dualismo, il drammaturgo che mette in conflitto il sentimento e la ragione, il disquisitore dei contrasti fra vita e coscienza, ma l'artista che esprime tutti i sentimenti dell'esistenza, raccogliendo in sè, nel tumulto creativo dello spirito, le voci del mondo. Una sera, in un colloquio con lo scrittore di queste note, Pirandello si doleva di essere *uno* per questo pubblico, *un'altro* per l'altro pubblico, e insomma di aver assunto per ciascuno una fisionomia, una maschera immutabile, mentre — diceva — io non sono soltanto quello che sono o quello che mi si crede, ma tanti altri: dieci, mille, centomila. Sotto certi aspetti, si può affermare che Pirandello vive, non senza qualche malinconia, l'esperienza divenuta materia della sua arte: egli non è compreso dal pubblico, e da molti suoi critici, incapaci, l'uno e gli altri, di penetrarlo e interpretarlo, allo stesso modo che i suoi personaggi, impotenti a penetrarsi e comprendersi, creano l'antagonismo della ragione e il motivo del dramma.

La rappresentazione del mondo pirandelliano così pittoresca e movimentata, ma anche così artisticamente insistente nel raffigurare l'angoscia lucida dei personaggi, la esaltazione disperata dei loro spiriti, l'inesorabile continuità logica della loro ragione, ha indotto qualcuno a formulare giudizi e conclusioni sul teatro di Pirandello che sono diametralmente opposte a quelle che l'autore stesso ha avuto la pazienza di offrirci nell'occasione di alcune conversazioni. «Il pubblico mi vede sotto falsa luce: anzichè prendermi di fronte, mi osserva di fianco. Ciò accadde anche a qualche critico». Ecco, per esempio, l'errata interpretazione che di Pirandello si suol dare, giudicandolo dall'atteggiamento dei suoi personaggi, di fronte a sè stessi e alla vita: essi sembrano privi di volontà, incapaci di libero arbitrio.

Creazione è volontarismo

Ci pare talora che la visione pirandelliana propenda piuttosto verso una negazione del libero arbitrio, giacchè tutti i personaggi, i quali attraverso un sistema di logica tendono a fissarsi in una forma, o costringono altri ad assumerne una ben determinata, sono vinti dall'irrazionale, dal capriccio o da quella incognita che chiameremo il prodotto spontaneo della vita la quale, come insegna l'esperienza pirandelliana, prende il sopravvento sull'individuo e lo governa secondo una sua volontà, spesso lontano dall'obiettivo, e talora all'opposizione di ciò che l'individuo aveva precedentemente voluto raggiungere. La stessa maschera o funzione che il protagonista pirandelliano deve assumere, non potendo dire la verità di fronte al mondo, conforta apparentemente questo principio: che l'individuo deve costruirsi una seconda natura impostagli dalla vita stessa, contro la propria natura razionale e spesso contro un proprio convincimento morale. Quindi non dovrebbe esistere nell'uomo una libera volontà realizzatrice dei propri fini, se non sotto la condizione che questi fini debbano servire alla volontà della vita.

«Io sono volontarista, afferma Pirandello con grande calore; non nego il libero arbitrio, l'elezione del fine che si può raggiungere. Lo spirito che crea è oggetto della nostra volontà: esso spirito è continua, perpetua, eterna creazione, quindi è movimento. Sono attivista. Noi creiamo la vita per noi, e per gli altri. I miei personaggi sono liberi e soggetti ad un precisato obiettivo, in quanto creano la vita in sè, e per gli altri in loro stessi. Solo la forma, che è il contrario dello spirito, non è soggetto di volontà, in quanto la volontà si è fissata e formata nel raggiungimento della forma. Ragione e sentimento, che talora appaiono in antitesi nei miei personaggi, sono due aspetti dello spirito creatore, e contengono in sè stessi la legge della volontà. Tutto sta nel concepire l'individuo volontarista, come una forza unita di carne e spirito, di ragione e passione. La libera volontà del personaggio non è nel ribellarsi alla passione per sposare la ragione, giacchè egli non è concepibile senza le due energie che lo completano, ma la sua esistenza si realizza nella volontà generata dallo spirito che egli crea continuamente, e nel quale prende forma la vita con tutti i suoi attributi.

Pirandello religioso e morale

E' assai diffuso il senso di pessimismo che suscita il dramma pirandelliano. Lo stesso autore ne è un po' pensoso e preoccupato. Nei colloquio col pubblico, Pirandello cerca sempre di fugare, attraverso sottili conversioni dei suoi interlocutori, questo erroneo e dannoso sentimento. Il fatto che nel mio teatro non vi sia ombra di religiosità nel senso tradizionale, e che i personaggi vadano verso il loro dolore, e lo soffrano senza la speranza della grazia, o il presentimento della redenzione nell'altra vita, non vuol significare — dice Pirandello — ch'io sia senza religione. Se nell'uomo riconosco e dimostro la fertilità della creazione, ch'egli fa di sè e della vita, e perciò stesso ammetto che ogni essere diviene il centro creatore del proprio mondo, entro il quale opera e pensa, più o meno disinteressatamente, ma sempre e fatalmente mosso dalla volontà di creare necessaria alla sua vita, vuol dire che non sono pessimista, ma attivista, e incitatore di energie. Questo culto o credenza che io nutro verso lo spirito creatore, ha nome di religione. Sono fermamente credente, cioè sinceramente religioso. Ma sono anche relativista, in quanto non riconosco e non mi accontento dell'assoluto, perchè credo che gli uomini debbono costruirsi, cioè formare sè stessi acquistando la piena individualità e la libera consapevolezza attraverso la continua creazione disinteressata: quella della bontà. Il dio è qui, nella vita onnipresente, dentro di noi; nel modo come la percepiamo, e come la creiamo. E perciò il premio o la colpa, il bene o il male, sono ancora qui, secondo che operiamo per noi e per gli altri, donando tutto o tutto negando.

Di questo, credo che gli uomini forti debbono contentarsi, soggiunge Pirandello, un po' assorto e pensoso. Poi, di scatto, si alza e prosegue: Da questo sentimento religioso, quasi eroico, che afferma l'esistenza della divinità immanente, e nega quella trascendentale, negando necessariamente un'altra vita, e il premio del regno celeste, noi possiamo riconoscere anche una morale derivante dalla creazione. L'uomo deve creare la vita per gli altri, deve dare di sè quanto più è capace per il bene del prossimo. Quanto la sua creazione sarà copiosa e benefica e disinteressata, tanto più egli sarà felice del dono fatto, avendo potuto uscire dal cerchio del suo egoismo: questa è la vera legge morale, cioè il sentimento chiaroveggente della nostra funzione nella vita.

Tanto più piccolo sarà il dono che noi faremo, altrettanto ristretta e cieca sarà la nostra vita, imprigionata o nell'egoismo consapevole, o nell'impotenza di creare per gli altri, che è anche insufficienza di spirito per sè stessi. Insomma noi dobbiamo praticare nella nostra vita la formula kantiana: «agisci in ogni atto della tua vita, in modo che questa possa costituire norma di legge universale». La salvezza dunque non è nell'altra, ma in questa vita. La impotenza della reciproca comprensione, sulla quale si basa il dramma umano, può essere trasformata in dono intelligente e disinteressato agli altri. Essendo gli uomini *opachi* gli uni agli altri, si possono salvare promuovendo il reciproco bene. Ecco, secondo me, il principio universale della carità, che nasce nell'intenzione di donare. Ma, interrompemmo, per quelle creature — forme andate male — che non possono capire il sentimento religioso e la morale attraverso l'immanenza, e si sono fissate nella contemplazione trascendente, negando la creazione di questa vita, quale mezzo di salvezza si può escogitare?

Pirandello ebbe pronta la risposta: «Per queste povere creature non ancora svegliate alla luce del giorno, è necessario creare il mito. Essendo esse o morte, o non ancora nate, devono vivere la vita degl' altri. Vi sono — concluse il Maestro — delle creature che non hanno il premio su questa terra. Sono sommerse nel dolore, oscurate dalle passioni, impotenti a trovare il conforto dello spirito in sè stesse e negli altri, perfino incapaci di credere. Ebbene, per tali creature, bisognose di fede, si può creare il mito religioso, accettando anche la veste sacerdotale, per donare ad esse un conforto o recare una salvezza. E' questo infatti il tema del mio nuovo dramma: «*Lazzaro*», ch'è un uomo moderno, il quale ammette la religione positiva, e capisce dio attraverso l'immanenza. Ma accetta la veste religiosa — dopo averla rinnegata — non per sè, ma per la fede degli altri.

v. t.

Rossetti. Con un susseguirsi di situazioni comicissime, bizzarre, fantasiose, stampalate, si snoda l'azione — diremo così — ideale di «Facciamo un'ipotesi», nella quale si racconta la pietosa e veridica istoria di Cristoforo Giramenti, marito perfetto e completo quant'altri mai. Fiorita e Carbone, due simpaticissimi giornalisti genovesi, dalla fantasia sbrigliata e originale, su di un canovaccio tenuissimo hanno trovato il modo di tessere una gustosa satira della modernità e delle tradizioni, mantenendosi sempre in linea garbata per quanto frizzante, solleticante e birichina. La lussuosità della messa in scena, la smagliante bellezza dei costumi e l'impegno messo da tutti gli attori nell'interpretazione delle loro parti, sono stati degno corollario alla simpatica fatica degli autori. Detto un tanto, si capisce come il pubblico abbia riso ininterrottamente e di cuore, decretando al lavoro un successo caloroso e lusinghiero.

La rivista è ricca poi di trovate nuove di grande effetto, che hanno trascinato gli spettatori a vibranti ovazioni. Guido Riccioli, attore proteiforme di grandi risorse, che al suo attivo, fra l'altro, ha il merito di aver fatto conoscere in Italia lo spettacolo della rivista, non ha sciupato l'occasione di mostrare intero il proprio valore. L'affascinante Nanda Primavera, che sempre più acquista la simpatia della folla, ha quasi superato se stessa e si è sempre fatta ammirare e applaudire per la «verve» travolgente che sa saputo dare alle sue creazioni. Ottimi elementi e degni di sincero encomio si sono dimostrati Nicolino Montesano, Lia Rajner, Alberto Prot e Antonio Urbani e bene pure Dina Piraccini, Bianca Castagnetta, Luigi Merazzi, Oronzo Marinacci, Ubaldo Gargano, Raffaele Giacometti, Franco De Marchi ed Edoardo Tomassi.

Ammiratissimi i costumi di Nanda Primavera, opera delle Maison Tilde di Milano. Il bravo maestro Enrico Montesano è stato superiore ad ogni elogio e si è fatto molto applaudire come autore di squisiti brani musicali inseriti nel... minestrone musicale. Da questa sera, la bella rivista inizia le repliche.

Minimo. Oggi, alle 18 e 21, si rappresenta la brillante commedia in 3 atti di Silvio Zembaldi «El nemigo de le done!».

Si prepaar una importante esumazione e precisiamente il forte dramma «Teresa Raquin» di Emilio Zola, che da trent'anni non si rappresenta a Trieste. L'atrice Raspini sosterrà la parte della protagonista.

Varietà e Cinema

La seconda serie dei «Miserabili» al Nazionale. «Casette», la seconda serie dei «Miserabili» di Victor Hugo, nella potente riduzione cinematografica della Société des Cinéromans, si replica anche oggi al Nazionale. L'enorme successo ottenuto dal capolavoro vittorhughiano è garanzia per gli spettatori i più diffidenti, che possono ora ammirare la più perfetta creazione della moderna cinematografia. Nella varietà, grande successo della bella e briosa Dolly e dello scultore istantaneo Mornes.

Oggi prima rappresentazione alle ore 15.

Maria de Valencia entusiasma all'Excelsior. Oggi «première» di «Baciami ancora!» Oggi l'Excelsior, il lussuoso teatro di via Muratti, prepara agli spettatori un eccezionale spettacolo di gala. Si proietterà una film inscenata dal più noto «metteur en scène» del mondo, Ernst Lubitsch: «Baciami ancora!», protagonista Marie Prevost. «Baciami ancora!» è una divertentissima commedia fatta di gaia finezza e di leggiadre ironie della vita. Un po' maliziosa, vuole dimostrare che è meglio... un buon marito, che un pessimo amante. Nella varietà Maria de Valencia, la grande stella spagnola, che ha riempito della sua fama tutto il mondo, portando per i più grandi teatri il fuoco delle sue danze spagnole, la grazia, la bellezza, l'armonia di quelle canzoni ballate che sono una specialità della penisola iberica. E' la regina delle canzonette, che ella suona con un virtuosismo che non ha l'eguale. Ieri al suo debutto, ha avuto un trionfo. Seguiva il bravo cav. Romanini, l'uomo flessibile.

Magde Kennedy nella «Nave del terrore» al Teatro Fenice. La drammatica, emozionante film oceanica «La nave del terrore», interpretata suggestivamente da Madge Kennedy, continua a richiamare al Teatro Fenice gran folla di amatori della più squisita cinematografia. «La nave del terrore», infatti, oltre ad interessare per la passionalità dell'intreccio, avvince per la originale messa in scena e lascia stupefatti per la potenza della interpretazione.

Nella varietà continuano i successi del proteiforme superocomico drammatico Bambi, della stellissima Syller e degli equilibristi «Perla et Rodolphe».

Oggi prima rappresentazione alle ore 15.

Ultimo giorno di Douglas Fairbanks al Cinema del Corso. Oggi, incominciando alle ore 14, si danno le ultimissime proiezioni dello splendido romanzo d'avventure «Don X figlio di Zorro» con Douglas Fairbanks, il quale in questa che è la sua più recente e più grande creazione, interpreta la spavalda ma generosa figura del nobile Don Cesare de Vega, con un rilievo artistico degno della maggiore ammirazione. In chiusa alla cinematografia, la Compagnia Molasso presenterà una nuova rivista: «Pura verità», allestita con garbo gusto ed eleganza.

Per domani il programma annuncia «La signorina... madre di famiglia», briosa e commovente commedia che ha per interpreti principali Soava Gallone e Andrea Habay.

Eden. Ancora oggi girerà la film «E tu mi sposerai» con Collen Moore, la graziosa «pochade» che tanto piacque ovunque. Seguirà la buona varietà. Prima rappresentazione alle 15.

Domani, varietà eccezionale: la «troupe Werther» con le «6 Girls» ed orchestra in scena. Allo schermo: «La falena bianca».

La «première» «Don Giovanni di Versailles» ottenne ieri un successone all'Italia! L'Italia, mai inferiore alla sua fama di cinema aristocratico, ebbe ieri la ventura di avere a spettatore della stupenda film «Don Giovanni di Versailles» il migliore e più distinto pubblico di Trieste! Fu ammirata la bella film ed il commento musicale che da oggi, naturalmente, inizia le sue repliche. Rappresentazioni dalle 16 precise ogni ora e mezzo, con ultima alle 22 circa.

Prossimo programma: «Nel vortice folle della mondanità», una «First National Film» (significa: una primissima film mondiale) con la celebre Corinne Griffith, che è considerata la più bella attrice dell'arte muta americana. Per questa film verrà scritturato il «Jazz-Band»

Cinema Garibaldi. Oggi interessantissimo spettacolo con la «première» del dramma «Senza peccato», travolgente storia d'amore e tragedia d'anime, finemente interpretata dalla celebre Viola Dana, artista ben nota al pubblico per le sue meravigliose interpretazioni. Oggi il primo spettacolo si inizia alle 15, ultimo alle 22.15.

Imminente: «La ronda di notte» con Raquel Meller e Leon Barry.

Cine Galileo. Pure ieri numeroso pubblico assistette alla superba film «Gli ultimi giorni di Pompei» con interpreti le dive Rina De Liguoro, la maliarda sirena, e Maria Korda sublime cieca. Oggi seguono le repliche di questo colosso dello schermo.

Giovedì: Ronald Colman, l'astro fulgente in «Angelo delle tenebre. Oggi orario festivo: principio alle ore 15.

Cine Edison. Ieri si rappresentò con lieto successo il bel dramma Paramount «Ai confini della civiltà» ottimamente interpretato da Jack Holt. Interessantissime le vedute del Texas, delle praterie e delle mandrie immense; e nell'intreccio drammatico s'innesta il sottile romanzo d'amore. Non mancano neanche le situazioni comiche, specialità delle films americane. Oggi repliche dalle 16 in poi. Prossimamente: «Il club degli scapoli».

Novo Cine. Il meraviglioso dramma passionale «Il castello dell'amore» è stato accolto alle prime proiezioni di ieri da un successo dei più lusinghieri e dal pieno consenso del pubblico. Ammiratissima l'interpretazione impeccabile di Edmondo Lowe e Betty Compson che hanno saputo infondere all'originale soggetto una profonda drammaticità che tiene avvinto lo spettatore in un ensseguirsi di episodi del più alto interesse.

Oggi dalle 15 in poi s'iniziano le repliche che si prevedono affollatissime.

In preparazione «La fiamma della vita» con Priscilla Dean.

«Distruzione» con Giorgio O'Brien al Cinema Savoia. Oggi, questo capolavoro drammatico, che è giustamente ritenuto come la più grande interpretazione del celebre e simpatico attore si replica per l'ultimo giorno. Principia alle ore 14.30. I posti lire 150; II posti lire 1.

Domani: «Amor che non si vende» («Mano che paga») con Ronald Colman.

Il Prestito del Littorio

è la strada maestra che porta alla rivalutazione della lira

TUTTI DEVONO SOTTOSCRIVERE!

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Guido Riccioli. Ore 20.30: «Facciamo un'ipotesi».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18, 21: «El nemigo de le done!»
Nazionale. Dalle 15: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «I Miserabili» di Victor Hugo (II episodio: «Cosette»).
Excelsior. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La ronda di notte» con Racquel Meller.
Fenice. Dalle 15: spettacoli di cinema: «La nave del terrore» con Magde Kennedy, e nella varietà: Bambi.
Cinema del Corso. Dalle 14: «Don X, figlio di Zorro», interprete Douglas Fairbanks, e la rivista «Pura verità» con la Compagnia Molasso.
Eden. Dalle 15: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «E tu mi sposerai!» con Coller Moore.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Don Giovanni di Versailles».
Cinema Galileo. Dalle 15: «Gli ultimi giorni di Pompei».
Novo Cine. Dalle 15: «Il castello dell'amore» con Betty Compson.
Cine Edson. Dalle 16: «Ai confini della civiltà» con Jack Holt.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Senza peccato» con Viola Dana.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle ore 15.30: «La casa dei pulcini» con D. Jacobini e A. Novelli.
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Roya (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «Giovinezza ardente» con Collen Moore e M. Sills.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «I dieci comandamenti» (Epoca moderna).
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 in poi: «Labbra senza baci» con Eva Novak.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Capicci di milionario» con Lia Mara.
Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle ore 16: «L'incendio nel deserto» con Gloria Swanson.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «Il capitano Blood» di Raffaele Sabbatini, autore di Scaramouche».

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Sda» naz. da B. Aires con 37 pass. e 3149 tonn. merci; «Otranto» naz. da Venezia con 22 tonn. merci; «Lussino» naz. da Venezia con 65 tonn. merci; «Taranto» naz. da Smirne con 383 tonn. merci; «Duino» naz. da Gravosa; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 29 pass. e 15 tonn. merci «Brioni» naz. da S. Maura con 9 pass. e 230 tonn. merci.

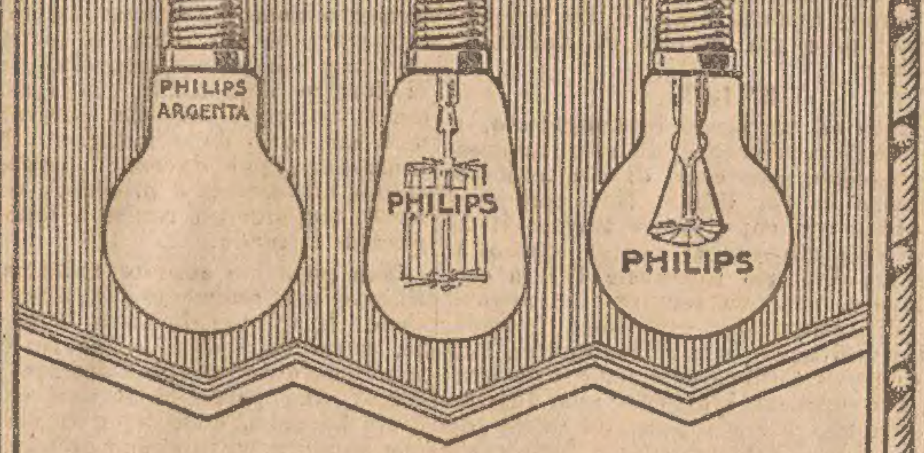
Partirono i piroscafi: «Duino» naz. per Venezia; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Saraminola» naz. per Ancona; «Otranto» naz. per Alessandria; «Quieto» naz. per Zara.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 7 dicembre: Londra 124.85; New York 25.84; Belgio 358.50; Spagna 392; Italia 111.75; Svizzera 499; Olanda 1032.50; Svezia 69; Praga 76.70; Romenia 13.10; Ungheria 355; Vienna 358; Germania 616.
Dopo Borsa: Londra 124.75.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 17 dicembre: Italia 22.50; Francia 20.25; Inghilterra 25.13 5/8; New-York 5.1825; Belgio 72.0875; Spagna 78.85; Olanda 207.25; Germania 123.225; Austria 73.10; Svezia 138.60; Norvegia 132; Danimarca 138.10; Bulgaria 3.9375; Cecoslovacchia 15.35; Ungheria 72.50; Serbia 9.15.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

PHILIPS



PERFEZIONE SCIENTIFICA
POTENTE FLUSSO LUMINOSO
ECONOMIA DI CONSUMO

PER OGNI SPECIE DI ILLUMINAZIONE
LAMPADE PHILIPS

IL MIGLIOR TALISMANO CONTRO L'INDIGESTIONE

Se desiderate sollievo, il più pronto e il più sicuro, dalle sofferenze e dai malesseri dell'indigestione, dispepsia, gastrite, fermentazione del cibo ed acidità, non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua, dopo i pasti o allorquando vi sentite qualche dolore. La Magnesia Bisurata agisce come per incanto, è assolutamente innocua e permette al dispeptico il più cronico di godersi dei buoni pasti senza tema di soffrirne dopo. Questa è la ragione per cui la Magnesia Bisurata vien chiamata «Il miglior talismano per l'indigestione». Essa neutralizza istantaneamente qualsiasi eccesso d'acidità, arresta la fermentazione e la formazione delle flatulenze, raddolcisce il contenuto dello stomaco e ne protegge le pareti delicate. Procuratevi la Magnesia Bisurata oggi stesso dal vostro farmacista, prendetela secondo le istruzioni e dimenticherete una volta per sempre d'aver mai sofferto di stomaco. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

MOTORI ELETTRICI S. K. A.
in corto circuito, da 3 a 2500 HP
SEMPLICI - ECONOMICI
(Brevetto italiano N. 250153)
IMPIANTI DI SALDATURA ELETTRICA HEEMAF-HENGELO (OLANDA)
Rappresentante:
S. A. F.lli RAMPINI & C. MILANO
Via Settembrini N. 18

IPOFIL

Capsula vegetale purgativa
sostituisce, per la sua azione, l'olio di ricino. Cent. 80
Soltanto per adulti
SPECIALITÀ MEDICINALI
BILANCIA PER PERSONE
Farmacia Castellanovich
via dei Giuliani 42

F.lli AVANZO
TEL. 9-37 CORSO V. E. 8

Pathé Baby
SIGNIFICA
AVERE OGNI SERA IN CASA IL
CINEMATOGRAFO

I PREMI DEL
Concorso ARRIGONI
CONTRO IL CAROVITA
(230 per un valore di lire 100.000) sono così allettatori ed invitanti che hanno fatto gola a molti.

Per lasciare a tutti la possibilità di partecipare a questo facile e interessante **Concorso Arrigoni**, abbiamo deciso di prolungarlo.

La data di chiusura resta fissata per il
31 DICEMBRE

Acquistate il vasetto con la fascia azzurra e mandateci la vostra ricetta.

Vero Estratto Carne
ARRIGONI

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO
Rappresentante e depositario per la Venezia Giulia:
SILVIO HOENIG — TRIESTE
VIA TORRE BIANCA 22 — Telef. 21-58

AVVISI COLLETTIVI

Oggi il nostro Ufficio Pubblicità è aperto dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Dopo tale ora, per ordini urgenti (esclusi avvisi collettivi), rivolgersi, dalle 20 alle 22, in Via S. Pellico N. 6, I piano.

Offerte di personale di servizio
(*Privati*) *cent.* 10 *la parola. Minimo L.* 1.—
(*Interm.*) *cent.* 30 *la parola. Minimo L.* 3.— *A*

CAMERIERA giovane, brava cucito, buone referenze, occuperebbesi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 76023 A
CUOCA 24-enne offresi giornata oppure stabile. Rivolgersi Valdirivo 23, IV p. presso portinaia. 34071 A
DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, privati, albergatori, Trieste, fuori, offrensi. P. Ospedale 3, angolo 76013 A
DONNA tedesca capace cucinare cerca lavoro. Martello, Riborgo 35-IV. 34079 A
DONNA per cucinare giornata offresi. Indir. Piccolo. 75938 A
46-ENNE con attestati, molti anni servizio, cucinare e altri lavori, offresi presso piccola famiglia o persona sola. Offerte Cassetta 12531 A Unione Pubblicità. 12531 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 *la parola. Minimo L.* 3.— *B*

A. CUOCA trattoria, cameriera restaurant, bella presenza, domestiche, cuoche, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 76051 B
A. DOMESTICA disposta recarsi Alessandria di Egitto, domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, fuori, cercansi. Via Machiavelli 24 pt. 76046 B
CAMERIERE, cuoche, bambinaie Trieste, fuori cercansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 76013 B
CERCASI domestica capace cucinare. Villa Mazzorana, Passeggio S. Andrea 14. 75865 B
CUOCA capace, laboriosa, cercasi. Via S. Nicolò 11, dalle 8-11, portiere. 34058 B
DOMESTICA capace cercasi prontamente. Viale Regina Elena 29, porta 10. 34116 B
DOMESTICA cerca piccola famiglia tedesca solo adulti. Chiedonsi buonissimi attestati. Presentarsi: Klein, V. Milano 27, ore 11-15. 34090 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi. P. Sangiovanni 4, IIII, 17. 75956 B
DOMESTICA brava con attestati cercasi. Cologna 55, V., Tamburini. 75946 B
DOMESTICA sappia anche cucinare cercasi piccola famiglia. Richiedonsi buoni attestati. Inutile presentarsi prima delle ore 10. Via Imbriani 1, II. 34055 B
DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Ind. Piccolo. 75976 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-17. Via Giulia 82, quinto. 000 B
PRESTASERVIZI dalle 14 in poi cercasi. Presentarsi dopo le 11 Geppa 4, p. 10. 75995 B
PRESTASERVIZI con certificati, sappia cucinare cercasi da famiglia due persone dalle 7 alle 18. Presentarsi oggi dalle 10 alle 11. Spiridione 1, secondo. 76006 B
RAGAZZA diciassettenne brava cercasi. Via Kandler 7, porta 4. 76036 B
RAGAZZETTA quale aiuto lavori casa dalle ore 8-17 cercasi. Via Fabbri 4, IV, p. 18. 75943 B
RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque 2500 mensli senza cauzione per apparecchio brevettato per custodire appartamenti negozi, automobili. Martinat, casella 32, Milano. 12565 B

Domande d'impiego e di lavoro
(*Privati*) *cent.* 10 *la parola. Minimo L.* 1.—
(*Interm.*) *cent.* 30 *la parola. Minimo L.* 3.— *C*

APPRENDISTA meccanico dentista, impiegherebbesi ragazzo 15-enne buonissima famiglia; eventual. cauzione. Offerte cassetta 12500 C, Unione Pubblicità, Trieste. 12500 C
CHAUFFEUR abile lunga pratica, cerca occupazione presso famiglia, ditta, volonteroso per lavori magazzino, giardino. Indir. V. Mazzini 41, presso giornalaio. 34075 C
CORRISPONDENTE commerciale ital., ted., ingl., franc., dattilogr., ottima pratica, indipendente, offresi. Casset. 12434 C, Unione Pubblicità 12434 C
CORRISPONDENTE ital., franc., ted buona pratica ingl., contabilità, lavori ufficio, stipulazione contratti, trattazione affari offresi. modeste pretese. Casset. 12388 C Unione Pubblicità 12388 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografa, praticissima, offresi. Casetta 12561 C Unione Pubblicità. 12561 C
GIARDINIERE con piccola famiglia offresi villa privata; competente eventuali costruzioni e amministrazioni tenute. Disposto recarsi anche in provincia. Cassetta 12547 C Unione Pubbl. 12547 C
GIOVANE inglese, corrispondente inglese, perfetto italiano, tedesco, offresi pomeriggio, dopo le 5. Offerte Cassetta 12536 C Unione Pubblicità. 12536 C
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, bella calligrafia, svelta, offresi; mitissime pretese. Offerte Cassetta 12557 C, Unione Pubbl. 12557 C
MECCANICO provetto camions, auto, compositore apparecchi a nafta, con speciale carburante, offresi seria ditta autotrasporti, event. officina. Indirizzare: Martini, V. Giulia 75 I p. 34050 C
PRATICANTE, 3 anni Istituto commerciale, cerca posto presso seria ditta. Offerte Cassetta 12508 C, Unione Pubblicità. 12508 C
SARTA triestina lunga pratica, offresi giornata, famiglie signorili, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 33942 C
SIGNORA 48-enne offresi quale donna governo di casa, preferibilmente a distinto signore solo, eventualmente signora o piccola famiglia anche fuori provincia. Mitissime pretese. Ottime refer. Indir. A. Valentinis, Via Friuli, Monfalcone. 33936 C
SIGNORINA lunga pratica d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, perfetta contabile, offresi. Offerte Cassetta 12555 C, Unione Pubbl. 12556 C
37-ENNE già impiegato uffici pubblici, con conoscenza lingue ital., ted. slava, pratico amministrare, con attestati, occuperebbesi subito anche fuori Trieste quale sorvegliante, cursore o altro, miti pretese. Cassetta 12260 C, Unione Pubblicità. 12260 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 *la parola Minimo L.* 2.50 *CC*

PARRUCCHIERA L. 5 per ondulazione offresi domicilio. Silvio Pellico 6, VI. 34048 CC
PELLICCIAIA ripara qualsiasi lavoro fine, scrupolosa. Donadoni 2, II. 34097 CC
PELLICCIAIA perfettissima, confeziona, ripara qualsiasi lavoro fino, scrupolosa onestà. Piazza S. Caterina 2, II. 000 CC
RICAMATRICE macchina a giornata cercasi. Off. Cassetta 12545 CC Unione Pubbl. 12545 CC
SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli col 20% di ribasso. Corso 45, III. 76031 CC
SARTA capacissima confeziona qualsiasi fattura prezzi ribassati. V. Procureria n. 6, II, 34092 CC
SARTA diplomata confezione abiti, anche biancheria, offresi giornata. Offerte Cassetta 12562 CC, Unione Pubblicità. 12562 CC
SARTA bravissima, conosciutissima, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio, L. 30; mantelli ultima moda 50; tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 31118 CC
SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti elegantissimi, lire 25 in poi. Chiozza 23, primo. 75053 CC
SARTA capacissima offresi, vestiti, mantelli L. 40 in poi, lavoro fino. Indirizzo Piccolo. 34107 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 *la parola Minimo L.* 3.— *D*

A. A. FIGURE eleganti, belle, desiderose avviarsi arte cinematografica, rivolgansi Corso Vittorio 31 «Antica Cinegrafica Romana» metodo italo-americano. Specialissime lezioni per corrispondenza. Corsi celeri anche per bambini. 75822 D
APPRENDISTI bandai, installatori cercansi. S. Francesco 56, Candotti. 34085 D
CONDUTTORE cantinone istriano con cauzione, pronta entrata cercasi. Ind. Piccolo. 34067 D
ELETTRICISTA, installatore d'acqua, gas, mezzo lavorante e apprendista cercansi. Lazzaretto vecchio 43. 34053 D
GARZONA sarta donna cercasi. Ind. al Piccolo. 76033 D
GARZONE pittore cercasi. Ind. Piccolo. 76037 D
GARZONE pratico manifatture cercasi negozio mercerie, P. Vico 7. 34094 D
GIOVANE per lavori magazzino, bella calligrafia, buone refer., cercasi. Ind Piccolo 75827 D
ISTITUTRICE tedesca per due bambine sei anni, cercasi per famiglia signorile a Trieste. Richiedonsi ottime referenze. Offerte scritte sub Cassetta 12526 D, Unione Pubblicità. 12526 D
MEZZA lavorante cercasi. Pondares 6, III p. Finkelstein. 34046 D
MEZZA lavorante capace sarta uomo e garzona cercansi. Canova 11, II, Zanolla. 34096 D
MODISTE e garzona cerca Modisteria Zanier, corso Garibaldi n 11. 76034 D
PERSONA introdotta presso ingegneri e costruttori edili cercasi. Offerte Cassetta 12553 D Unione Pubblicità. 12553 D

„TAOS" IL SOVRANO DEI LUCIDI PER CALZATURE

PARRUCCHIERA capace, otime condizioni stipendio, cerca Salone Lazzaretto vecch. 45. 76060 D

PERSONALE vendita gelati Cine, Teatri cercasi. Presentarsi Viale XX Settembre 61, Stella dalle 11-12. 34077 D

RAGAZZA 14 anni, per portare vestiti, cercasi. Ufficio via Ginnastica 13. 341114 D

RAGAZZO quale praticante magazziniere, volonteroso, preferibile se cognizioni articolo di ... retribuzione, età 15-17 anni, retribuzione da convenirsi, cercasi. Ind. Piccolo. 34057 D

RAGAZZO dai 14-16 anni per pasticceria cercasi. Presentarsi dalle 10-12 Carducci 3. 34078 D

RAGAZZO pratico ramo manifatture cercasi ...mente. Vamos, V. Carducci 41. 75963 D

RAGAZZO per «lift» cercasi grande negozio mode. Offerte con indicazione età e referenze Cassetta 12549 D Unione Pubblicità Trieste. 12549 D

RAGAZZO pratico pistoria cercasi. Via Cavana ... pistoria. 76056 D

RAGAZZO 14-enne cercasi per lavoratorio orefice argentiere. Arcata 10. 34093 D

RISCUOTITORE con cauzione per Monfalcone cercasi. Grüner Madonnina 44, Monfalcone Via ...zione 123 II. 75966 D

SIGNORA distinta cerca pulitissimo stanzino ammobiliato, prezzo mite Ind. Piccolo. 12543 E

SIGNORINA distinta famiglia, presenza, bella calligrafia, cognizioni bancarie, cercasi. Offerte propria mano, particolareggiate, cassetta ... D Unione Pubblicità. 12487 D

SIGNORINA già pratica contabilità, cartoleria Carlini, P. Borsa 11. 75955 D

SIGNORINA banconiera cerca bar. Madonnina 9, pomeridiane. 76048 D

STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca, pratica ..., eventualmente principiante, cercasi, en... 15. Esigonsi ottime referenze. Offerte Cassetta 12532 D Unione Pubblicità. 12532 D

STIRATRICE pel pomeriggio cercasi. V. Istituto ... 75951 D

UOMO onesto per latteria cercasi. Via F. Rismondo 4, Gingovaz. 75963 D

VENDITRICE praticissima calzature, bella presenza, con referenze, cercasi. Offerte cassetta ... D Unione Pubblicità. 12502 D

VENDITRICE ragazzetta per lampadine elettriche, possibilmente piccola cauzione, cercasi. Scrivere Cassetta 12537 D» Unione Pubblicità. 12537 D

VENDITRICE per manifatture a rate per Monfalcone cerca Grüner, Monfalcone, alV Stazione ... 11. 75966 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene mobiliata, grande, luce elettrica, soleggiata, ingresso scale, possibilmente con... I, II piano, cerco. Cassetta 12491 E Unione Pubblicità. 12491 E

MOBILIATA con salotto, luce, stufa, ingresso ..., paraggi Goldoni, cerca ufficiale stabile. Offerte Cassetta 12544 E Unione Pubblicità. 12544 E

MOBILIATA cerca impiegata stabile. Offerte presso Cassetta 12558 E Unione Pubblicità. 12558 E

SPOSI cercano camera vuota, grande, con comodo cucina, presso persona sola, possibilmente centro. Offerte Casella 12554 E Unione Pubblicità. 12554 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

CAMERE mobiliate affittansi. San Francesco 4-I, int., porta 12. 76052 F

CAMERE libere, vuote, comodo cucina, matrimoniali, uffici, affitto. Via Machiavelli 24, pt. 75046 F

CAMERE vuote, cucina, altre matrimoniali, scapoli, affitta Sandri, Trentaottobre 17, pt. 76038 F

LETTO in compagnia affittasi. Ginnastica 44 porta 24. 76014 F

MOBILIATE, vuote, scapoli ufficio, affittansi. ... Ospedale 3, angolo. 76013 F

PIRANO: a persone distinte offresi scelto ... famigliare, lire 12 giornaliere. Scrivere N. ... Posta Pirano. 75930 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore. - ... 24, II, p. 16. 34109 F

CAMERA due letti, salotto, eventualmente uso ..., ambiente signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34069 F

CAMERA elegantemente mobiliata, eventualmente uso bagno, casa signorile, affittasi a due signori. Indirizzo Piccolo. 75972 F

CAMERA e cucina affittasi. Via del Bosco N. 10 ... 34073 F

CAMERA semplice, pulita, persona dabbene, ... 10, affittasi. Ind. Piccolo. 75909 F

CAMERA mobiliata, luce, stufa, affittasi. Via ... 17, primo. 34084 F

CAMERA vuota, con o senza uso cucina, affittasi presso distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 34061 F

CAMERA mobiliata affittasi. Visitare 9-14. Indirizzo Piccolo. 34036 F

CAMERE 2-3 mobiliate, intercomunicanti, uso ... comfort, affittansi. Ind. Piccolo. 75983 F

CAMERE due, cucina, uso locale affari, I p., ... affittansi. Ind. Piccolo. 75993 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. San Mi... 15, I, sinistra. 76042 F

CAMERINO, vitto, luce, affitto anche onesto operaio. Commerciale 9, I. 76044 F

CAMERINO affitto. Chiozza 36-II, p. 5, dalle 8 ... poi. 76057 F

LETTI due affittansi, uomini puliti. Indirizzo Piccolo. 75985 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, luce, stufa, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 34062 F

MATRIMONIALE elegantissima, altra uso salotto a distintissime persone. Boccaccio 12, ... Centrale. 76047 F

MATRIMONIALE grandiosa, tutto comfort, comodo cucina, eventualmente vuota, paraggi Stazione centrale, affittasi. Ind. Piccolo. 75980 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, volendo salotto, comodo cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 76009 F

MATRIMONIALE elegante, salotto, luce, stufa, eventualmente cucina, affittasi a distinti. Via ... 7, porta 9. 76019 F

MATRIMONIALE bene mobiliata affittasi due distinti signori o coniugi, con o senza vitto, comodo cucina. Via Aleardi 7 porta 6, ... Piazza Scorcola. 75971 F

MATRIMONIALE soleggiata, luce, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Via S. Vito 30, ... 34049 F

MATRIMONIALE con poggiuolo, attigua stanza ..., elegantemente mobiliate, camerino, comodo cucina, affittansi pel 15 dicembre presso distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 75945 F

MOBILIATA, luce, affittasi Torrebianca 10, p. ... al 15 c. m. 75564 F

MOBILIATA affittasi persona sola. Via del ... 5, porta 1. 34103 F

MOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, luce, stufa, affitterebbesi a serissimo signore. Indirizzo Piccolo. 34099 F

MOBILIATA semplice, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76045 F

MOBILIATA bellissima, stufa, cura vestiario, ... distinto. Capuano 4, IV. 8240 F

MOBILIATA affittasi coniugi, signora o signorina. S. Vito 9, porta 7. 34058 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi. Piazza Vico 4, quarto, Sauli. 34059 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, entrata separata, affittasi stabile, referenze, escluse donne; ... 160. Indirizzo al Piccolo. 34080 F

MOBILIATA elegante, vicino Corso, piazza U..., affittasi. Indirizzo Piccolo. 76009 F

MOBILIATA bene, uso bagno, altre ingresso libero, uno due letti, salottino, vuote per uffici, affittansi. Indirizzo Piccolo. 76009 F

MOBILIATA affittasi 1-2 signori, vicinanza Sa... Latteria. Commerciale 17. 34095 F

MOBILIATA due letti, luce, acqua, affittasi ... soli. Molino vento 6, III, sinistra. 76029 F

MOBILIATA con uno o due letti affittasi. Ber... 8, porta 10. 75937 F

MOBILIATA, luce affittasi a distinto signore. ...ssa 4, porta 9. 75941 F

MOBILIATA bellissima, due letti, pensione, cura vestiario, prezzo modicissimo, affittasi. San ...le 6, II, destra. 75931 F

MOBILIATA, unico subinquilino, affittasi. Ros... 13, I, destra. 34037 F

QUARTIERINO tre stanze, I piano, vuote, telefono, San Francesco; altro scrittoio Cassa Ri..., p.terra, 2 stanze mobiliate, telefono, ... S. Francesco 2, portinaio. 75974 F

STANZA affittasi signora, signorina, prezzo convenientissimo. Ind. Piccolo. 76058 F

STANZA mobiliata affittasi a signore distinto. Carducci 32-III, porta 10. 76049 F

STANZA mobiliata, con luce e vitto, chiara e soleggiata. Ind. Piccolo. 76031 F

STANZA matrimoniale grande, eventualmente ..., affittasi, Ruggero Timeus 16, porta 10. 76032 F

STANZA bene mobiliata affittasi a distintissi... Giulia 6, porta 10. 34072 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. - Ginnastica 33, primo, destra. 76016 F

STANZA bene mobiliata affittasi a distinto signore. Lazzaretto vecchio 23, I, destra. 76004 F

STANZA bella, matrimoniale, comfort, affittasi preferibilmente due signori. Stoppani 3, I. 34062 F

STANZA lussuosa affittasi a distinto signore presso persona sola. Via Udine N. 26, II piano, porta 11. 34097 F

STANZA bellissima, elegante, mobiliata, con tutto comfort, inquilino solo, affittasi, distintissimo signore; casa molto signorile. Via Rossetti 25, porta 13. 76010 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente distinto signore stabile. Piazza S. Giovanni 4, II, sinistra. 75997 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. - Via Luigi Ricci 1 B, porta 5. 34100 F

STANZA mobiliata affittasi per due amici. - Roiano Molini 743. 75970 F

STANZA mobiliata, luce, stufa, affittasi a distinto. Battisti 7, II, sinistra. 75932 F

STANZA ingresso libero, con luce, affittasi. Coroneo 29, porta 13. 75934 F

STANZA vuota, piazza Unità, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75950 F

STANZINO semplice, pulito, affittasi. Via San Michele 10, porta 3. 8253 F

VITTO sano, variato, darebbesi due distinti signori. Via Romagna 26, II, sinistra. 76002 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-83, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. GENITORI inscrivendo vostri figli al doposcuola «Audace» (Lavatoio 5, angolo Trenta Ottobre) restate liberi di preoccupazioni, poichè la Direzione prende ogni cura, informandosi periodicamente presso rispettive scuole pubbliche, intensificando, occorrendo, le lezioni. Chiedete programmi, schiarimenti. 75964 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. - Dattilografia. Ginnastica 45. 34070 G

ALLIEVA corsi inferiori Conservatorio Verdi, dà lezioni pianoforte. Ind. Piccolo. 75978 G

ASSOLTO Istituto tecnico, insegna ragazzi scuole inferiori, miti pretese. Via Trento 16, V, Bucavetz. 75960 G

DANZA. Scuola prof. Gerardelli, sala Tina di Lorenzo (Piazza Borsa). Informazioni ore 14-20. 75965 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 34089 G

INSEGNANTE impartisce lezioni latino, italiano, sloveno, serbo-croato. Ciamician 6, terzo, porta 6. 34041 G

«ITALIA», via Geppa 15. Lingue, contabilità, corrispondenza, stenografia. Corsi diurni, serali, accelerati. Rilasciansi certificati. Iscrizioni giornalmente 9-20. 34105 G

«ITALIA», via Geppa 15. Istituto scolastico autorizzato. Preparazione accelerata esami Complementari, Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrali, Doposcuola, Ripetizioni. Insegnamento razionale, piccoli gruppi allievi. Informazioni, iscrizioni giornalmente 9-20. 34105 G

MAESTRA pianoforte, metodo Conservatorio, impartisce lezioni, 5 lire ora, casa o fuori. Indirizzo Piccolo. 34102 G

SIGNORE cerca persona francese, scopo conversazione dilettevole, eventualmente passeggio, verso pagamento. Indicare pretese. Spiegel. Casella postale 160, centro. 75940 G

TEDESCO, metodo pratico celere, per tutti. Insegnamento a domicilio, prezzo mite. Zivnich, Rossetti 8. 75949 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

E' conosciuto il ragazzino che raccolse la manovella di un'automobile rossa sabato in via Slataper. E' invitato pertanto a riportarla immediatamente al Garage Skerl, via G. Brunner n. 14. 34096 H

FILO perline, col fermaglio oro incisa data caro ricordo, smarrito via Rossetti-XX Settembre. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 34081 H

OROLOGIO oro, iniziali G. T. e dedica interna, con «chatelaine» e medaglia oro, smarrito tram S. Sabba-S. Giacomo-tratto via Rivo-piazza Garibaldi. Generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 34120 H

TENDA carro 3x4 metri. Mancia portandola via Conti 11, Cambissa. 76096 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze cercansi prontamente Cassetta 12540 L, Unione Pubblicità. 12540 L

CONIUGI giovani senza figli cercano quartierino stanza e cucina pagando anno anticipato. Cassetta 12541 L, Unione Pubblicità. 12541 L

CONIUGI cercano quartiere 1-2 camere cucina, posizione indifferente. Anno anticipato. Offerte cassetta 12555 L Unione Pubblicità. 12555 L

DISTINTO signore (anziano) forestiere, cerca appartamento vuoto o mobiliato elegantemente, 3, 4 stanze cucina, bagno. Offerte cassetta 12534 L Unione Pubblicità. 12534 L

QUARTIERE casa signorile, comfort moderno, due oppure tre stanze cercasi. Offerte cassetta 12533 L Unione Pubblicità. 12533 L

SPOSI cercano prontamente quartierino camera cucina vuoto oppure semimobiliato. Offerte cassetta 12534 L Unione Pubblicità. 12534 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi, mufloni, giacche, mantelli, pelli guarnizioni. Mazzini 22, II Devidè 11587 M

APPARATO cinematografico per famiglia, proiettore ed assuntore Pathé-Baby, completo, con accessori, motorino, ecc.; oltre cento pellicole con Max Linder, Harold Lloyd ed altri celebrati artisti, scene dal vero, istruttive, tutto in buono stato, valore circa 3.400 lire, vendesi in blocco lire 2000. Via Gatteri 41, II, porta 6: dalle 12 in poi. 1366 M

APPARATO fotografico Ica 9x12, obiettivo Zeiss Compur, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75957 M

BALLO; occasione 6 vestiti finissimi per giovanette. Via S. Nicolò 30, porta 4. 75942 M

«BANGIO» buonissimo vendesi occasione metà prezzo. Via Arcata 17, barbiere. 33766 M

CANE lupo pura razza bellissimo, 5 mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34044 M

CAPPOTTI uomo, media statura, vendonsi. Fabbri 1, III. 3411 M

CAPPOTTI fanciulle 6-12 anni, cortinaggio verde, copertore, tappeto, vestito uomo forte, vendesi tutto usato. Ind. Piccolo. 34089 M

CAPPOTTI, vestiti da uomo e donna, vendonsi. Via Solitario n. 13, p. 10. 34041 M

CAPPOTTO nuovo marrone, guarnito pelo, foderato mezza seta, lire 160. Rieger, Commerciale 3, I. 000 M

CAPPOTTO quasi nuovo, 2 vestiti ed altro corredo vendo. Via Udine n. 29, I p., sin. Visitare dalle 14 alle 16. 75994 M

CAPPOTTO uomo elegante, nuovissimo, vendesi. Udine 27, p. 14. 76022 M

CAPPOTTO uomo, persona forte, vendesi. Via Romagna n. 2-I, porta 2. 76023 M

CAPPOTTO marron per signora vendesi. C. Stuparich 9-I, interno. 34093 M

CAPPOTTO ragazzo dodicenne vendesi. Via Giulia 23-IV sin. 75981 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi occasione. Via Pilone 4, II. 76050 M

CASSA controllo 37 tasti, marca 99.99, manovella, controllo, somma totale vende per 2800 Müller, Ireneo sei 76039 M

CONIGLI Angora, grandi e piccoli vendo. Opicina 225, stradale Sesana. 75947 M

FIORAIA-specchio 5.30x1.10, lussuosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75929 M

IMPERMEABILE con pelo cammello, ottimo stato pagherebbesi 200. Ind. Piccolo. 34104 M

LAMPADA luce elettrica, 5 fiamme, vendesi. Via Piccardi 14-I destra. 75961 M

LAMPADA elettrica, cinque fiamme, modernissima, occasione vendesi. Via Zonta 5, I, dopo ore 17. 34112 M

LAMPADARI 8, bronzo, a 7 fiamme, vendonsi vera occasione. Rivolgersi Galtrucco, piazza Goldoni 1. 75991 M

MACCHINA scrivere da viaggio lire 600, 1300 vende Salone Peroutka. Corso 31. 76040 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendo prezzo d'occasione. Liaci, Riborgo 9. 34083 M

MACCHINA Singer seminuova, famiglia, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3-I. 34051 M

MACCHINA cucire, diversi mobili vendonsi. Piccardi 7, p. 1, Sforzina. 75958 M

MACCHINA scrivere Remington, prezzo occasione vendesi. Indir. Piccolo. 3411° M

MACCHINA Singer a braccia per calzolai vendesi. Maiolica 4, IV. 33991 M

MACCHINE scrivere da lire 300 fino lire 2800 vende occasione Müller, Ireneo 6, tel. 9.97. 76039 M

MANTELLO sealskin e pelliccia gatto russo vendesi occasionissima. Corso V. E. 45, III. Nigris. 76020 M

MANTELLO nero signora, ricca guarnizione vero sealskin; bollitore gas, vendonsi. Geppa 6, IV piano, Srolik. 75933 M

OCCASIONE violino vecchio vendesi soltanto 500. Ind. Piccolo. 34031 M

OCCASIONISSIMA cappotto uomo vendesi. Via Venezian n. 24, p. III. 75969 M

PALTO' uomo, nuovo, vendo vera occasione. Rapicio 3, p. 7. 34098 M

PELLI oppiselt, muflon, guarnizione colli, balzane, lire 75; giacca pelo nutria 130, pellicetta nera 650. Mazzini 22, I. Gyory Laurencich. 75873 M

PELLICCIA uomo buono stato lire 900 trattabile vende Müller, Ireneo 6, tel. 9-97 76039 M

PELLICCIA Lapen usata, donna, buonissimo stato vendesi. Vasari 19, corte. 76035 M

PELLICCIA nera signora, (mantello), vendesi. Molino Grande 5, porta 3. 000 M

PELLICCIA lapin rosato vendesi occasione. Via Giulia n. 37, portinaio. 34054 M

PELLICCIA signora (mantello), bellissima, nuovissima, vendesi d'occasione. Manzoni 2-IV, destra. 34060 M

PELLICCIA bellissima per uomo vendo. Indirizzo Piccolo. 75984 M

PELLICCIA marrone bellissima, elegantissima, vendesi occasione. Galilei 1, porta 13. 76018 M

PELLICCIA nera, in buono stato, vendo occasione. Giorgio Vasari 6, p. V, Rella. 75936 M

PELLICCIE murmel, 1 lunga, altra corta, paltò imbottito, vendo. Ventisettembre 96, III, 9. 76006 M

REMINGTON portatile, ultimissimo modello, nuovissima, vendesi. Rossetti 23, p. 8. 76008 M

SMOKING bonjour e frack in buono stato, per persona di media statura, snella, vendonsi occasione. S. Nicolò 7, III, porta 17. 75954 M

SPARHERD nuovo, lampadario ottone, gas, vendonsi. Galilei 1, porta 13. 76018 M

STUFA ferro, quasi nuova, vendo. Via Giulia 82, porta 7. 34032 M

STUFA fuoco continuo, vendesi con tubatura. Via Conte 13. 76017 M

STUFE due, gas, ottimo stato, vendonsi. Piazza Sangiovanni 4, terzo. 75956 M

TAPPETO Argaman per stanza pranzo, occasionissima vendesi. Magazzino Artisti 7. 76054 M

TAVOLI, sedie, bottame, bicchieri, banco, scansie, ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34047M

TORNIO usato, buono stato, per officina fabbro, vendesi. Fabbrica Sardine. Via Serviti. Capodistria. 34033 M

VESTITI usati, occasione, statura media. Corso Garibaldi 19, IV, Prugnai. 76001 M

VESTITO nero, smoking nuovo, persona forte, vendesi. Via Porta 24. 75967 M

VIOLINI uno trequarti, uno mezzo, portamusica bambù, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34099 M

VIOLINO intero, piccolo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 34053 M

VOLPI alcune, nere, marrone guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 000 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CORSIE in cocco o altro cercansi. Offerte Cassetta 12514 N Unione Pubblicità. 12514 N

DISCHI grammofono qualunque marca acquisto o scambio. S. Giusto 32, I. Pizzignach. 75057 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, studii completi, cucine bellissime grande assortimento, prezzi ribassati. Steiner Via Geppa 17. 2410 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 76030 NN

A. STANZA pranzo artistica, nuova, vendo occasione. Molingrande 10, porta 5. 75999 NN

ARMADI due, ad una o due porte, vendonsi 150 entrambi. Ginnastica 25. Corte. 76011 NN

CAMERA matrimoniale usata, vendesi, esclusi rivenditori, rivolgersi via Sapone 5, scala sinistra III. 34043 NN

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, lucida, vendesi. Settefontane 8, I sinistra. 76003 NN

CAMERA matrimoniale nuova, 1150, altra mogano, faggio, frassino, cedro, vendo rara occasione. Fonderia 12, I destra. 75992 NN

CAMERA pranzo palissandro lussuosa, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 75988 NN

CAMERA da letto finissima, vendesi occasione presso Exner, Corso Cavour n. 17. 75987 NN

CAMERE letto matrimoniali faggio lucidato, 1850; sale pranzo 3000 poi; cucine 800; salotti, poltroncine, attaccapanni prezzi non temere concorrenza. Confront. Punzo. Carducci 10. 75873 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, stagionatissime 1700, faggio 2100, pioppo 2200; Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CUCINE 750, camere letto 1600 in poi, vendo. Tesa 18. 75986 NN

CUCINE lussuose, rara bellezza, prezzi bassi, garanzia assoluta vende Consorzio falegnami Carducci 17, negozio. 75006 NN

DIVANO stanza da pranzo, attaccapanni, cucina completa, specchiera con mezzo tavolo per toilette, occasione vendonsi causa trasloco. Esclusi rigattieri. Dalle 12-14. Via Chiozza 16. (Villa). 34038 NN

DIVANO letto, ottomana, suste, materassi, vendo occasione. Ginnastica 5. Tapp. 75944 NN

LETTI 2, suste, materassi 520; camere, cucine, pezzi singoli, vendonsi. Tarabochia 6 ex Tintore. 76027 NN

LETTI due, suste, armadione, armadio sette cassetti, buono stato, vendonsi. Carpison 9, I, porta 5. 756055 NN

MOBILI diversi vendonsi; esclusi mediatori. Corso 28, porta 3. 34101 NN

MOBILI diversi per camera e cucina vendonsi presso falegnameria V. Torricelli 2. 76043 NN

MOBILIO camera letto, pranzo, cucina, vendonsi prezzo conveniente. Amicis 13, porta 3. Visitare dalle 10-12 ant. 75979 NN

OCCASIONE vendesi lettino. Corso Garibaldi 31, porta 12. 34076 NN

OTTOMANA peluche canellato, ottimo stato, vendesi. Kandler 9, porta 6. 34034 NN

OTTOMANE divaniletto, forniment club, vendonsi. Tappezziere. Via Maurizio 9. 75996 NN

PATHEFONI rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo Carducci 10. 75872 NN

PIANINI harmoniums, autopiani «F. I. P.» «Polmann e Weiss» altre primissime marche, massima garanzia, vendo pagamento rateale e noleggio scontabile acquistandoli. Valdirivo 24, porta 5. 75230 NN

PIANINI, pianofort Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Bosendorfer» «Hofmann» «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo lire 3700; mignon viennese 6600; mezzacoda viennese 1800. Via Sanità 16. 33928 NN

PIANINO Bösendorfer perfetto 2800 vendesi; facilit. pagamento. Commerciale 13-II. 34120 NN

PIANINO modello concerto, incrociato, tre pedali, vendesi, facilitazioni pagamento. Solitario 25, III. 34064 NN

PIANINO ottimo, massimo ordine, interno, esterno, vendesi 2400. Indirizzo Piccolo. 34056 NN

PIANOFORTE mezza coda, Schweighofer, vendesi. Esclusi rivenditori, dalle 11-13 Via Cologna 67, III, p. 13. 33739 NN

PIANOFORTE concerto, viennese, buonissimo stato, vendesi. Coroneo 1, porta 4. 76012 NN

PULTO vero americano, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75973 NN

SALOTTO stile antico, vendesi prezzo conveniente. Viale Regina Elena 15. Deposito mobili. 76065 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento compero, disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 45. 75856 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTO oro, rottami qualsiasi compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Turcato, V. Genova 10. 34103 O

A. A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

ALCUNE pietre d'affilare per qualsiasi mestiere, vendonsi occasione, per eliminazione. Indirizzo Piccolo. 75977 O

COSCIE di castrato finissimo vendonsi in via Tigor 7. 75962 O

MACCHINE per cucire, ricamare, per calzolai, per industriali, vendonsi a prezzi di fabbrica. Fratelli Liaci. Riborgo 9. 34083 O

TINTORIA Boegan. Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 75626 O

VINO genuino, Albana, albanella, laguino, Sangiovese, prezzi modici. Mazzini 5. 34091 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI per visitare clientela privata, buone condizioni, cercansi Indirizzo Piccolo. 34055 P

MAGLIFICIO cerca venditore per famiglie. Offerte Cassetta 12459 P Unione Pubblicità Trieste. 12459 P

RAPPRESENTANZA seria con deposito assumerei primarie case verso cauzione, anche viaggiare, conoscendo 4 lingue. Offerte cassetta 12540 P, Unione Pubblicità. 12540 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AUTOSCUOLA: si guida il primo giorno. C. Garibaldi 9, porta 6. 75826 Q

AL Grande Garage Rima, Rismondo 12, telef. 45-09, troverete assortimento autovetture occasione, prezzi ridottissimi. 75916 Q

AUTO guida interna magnifica come nuova, vendesi rara occasione. Sorgente 3, II, ore 13-15. 34119 Q

BICICLETTA nuova, marca Olimpia, con garanzia vendesi. Chiozza 54, Trattoria. 33998 Q

FIAT 501, spinta Spider vendesi. Offerte Agenzia Piccolo, Fiume. 25912 Q

FORD come nuova, vendesi prezzo irrisorio. Garage via Giulia 68. 34106 Q

Capitali Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, posizione signorile, affitto minimo, vendesi. Indiriz. Piccolo 76015 R

AFFARONE! Industria articolo indispensabile assoluta novità, grande consumo, allargabile ovunque, cedesi urgentemente causa altri impegni Offerte cassetta 12567 R Unione Pubblicità 12567 R

CERCASI cantinone affitto, smercio prezzo concorrenza grossa partita vino produzione. Offerte cassetta 12559 R Unione Pubblicità. 12559 R

GIOVANE attivo associerebbesi seria ditta commerciale o industria apportando capitali. Assoluta serietà. Offerte cassetta 11542 R Unione Pubblicità. 11542 R

MODISTERIA Zaiuer, cedesi con proprio appartamento. Corso Garibaldi n. 11. 34039 R

SOCIO con 50.000 lire cercasi per ingrandimento avviato negozio. Utile assicurato. Offerte Cassetta 12550 R Unione Pubblicità. 12550 R

TRATTORIA-ristorante rimessa a nuovo, antichissima, con buona clientela, vendesi, cause famigliari. Indirizzo Piccolo. 34121 R

RIVENDITA giornali, centrale, avviata, cedesi subito occasionissima, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 75948 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA di due piani, con sette vani, vendo. Informazioni presso Premrec Ales. Montenero. 75935 S

CASETTA 4 locali, corte, recintato, vendesi. Gretta. Indirizzo Piccolo. 75978 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

MAESTRA elem. 24.enne, conoscerebbe impiegato bancario scopo matrimonio. Offerte Cassetta 12546 U Unione Pubblicità. 12546 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. CHIROMANZIA Pacha, grande continuato successo. San Nicolò 13, II. 75990 V

A rate di lire 25 mensili, partite cappotti invernali. Primaria ditta A. Zitelman, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis. 75567 V

AL negozio via Ginnastica 13 vendonsi paltò, vestiti, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. 34115 V

BAMBINI prenderebbonsi a costo. Indirizzo al Piccolo. 75939 V

DISTURBI nervosi guariti, Autopsicoterapia razionale, senza medicine. Orlao 90, Roma. 6059 V

GRAFOLOGIA, chiromanzia, professore astrologia, continua successo responsi meravigliosi destino, qualsiasi argomento. Consultazioni dalle 15-19, p. Goldoni 10, p. 12. 10148 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Telef. inter. 2064, villa propria. 75634 V

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente consultazioni gravidanza. Madonna Mare 19, II. 75998 V

OSTETRICA Brelich, diplomata, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. San Maurizio 10, I. 34095 V

SALA Olimpia (Istituto 15). Oggi trattenimento dalle 16. Domani dalle 18. 34074 V

STUFE a petrolio lire 85 e 95. Bottiglie terracotta (plutzer) vende occasione drogheria Debiasio. Via Venezian 20. 75959 V

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

CINEMA' DEL CORSO (Filodrammatico
OGGI DALLE ORE 14
DAUGLAS FAIRBANKS
in DON X FIGLIO DI ZORRO
Ultimo giorno!!! Ultimo giorno!!!
e la rivista "PURA VERITA'" - Novità della Compagnia Molasso

Ieri alle ore 19, circondato dall'affetto dei suoi cari, si spense santamente come visse, la nobile esistenza di

Enrico Tagliaferro sen.

Sensale di Borsa e Perito giurato

Straziati da indicibile dolore, i sottoscritti partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno alle ore 15 di giovedì 9 corrente, partendo dall'abitazione di via Pier Luigi da Palestrina N. 5.

Trieste, 8 dicembre 1926.

GIULIO	ENRICO	IRINI	BROSEMBACH
rag. ENRICO	GIULIO	VITTORIA	CONEGLIANO
GUIDO	MARIA	GEMMA	FRANZ
MARIO	MARIUCCIA	MARIA	MAZZAROLLI
RENATO	RENATO	ALICE	SARTORI
dott. PINO	DUILIO	nuore	VENEZIAN
rag. CARLO	GLAUCO		e le altre
OTTO	nipoti		famiglie congiunte
ITALICO			
figli			

Il presente serve quale comunicazione diretta. — Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, spegnevasi serenamente, assistito dai suoi cari

ENRICO CURIEL

Straziati da indicibile dolore, la consorte MARCELLA, i figli GUIDO e ALDO partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

L'adorata salma verrà trasportata giovedì 9 corrente, alle ore 10, da Viale XX Settembre N. 4, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori

---

ENRICO SIGON

industriale - fabbro

spirò serenamente ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

Le dolenti sottoscritte ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali ebbero luogo ieri.

Trieste, 8 dicembre 1926.

Famiglie SIGON

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

LUCA BEDENIK

pensionato postale

nella grave età d'anni 80, si spense serenamente quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

La dolente nipote **Ines in Graberg** col marito **Carlo** e la pronipotina **Carla** ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corrente, alle ore 14.15, partendo dalla via Molin grande N. 44.

Trieste, 7 dicembre 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Rachele Dal Farra-Fabro

spirò questa mane dopo brevi sofferenze.

I desolati figli, i cognati, la cognata e i nipoti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 693 di via delle Linfe (S. Giovanni).

Trieste, 7 dicembre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

A nome del **COMUNE di TRIESTE** compio il mesto ufficio di partecipare la morte del

cav. dott. Antonio Lius

direttore del civico Ufficio d'Igiene e ufficiale sanitario

il quale per lunghi anni prestò l'opera sua proficua, apprezzata e intelligente alla città e all'Amministrazione comunale.

I funerali dell'indimenticabile e compianto funzionario avranno luogo il giorno 9 corrente alle ore 8, e il convoglio funebre partirà dalla casa d'abitazione in via Guido Reni, 6.

TRIESTE, 7 dicembre 1926

DAL MUNICIPIO

Il Commissario prefettizio
Perez

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione e circondato dall'affetto dei suoi cari, spirava addì 7 corrente

Pietro Craglietto

capitano al Lloyd Tiestino i. p. - perito giudiziale

La desolata consorte **MARIA nata LEVA**, le figlie **IRMA in BADESSICH, MELANIE, ADA in DOLZANI**, il fratello **cap. RAFFAELE**, i generi **ing. GIUSEPPE BADESSICH** e **ALBERTO DOLZANI**, in unione agli altri congiunti, dànno il triste annunzio di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 9 corr., alle 10, partendo il mesto convoglio dalla Via del Lazzaretto Vecchio N. 41.

Trieste, 8 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Domenica mattina, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Pompilio Fioriello

Straziati da indicibile dolore, la consorte **Teresa**, il suocero **Lorenzo Massaria**, il padre **Gaetano Fioriello**, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano l'immensa sciagura agli amici e conoscenti.

L'adorata salma verrà trasportata oggi, mercoledì 8 corr., alle 15, movendo il convoglio dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 dicembre 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo breve malattia si spense serenamente, ieri, la giovane esistenza di

Bruno Botteghelz

d'anni 21

Accasciati dal dolore la mamma **ved. Giuseppina**, le sorelle **Amelia** col marito **Giovanni Fetter** ed **Olga** col marito **Alessandro Gianfrè**, in unione agli altri parenti, dànno parte di sì dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr., alle 15, partendo dalla Via Giuseppe Gatteri N. 48.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **KOBAL**, vivamente commossa per la viva parte presa al suo grave lutto, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, in una o nell'altra guisa, vollero rendere l'estremo omaggio d'affetto alla sua indimenticabile

Maria

Porge inoltre un grazie particolare all'esimio medico curante **dott. Alfredo Alpron**, per le disinteressate, affettuose ed instancabili cure prodigate alla cara Estinta.

Trieste, 8 dicembre 1926.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle cortesi persone che in varia guisa vollero tributare l'estremo omaggio al suo adorato

ROMEO

porge la sottoscritta i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 7 dicembre 1926.

Famiglia COVACICH

ERRATA-CORRIGE

Nell'annunzio mortuario, pubblicato ieri, di **ANNA SPAVENTI**, leggasi pure la cognata **Maria Spaventi**.

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☛ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.